

TERZA ADUNANZA

28 agosto, ore 9

L'adunanza si apre alle ore 9, presieduta dal Rev.mo Don Sante Garelli.

Fatta la lettura del Verbale di ieri, la Rev.da Relatrice annuncia il tema-base del presente Capitolo: « FORMAZIONE DEL PERSONALE E FORMAZIONE DELLA GIOVENTÙ OGGI »; ricorda che, secondo il piano delle trattazioni, cominciato a suo tempo, il Tema è stato suddiviso in sette sottotemi.

Invita quindi la Rev.da Delegata Suor Rita Mazza a leggere la sua Relazione sulla « Formazione e maturità cristiana catechistica » (Vedi pag. 115 e seguenti).

La visione panoramica del lavoro di formazione presentato dalla Relatrice si concreta nelle « proposte », che al termine della lettura vengono fatte oggetto di discussione da parte dell'Assemblea.

1ª PROPOSTA

Riguardo alla prima proposta di organizzare annualmente Corsi di Religione per l'aggiornamento delle varie categorie di Suore, gli interventi delle Capitolari sono numerosi.

Vengono segnalate difficoltà di organizzazione, sia per il tempo limitato di cui si dispone, sia per le distanze fra le Case, specie in certe Ispettorie dell'Estero.

Alcune Ispettrici espongono quanto hanno già fatto per risolvere tali difficoltà, trattenendo, ad esempio, per Corsi di aggiornamento catechistico le Suore già radunate per i Ss. Esercizi. Altre Capitolari segnalano fruttuose realizzazioni in campo catechistico.

La Rev.da Madre Oreglia, per risparmio di personale docente, propone la segnalazione scambievolmente, fra Ispettorie vicine, dei Corsi Catechistici organizzati, così da rendere possibile riunire in tali Corsi Suore della stessa categoria, anche di Ispettorie diverse.

Un'altra proposta, che trova adesione anche da parte del Rev.mo Signor Don Garelli, è quella di servirsi della Delegata Catechistica Ispettoriale per meglio conoscere e incrementare l'attività catechistica delle varie Case, completare la preparazione catechistica delle Suore, aiutandole così anche debitamente nell'insegnamento della Religione.

La Rev.da Regolatrice invita a definire le conclusioni della prima proposta. Quindi **si delibera:**

a) Tutte le Suore devono essere rinnovate nella cultura catechistica, sia per approfondirla e sia per essere aggiornate nella metodologia specifica di tale insegnamento.

L'attuazione pratica è affidata a ciascuna Ispettrice, che, in base al grado di cultura del personale e alla disponibilità di tempo, organizzerà, sempre con l'aiuto della Delegata Ispettoriale, corsi ciclici di tre anni, così articolati:

- un corso annuale della durata di 4-5 giorni per Suore di cultura superiore (Insegnanti Scuola Media),
- un corso annuale della durata di una settimana per Suore di cultura media (Insegnanti Scuola Elementare e Materna),
- un corso della durata di 10-15 giorni per Suore di cultura elementare (Suore dei lavori domestici).

b) La Delegata Catechistica Ispettoriale sarà resa possibilmente libera da ogni impegno scolastico e di assistenza perchè vada, secondo un programma prestabilito, nelle varie Case per completare l'istruzione catechistica delle Suore e aiutarle nell'organizzazione del loro insegnamento catechistico.

c) Le Ispettrici e le Direttrici siano fedeli alla mezz'ora quotidiana di lettura per la propria formazione catechistico-ascetica, anche per tenersi informate delle direttive del Centro Catechistico Internazionale F. M. A.

Il Rev.mo Signor Don Garelli sottolinea, con la sua approvazione, quanto è stato deliberato.

2ª PROPOSTA

Istituire al più presto, ove ancora non ci fosse, e mantenere in efficienza nelle Case la biblioteca catechistica ad uso delle Suore.

Tutte le Capitolari aderiscono pienamente.

Viene chiesto poi se le Suore possono tenere in uso personale la Bibbia integra.

Il pensiero della Rev.ma Madre al riguardo è noto a tutte ed è chiaro e preciso; ora viene confermato dalla parola autorevole del Rev.mo Signor Don Garelli: « *Dare importanza soprattutto alla lettura del Nuovo Testamento; per il vecchio Testamento servirsi di un'antologia (ottima quella del Rev.mo Signor Don Pace, edita dalla L. D. C.) e della "Bibbia per la gioventù". La Bibbia completa sia data solo per motivo di consultazione "ad tempus", col permesso della Direttrice o dell'Ispettrice* ».

La Rev.da Ispettrice Madre Oreglia conferma la saggezza di questa disposizione, riferendo che in un raduno di Religiose di vari Istituti un Professore di Storia Sacra del Seminario Diocesano sconsigliò alle Suore l'uso della Bibbia completa, indicando invece adatta a loro quella della gioventù di edizione salesiana.

Si viene perciò alle **deliberazioni**:

a) In ogni Casa sia curata la Biblioteca Catechistica, separata da quella ascetica, e i libri siano a com-

pleta disposizione delle Suore, comprese le due Riviste « Catechesi » e « Da mihi animas ».

b) La Bibbia, anche in più copie, sia tenuta nella Biblioteca ascetica, affidata alla custodia di una Suora competente, e venga consultata solo per motivi di studio e per rispondere alle obiezioni delle alunne.

3ª PROPOSTA

Ci sia in ogni Casa una sala catechistica, fornita di tutti i sussidi didattici e attrezzature necessarie.

In questo campo si constata che si sono già fatti molti passi in avanti, in quanto c'è impegno quasi ovunque per attrezzare e fornire del necessario l'aula catechistica.

Si fa notare che, a volte, la macchina da proiezione per filmine, il magnetofono, il giradischi rimangono monopolio della Suora incaricata e quindi resta limitato il loro uso.

Si trova perciò necessario avviare parecchie Suore al maneggio di questi sussidi tanto importanti per un efficace insegnamento catechistico.

Quindi si **delibera**:

a) Ogni Casa abbia una sala catechistica con biblioteca, sussidi didattici e attrezzature in continua aumentata efficienza; le Suore catechiste vi possano accedere liberamente per la preparazione e la consultazione dei libri e delle riviste.

b) Si avviino fin dal Noviziato, le Novizie alla conoscenza e all'uso degli strumenti audiovisivi, utilissimi sussidi didattici.

4ª PROPOSTA

Lezione settimanale di Catechismo alla Comunità, della durata di almeno mezz'ora, tenuta da un Sacerdote Salesiano; in mancanza di questo, una lettura catechistica su libri debitamente approvati.

Alcune Capitolari chiedono se le lezioni di Catechismo tenute alle Religiose per iniziativa della Diocesi possono sostituire la mezz'ora settimanale proposta.

Risponde il Rev.mo Signor Don Garelli dicendo che si può intervenire a qualche Corso di cultura religiosa indetto dalla Curia, ma un Corso Catechistico Diocesano non deve sostituire sistematicamente la lezione settimanale salesiana, anche se tali Corsi fossero tenuti in Casa nostra. La lezione catechistica, o la lettura che la sostituisce, sono un atto di Comunità.

Dopo la discussione si viene alla **deliberazione:**

Ogni Casa abbia settimanalmente la lezione di Catechismo tenuta da un Rev.do Salesiano, oppure da una Suora competente; in mancanza dell'uno e dell'altra, si faccia mezz'ora di lettura catechistica su libri debitamente approvati.

Il Rev.mo Signor Don Garelli si congratula della serenità con cui procedono le singole discussioni: « *Que-*

sto — dice — fa pensare alla promessa di Gesù di essere là dove due sono radunati nel suo Nome.

Il Signore è in mezzo a voi — conclude — e vi ha mandato il suo Santo Spirito».

Con la preghiera di rito si conclude questa terza adunanza alle ore 11,30.

QUARTA ADUNANZA

28 agosto, ore 17

Alle ore 17 entra nell'aula capitolare il Rev.mo Rettor Maggiore, Don Renato Ziggiotti, accompagnato dalla Rev.ma Madre.

Recitata la preghiera d'uso, legge il telegramma del Santo Padre, benedicente alla rielezione della Rev.ma Madre e delle altre Consigliere Generalizie. Anche Sua Em. il Card. Fossati, Arcivescovo di Torino, con un telegramma di cui si dà pure lettura, conferma la sua paterna benedizione al rieleto Consiglio Generalizio, paragonandola, con indovinato richiamo biblico, a quella del vecchio Isacco benedicente i suoi figliuoli (Vedi pag. 103).

La Rev.da Madre Emilia Anzani dà lettura della Seconda Relazione, che svolge il seguente argomento del primo Sottotema: « Programmi per la formazione catechistica negli Aspirantati, Postulati, Noviziati, Juniorati » (Vedi pag. 127 e seguenti).

Terminata l'esposizione dei programmi per l'Aspirantato minore (1), l'Aspirantato e il Postulato, una Rev.da Capitolare fa notare come spesso nelle giovani che arrivano adulte nell'Aspirantato, manchi la preparazione catechistica che le altre ricevono nell'Aspirantato minore.

Risponde la Regolatrice dicendo che in questi casi spetta alla Direttrice organizzare l'insegnamento catechistico in modo da supplire con un programma intensivo ben distribuito, alla mancata istruzione dell'Aspirantato minore.

Avendo poi la Relatrice completata la lettura dei programmi per il Noviziato e lo Juniorato, l'Assemblea, per acclamazione, li approva in **esperimento**.

Una Rev.da Capitolare nota la necessità che le Novizie, oltre alle ore di lezione, abbiano almeno **due** ore al giorno di studio catechistico personale.

Affiorano naturalmente alcune difficoltà: dato il programma intenso di studio catechistico, nel Noviziato non rimarrà tempo per le altre attività.

Risponde la Rev.ma Madre, invitando ad una illuminata organizzazione preventiva, ricordando che il

(1) In una adunanza di questo Capitolo Generale è sorta l'opportunità di precisare l'uso dei termini « pre-Aspirantati », « pre-Aspiranti » nei confronti degli altri « Aspirantati » e « Aspiranti ».

Si è così deciso di sostituire i primi due rispettivamente con: « Aspirantati minori » e « Aspiranti minori » (11-17 anni), il che faremo senz'altro d'ora in avanti.

fine principale del Noviziato è la formazione religiosa e catechistica: il resto passa in seconda linea.

Si precisa a questo punto che per nessun motivo si dovranno accettare e far eseguire dalle Novizie lavori di commissioni: ricamo, pittura, ecc., neppure con il pretesto di renderle esperte in tali arti.

La Rev.da Madre Elba aggiunge: « *Si cerchi di ridurre le esteriorità, preparazione di immaginette o di cartelloni, accademie troppo laboriose ecc., e si dia tutto il tempo necessario alla formazione sostanziale, non escludendo il periodo estivo che normalmente segue gli esami di Religione* ».

Si passa poi alle proposte e conclusioni e **si delibera:**

1) Tolti i venti giorni di vacanza in famiglia, le Aspiranti minori dedichino il resto dei mesi estivi ad un approfondimento delle materie religiose studiate, con orario ben determinato, anche se allentato.

La stessa cosa si faccia per le Novizie, dopo gli esami del 1° e 2° anno.

2) Si eviti, per quanto possibile, di tenere in Noviziato Corsi di Esercizi Spirituali, per non dare alle Novizie sovraccarico di lavori domestici che le distoglierebbero dalla loro principale occupazione, scopo inderogabile del Noviziato.

3) Far funzionare negli Aspirantati le P. A. G. con particolare attività dei gruppi liturgico, missionario e ricreativo.

Dare a tutte una conoscenza adeguata dell'A. C. nei suoi vari rami e attività.

Il Rev.mo Rettor Maggiore si compiace della partecipazione attenta e attiva dimostrata dalle Capitolari allo studio di questi problemi di formazione. Esorta poi a coltivare con zelo le vocazioni; quelle che vengono dai nostri Collegi sono certamente le migliori, perchè più preparate al nostro spirito, avendo superato la difficoltà di rimanere lontane dalla famiglia e avendo fatto con le compagne di studio esercizio di vita di comunità.

Dio si serve di noi per insegnare a queste giovani tante cose importanti, ma noi dobbiamo rendere serene le loro giornate. Questo è lavoro impegnativo, perchè si tratta di rendere piacevole e accetta l'opera di formazione del carattere che, di per sè, è ardua e difficile.

Dopo la recita della preghiera conclusiva, si scioglie l'adunanza alle ore 19,10.

QUINTA ADUNANZA

29 agosto, ore 9

Alle ore 9 si apre l'adunanza presieduta dal Rev.mo Signor Don Garelli.

Dopo la lettura del Verbale delle due adunanze precedenti, una Rev.da Capitolare, riferendosi alla difficoltà presentata ieri circa il nuovo orario di insegnamento e di studio catechistico per le Novizie, precisa che, computate complessivamente le ore da dedicarsi all'istruzione catechistica, rimane un margine abbondante di tempo, il che rende possibili ogni giorno le due ore di studio catechistico, auspicate nella discussione.

Si delibera quindi che ogni Novizia abbia giornalmente, oltre alle lezioni catechistiche fissate dai programmi in esperimento, due ore di studio per l'assimilazione e l'apprendimento personale.

La Rev.ma Madre porta una precisazione a quanto è stato deliberato ieri circa i Corsi di Esercizi Spirituali

in Noviziato. « *Può verificarsi che alcune Ispettorie non abbiano una Casa in clima favorevole per gli Esercizi spirituali. In questi casi l'Ispettrice può organizzarli nelle Case di Noviziato o di Aspirantato — che generalmente si trovano in località più climatiche — ma il personale dell'Aspirantato e del Noviziato deve continuare il proprio orario. Le esercitande staranno in altra parte della Casa, potendo avere in comune con le Novizie o le Aspiranti la Cappella e la cucina; tutto quello che occorre alle esercitande sarà provveduto da altro personale destinato a tal fine dall'Ispettrice* ».

L'assemblea, riconoscendo, approva la chiara precisazione.

Il Rev.mo Signor Don Garelli raccomanda che nelle Case di formazione della stessa lingua il testo per il Catechismo sia il medesimo, e non sia l'Insegnante, anche se Sacerdote, a sceglierlo, ma si usi quello stabilito dai programmi del Centro.

La Rev.da Regolatrice precisa che proprio per questo motivo la Rev.da Madre Melchiorrina ha fatto preparare per le Case di formazione dell'estero un elenco dei testi tradotti nelle varie lingue. Dove manca la traduzione l'elenco segnala per l'adozione un altro testo avente lo stesso indirizzo.

La Rev.da Delegata Suor Angela Chimenti è invitata a leggere la Relazione che riguarda la terza parte del primo sottotema: « La vita delle nostre Case di formazione » (Vedi pag. 139 e seguenti).

Seguono vari interventi. Una Rev.da Ispettrice constatata che, purtroppo, certe deficienze nelle Aspiranti vanno ricercate nella scelta non sufficientemente oculata del personale addetto alle Case di formazione.

Una Delegata domanda se la Direttrice di un Collegio con annesso l'Aspirantato debba pure ricevere quindicinalmente le Aspiranti.

La Rev.ma Madre risponde: « *Se la Direttrice del Collegio può seguire personalmente anche la vita e l'organizzazione dell'Aspirantato, dovrà riservare a sè il compito di ricevere individualmente le Aspiranti. Se invece le sue mansioni non glielo consentono, l'Ispettrice dovrà dare alla Suora incaricata delle Aspiranti il mandato di riceverle a colloquio* ».

La stessa Rev.da Capitolare chiede ancora se le Aspiranti possono essere impiegate nei lavori domestici del Collegio, a cui l'Aspirantato è annesso.

La risposta della Rev.ma Madre mette in luce come lo scopo dell'Aspirantato sia la formazione individuale e sociale e non quella specifica, che sarà compito dello Juniorato. Quindi le Aspiranti potranno attendere ai lavori domestici nella misura con cui questi contribuiscono alla loro formazione, e mai fuori dell'ambiente dell'Aspirantato.

Un'altra Rev.da Delegata domanda quali ragioni portare a chi osserverà che trattenere, per esempio, le nostre Aspiranti minori lontane dalla famiglia per un anno, è contro natura.

Risponde il Rev.mo Signor Don Garelli.

« *Innanzi tutto il pensiero anche di un Dottore di Santa Chiesa perchè abbia forza di legge deve essere pensiero universale della Chiesa e non individuale. Ci possono essere individui che dissentono da noi per quanto riguarda i criteri di formazione adottati per le nostre Aspiranti.*

Il motivo per cui noi apriamo i nostri Aspirantati è quello di coltivare i germi di vocazione nelle giovanette che accogliamo; stabiliamo perciò un programma che asseconi questa finalità. Il breve tempo concesso alle vacanze in famiglia può sembrare contro natura?

Dal momento che il Signore ci ha elevato allo stato di soprannatura, dobbiamo cercare di abituare le nostre Aspiranti a superare le esigenze naturali, a staccarsi gradatamente dagli affetti di natura, per conquistare il piano soprannaturale, a cui siamo chiamati. Noi restringiamo le andate in famiglia solo per custodire la loro vocazione dai pericoli del mondo.

Gesù non è venuto a distruggere, ma a completare, ed è quello che cerchiamo di fare anche noi ».

Una Rev.da Delegata chiede se si possono dare i voti di condotta, studio, urbanità ecc. alle nostre Aspiranti. La Rev.da Madre Elba risponde che, essendo l'Aspirantato minore un collegio modello, è bene farlo. Richiama a questo proposito quanto prescrive l'art. 36 dell'Aggiunta al Manuale: « *Resta quindi stabilito che le Superiori dell'Aspirantato si riuniscano ogni quin-*

dici giorni per fare le osservazioni sulla condotta delle Aspiranti.

La Direttrice farà poi a ciascuna le opportune comunicazioni ».

Viene rilevato come serva molto ad alimentare lo spirito di famiglia tra le Aspiranti il comunicare loro le notizie sulla vita dell'Istituto e il curare l'insegnamento della lingua del Fondatore.

La Rev.da Regolatrice invita a portare in discussione l'argomento riguardante **le vacanze** delle Aspiranti.

Tutte le Capitolari sono d'accordo sia riguardo a limitare a venti giorni la permanenza in famiglia, sia riguardo al mese da trascorrere in una nostra Casa, preferibilmente di montagna.

Anche in questo campo i Rev.di Salesiani ci sono di modello; non c'è in Italia Aspirantato Salesiano che non abbia la sua Casa di montagna!

Per noi questo dev'essere sprone verso una meta da raggiungere.

La Rev.da Madre Melchiorrina ricorda che anche l'Aspirantato deve avere la Delegata P. A. G., la quale dovrà partecipare ai raduni ispettoriali. Funzionerà l'attività dei gruppi, che non sarà sospesa, anzi verrà intensificata, nel periodo di vacanza. I gruppi hanno un valore psicologico formativo e favoriscono il tono di serenità proprio della vita dell'Aspirantato.

A proposito delle P. A. G. si chiede se negli Aspirantati non numerosi, annessi ad un Collegio, le Aspiranti

possono partecipare delle P. A. G. con le interne.

Il Rev.mo Signor Don Garelli risponde che ciò non è consigliabile, anzi esorta a fare ogni sforzo perchè gli Aspirantati siano separati dai Collegi. In principio costerà sacrificio, ma poi se ne avvantaggerà la formazione e aumenterà anche il numero delle Aspiranti.

Si domanda se è meglio avere l'Aspirantato diviso o unito all'Aspirantato minore.

Il Rev.mo Signor Don Garelli risponde che, « *dato il numero ancora limitato di figliuole, è meglio unire le Aspiranti minori alle Aspiranti propriamente dette anzichè alle collegiali. La linea della loro formazione sarà così unica.*

Questa unione favorirà l'organizzazione più completa delle P. A. G.; infatti le Aspiranti minori del Giardinetto potranno essere guidate e aiutate dalle Figlie di Maria dell'Aspirantato ».

A questo punto la Rev.ma Madre raccomanda un'oculata scelta alla fine di ogni anno tra le Aspiranti minori, indirizzando ad un Collegio quelle che dimostrano di non avere inclinazione alla vita religiosa.

La Rev.da Ispettrice Madre Martin Moreno comunica una felice esperienza attuata a Barcellona (Spagna) per ottenere vocazioni più sicure.

Ogni anno, nell'estate, vengono riunite in una Casa — non nell'Aspirantato — fanciulle di 12-13 anni, indirizzate a noi dai Rev.di Parroci.

Per un mese vengono occupate in un po' di scuola

e nei lavori domestici, in un clima di serena familiarità. Attraverso questionari sulla vita religiosa si può venire a conoscere il loro pensiero e le loro inclinazioni; attraverso le lettere dei familiari ci si può formare un giudizio sull'ambiente da cui provengono e così fare una buona scelta.

Quelle che non danno speranza di vocazione, dopo il soggiorno di un mese, ritornano alla loro famiglia; le altre vengono mandate in Aspirantato. L'esperienza di tre anni ha dimostrato la validità dei criteri con cui è stata condotta la selezione.

Santi Esercizi

Qual'è l'epoca più opportuna per stabilire i Ss. Esercizi delle Aspiranti?

La Rev.da Madre Elba risponde che le Aspiranti non devono mai fare i Ss. Esercizi con le alunne. L'epoca adatta per loro può essere all'inizio dell'anno scolastico, cioè al ritorno dalle vacanze, o nel periodo pasquale. Opportuna può essere anche la fine dell'anno scolastico, prima che le figliuole partano per le vacanze.

Alcune Capitolari pongono il quesito se le Aspiranti possono prestarsi per il Catechismo e l'assistenza agli Oratori festivi o di periferia.

La Rev.ma Madre consiglia di preferire per questo apostolato le allieve delle nostre Scuole per Catechiste, perchè più preparate. Le Aspiranti, in genere, non lo sono ancora. Si potrà in ogni modo considerare caso

per caso, ma sempre tenendo presente la preparazione dell'individuo più che il bisogno dell'opera.

Si domanda ancora quale colore debba avere la divisa delle Aspiranti.

Il Rev.mo Signor Don Garelli dice che presso i Rev.di Salesiani i singoli Ispettori stabiliscono, col Consiglio Ispettorale, il costumiere per la propria Ispettorìa. Così ogni Ispettorìa studi «in loco», col suo Consiglio la soluzione di questo quesito e la sottoponga per l'approvazione alla Rev.ma Madre Generale.

La Rev.da Madre Melchiorrina comunica poi essere pronta la stampa in lingua inglese dei tre libri per l'Aspirantato:

MOTTA - Siate puri come angeli.

- » - Per confessarsi con frutto.
- » - Per comunicarsi con frutto.

Il Rev.mo Signor Don Garelli conclude l'importante adunanza esortando a non uscire dall'aula capitolare senza aver formulato il proposito di avere in ogni Ispettorìa al più presto possibile l'Aspirantato come Casa a sè stante.

L'adunanza si scioglie alle ore 11.45 con le preghiere prescritte.

SESTA ADUNANZA

29 agosto, ore 17

Alle ore 17 ha inizio la sesta adunanza sotto la presidenza del Rev.mo Rettor Maggiore, accompagnato dal Rev.mo Signor Don Garelli.

In seguito alla trattazione svolta nella precedente adunanza, che presentava all'Assemblea come dev'essere la vita nelle Case di formazione, si passa ad un esame della situazione attuale dei nostri Aspirantati.

Il compito è stato affidato a un'apposita Commissione, incaricata appunto di mettere a fuoco i problemi delle Case di formazione.

La Relatrice, Madre Caterina Regis, dà lettura del resoconto di questo studio e mette in rilievo come gli Aspirantati « generici » (e tali sono oggi per la massima parte i nostri) non danno la formazione integrale di cui si sente urgente esigenza.

Alla richiesta di che cosa si debba intendere per Aspirantato « generico » si risponde che sono tali gli Aspirantati in cui c'è una molteplice suddivisione di

gruppi per lo studio e il lavoro, senza un corrispondente personale qualificato, che possa veramente formare le Aspiranti.

La Rev.ma Madre, facendo il punto sulla situazione per il raggiungimento di una formazione più qualificata delle Aspiranti, propone di riunirle in Aspirantati che abbiano fisionomia e indirizzo di studio e di lavoro ben determinati.

La Commissione invita le Ispettrici di una stessa Nazione a studiare un piano d'intesa da presentare entro il 5 settembre alla Rev.ma Madre.

La Rev.da Regolatrice si rivolge soprattutto alle diciotto Ispettrici d'Italia, le quali si trovano nella migliore condizione per aderire alla proposta, sia per il loro numero, sia per la ristrettezza del territorio nazionale, che non presenta grandi distanze. Le invita a radunarsi e a studiare in quali Aspirantati riunire le studenti di Scuola Media, in quali quelle dell'Istituto Magistrale e della Scuola Magistrale, in quali quelle che dovranno conseguire una « qualifica » tecnica o domestica, ecc. ecc.

A questo punto prende la parola il Rev.mo Rettor Maggiore per incoraggiarci a tentare questo esperimento degli Aspirantati con specializzazione. Il riunire le Aspiranti provenienti da diversi paesi, fra l'altro, contribuirà anche ad eliminare i nazionalismi o i regionalismi; inoltre l'Aspirantato numeroso favorirà una migliore organizzazione di tutta la nostra attività salesiana.

Viene chiesto se nell'Aspirantato minore si può inserire la 5^a elementare.

Il Rev.mo Superiore approva, citando i buoni frutti raccolti da questa esperienza fatta presso i Rev.di Salesiani.

Conclude poi con un breve commento alla festività liturgica della Decollazione di S. Giovanni Battista, invitandoci ad essere per le nostre figliuole vere madri e vere educatrici con una linea retta di condotta, ferme nei princìpi e amorevoli e comprensive nell'attuarli.

Si termina l'adunanza alle ore 18.40.

SETTIMA ADUNANZA

30 agosto, ore 10

L'adunanza, che ha inizio alle ore 10, è presieduta dalla Rev.ma Madre, la quale rivolge all'Assemblea la sua illuminata parola.

« Faccio una piccola aggiunta in merito agli Aspirantati. Prima di tutto devo dire: è vero che fin dal 1928 siamo state invitate a organizzare gli Aspirantati, e sono stati fatti tentativi anche ben riusciti, ma, nonostante la buona volontà effettiva da parte di tutte, non siamo ancora ben aggiornate. Sono state vinte molte difficoltà, sostenute fatiche e spese, è stato fatto tutto il possibile per creare nelle Suore la convinzione che gli Aspirantati sono necessari, ma ci rimane ancora molto cammino da fare.

Siamo qui per proporci la realizzazione di un perfezionamento e attuarla con il coraggio della fede.

Lo esigono i nostri tempi, che mettono in primo piano le comodità e i piaceri della vita e danno così

poco risalto al senso di Dio e alla sua Provvidenza. E' necessaria una formazione adeguata che promuova una vita di fede più intensa, una vita di amore, di mortificazione, di corrispondenza personale alla Grazia più viva nelle figliuole che chiedono di entrare.

Siamo qui per stabilire dei principi base, dei capisaldi a cui attenerci. Quando sono chiari i principi e ogni Ispettrice e Diretrice è convinta che il principio è da rispettare e da difendere, speriamo saprà nelle occasioni pratiche, riferendosi al principio stesso, risolvere i casi controversi.

Come per gli esami di coscienza nella vita cristiana ci riferiamo ai Comandamenti di Dio, così nei vari casi della vita religiosa dobbiamo riferirci alle norme basilari che sostengono tutto l'edificio religioso.

1° Principio: Gli Aspirantati sono una Istituzione indispensabile per la vitalità dell'Istituto: devono essere organizzati sulla base di un programma ben determinato, specifico, per una formazione umano-cristiana-religiosa integrale e devono durare non meno di un anno.

Non ci devono più essere opinioni in contrario fra noi in merito a tale necessità.

Si potranno ora esaminare alcuni postulati che possono sorgere.

— A quale età è bene accettare le Aspiranti?

— E' meglio accettarle adolescenti o adulte?

C'è il pro e il contro tanto per l'uno come per l'altro caso.

1° Caso: L'Aspirante giovane è più malleabile, più maneggevole e, se l'ambiente dell'Aspirantato è veramente formativo sotto tutti i punti di vista, permeato di spirito salesiano, la figliuola l'assorbe con grande facilità e mette salde basi alla sua formazione cristiana e a quella adeguata per mentalità e metodo per l'apostolato delle opere.

Ci possono essere dei rischi, dei fallimenti quando nell'Aspirantato il personale non è sufficiente, quando non è maturo psicologicamente nè spiritualmente, incapace, insomma, di porgere aiuto per riflettere, per far sentire alle Aspiranti le proprie responsabilità, gli impegni di vita che non si possono ignorare.

In tal caso le figliuole restano infantili, agiscono per abitudine, sotto impressione o per sentimento, non sempre arrivano al « voglio » cosciente, costante, detto e attuato per amor di Dio.

L'inconveniente sarà evitato mandando all'Aspirantato il personale migliore.

Dove prendere queste Suore scelte?

Dove ci sono! Anche a costo di operare un vuoto in una Scuola. Superiamo le preoccupazioni di una prudenza solo umana, esercitiamo la prudenza divina che arriva fino al miracolo!

2° Caso: L'Aspirante adulta è certamente più esperimentata nella vita, esercitata in qualche responsabilità, viene con un corredo di nozioni e di attitudini

che possono essere un buon patrimonio anche per la vita di comunità.

Ma viene da ambienti più svariati: Scuole statali, impieghi, opifici ecc., che indubbiamente avranno anche esercitato un'influenza sulla sua mentalità.

La giovane entra con un corredo di idee che possono essere cristiane, ma che sono sovente laiciste, di ricerca del proprio benessere, di indipendenza. Può avvenire che nel primo periodo essa rinunci al proprio modo di vedere e dia speranza..., ma può anche avvenire che a scadenza di tempo essa ritorni quella di prima.

E' necessario che durante il periodo di formazione, con la Grazia di Dio e con la buona volontà, l'Aspirante accetti e personalmente si educhi ad una mentalità catechistica, evangelica e in più l'ami intensamente.

Concludendo: accettiamo pure le vocazioni adulte, ma con discernimento. Non lasciamoci guidare da particolari interessi di aiuti pronti, d'intraprendenza o di altre doti umane possedute dalla figliuola.

Rettitudine, quindi, nella scelta, fatta non in vista dell'utilità, ma perchè si è scoperto nella giovane il dono della vocazione.

La figliuola dovrà, sì, sforzarsi per acquistare lo spirito salesiano, ma con la vita di Grazia avrà la forza sufficiente per riuscire, essere felice e far felice la Comunità cui sarà destinata.

Dare la preferenza alle piccole che vengono nelle nostre Case, ma accettare anche le adulte che la Provvidenza ci manda.

L'opinione di qualcuna potrebbe essere anche diversa, ma si deve ragionare così: poichè la Chiesa attua la preparazione del suo personale accettando fanciulli, poichè i Salesiani — che sono i nostri maestri — fanno altrettanto nei loro Aspirantati, io sacrifico la mia convinzione personale e seguo quanto mi viene indicato, certa di compiere la volontà di Dio.

2° Principio: Noi dobbiamo portare le Aspiranti ad una formazione completa. Naturalmente, raggiunti i 14 o 15 anni, esse hanno terminato la scuola stabilita per loro (che chiamiamo secondaria inferiore), svolto il programma di Religione che vi è stato dato e che sarà completato da quello per le Scuole superiori, di cui vi parlerò in seguito. Ma noi vogliamo che queste figliuole conseguano anche un titolo di studio: è necessario anche per giustizia, perchè, se dovessero uscire anche da Postulanti, Novizie, Suore senza alcun titolo, non potrebbero trovare lavoro in società.

Dare un titolo vuol dire accettare i programmi dello Stato, che possono essere buoni o meno buoni. Perciò è richiesto alle responsabili discernimento nello svolgere tali programmi e nella scelta dei libri di testo. Conteranno cognizioni non desiderabili e che noi sfioreremo appena per gli esami da sostenere fuori casa forse. Molti accorgimenti si dovranno attuare!

Anche riguardo alla storia, alla geografia, alla letteratura, nelle spiegazioni dovremo avere di mira la formazione cristiana, educare all'amore della Chiesa,

che è universale, all'amore dell'umanità, pure universale.

Non faremo del nazionalismo fuori tempo e fuori luogo, ma promuoveremo la fusione dei cuori, elevando allo spirito di universalità che deve regnare nell'Istituto.

Tra noi non ci sono nè tedesche, nè francesi, nè inglesi, nè americane, nè italiane, ma solo figlie di Dio e di Don Bosco, con una fisionomia spirituale unica e avremo lo stesso modo di amare la vita religiosa, anche se, a seconda dei luoghi, diversa potrà essere la mentalità.

Lo spirito di Don Bosco è chiave preziosa nella formazione ed educazione, si basa sulla carità dolce e mansueta che è universale, sulle direttive della Chiesa, sulle Encicliche dei Papi, universali e adattabili a tutti i luoghi, in tutti i tempi, nonostante la mutevolezza delle mentalità.

Inoltre, quando le Aspiranti raggiungono i sedici anni, tutte le Ispettrici, fatte pochissime eccezioni — che potrete sottoporre alla Commissione di studio — le suddividono, due qui, due là, dove si possono avere scuole, perchè continuino gli studi o la preparazione professionale agli uffici di casa.

Ma come si formano queste due o tre Aspiranti, sole, sperdute in una Casa, fra allieve della Scuola? Fra Suore? A chi sono affidate?

Ecco il problema che affido alla vostra responsabilità, carissime Ispettrici, e che dovrete affrontare

per dare all'Istituto figliuole preparate, mature nella fede e nelle virtù cristiane, non di spirito laico troppo umano, ma generose, ardenti nel bene.

E' necessario compiere il sacrificio di offrire a tali Case un personale capace e possibilmente qualificato, specializzato per l'insegnamento e le opere; un personale che segua le figliuole e le aiuti ad acquistare le virtù necessarie ad una vita consacrata a Dio e al prossimo.

Queste figliuole, quando sono poste a contatto di allieve esterne che parlano di cinema, di televisione — mi riferisco a Corsi superiori — devono avere aiuti per sapersi equilibrare, restare serene, pur nella rinuncia voluta a tutto ciò che la Chiesa con una parola sola chiama « mondo » e che loro vogliono lasciare, nonostante le possibili tentazioni.

E' necessario, Sorelle carissime, premunire le figliuole da influssi nocivi, organizzarci, unirci.

L'Italia, il Belgio, la Francia Nord e Sud, la Spagna, il Brasile, l'Argentina, la Colombia possono farlo.

Certo, non sarà facile per il Centro America, con sei Repubbliche, provvedere i titoli richiesti da ogni Nazione, bisognerà perciò vedere sul posto e studiare come risolvere il non facile problema.

Così per altre Ispettorie; per esempio il Venezuela non può mandare Aspiranti maggiori e Professe a conseguire i titoli in Colombia, perchè lo Stato non riconoscerebbe tali titoli.

Ormai tutti i Governi esigono titoli legali e noi dob-

biamo adeguarci, conseguirli, anche se non è raro il caso in cui persone senza titolo potrebbero avere istruzione superiore. Se i titoli sono richiesti, divengono indispensabili per avere la gioventù da educare e da istruire nella fede, e pertanto dobbiamo conseguirli e farli conseguire alle Suore di domani.

Resta invariato il principio: affronterò qualunque sacrificio, ma darò alla mia Congregazione Aspiranti, Postulanti, Suore preparate a compiere la propria missione educativa; a vivere da buone cristiane e religiose come i tempi richiedono e quali la Chiesa attende. I Pontefici, infatti, non fanno che ripeterci continuamente: preparate il personale, dateci Suore mature, fedeli alla loro vocazione e quindi alla Chiesa, munite dei titoli di studio e dei titoli professionali richiesti.

Mi pare di aver esaurito l'argomento; aggiungo che possiamo concedere un po' di tempo per la dovuta sistemazione; ma il nostro occhio deve veder già chiara la meta, non sbandare, nè a destra nè a sinistra.

Ognuna deve dire: devo arrivare alla preparazione di Suore qualificate, organizzerò il lavoro e la destinazione del personale in modo che nel periodo di tre, quattro anni possa conseguire il fine. E comincerò dalle Aspiranti per continuare con le neo-Professe.

L'importante è arrivare; andremo a piedi, pianino, sedendoci qualche volta, non è necessario andare in jet... ma è necessario non arrestarci e avere chiara la meta da raggiungere.

Vi può essere ancora una difficoltà: voi avete il

vostro Consiglio Ispettorale formato da Direttrici che, non avendo sentito tutto quanto ora diciamo, potrebbero conservare una loro mentalità: pensare all'oggi e poi si vedrà.

Occorrerà persuadere, compiere esercizio di fede e di pazienza, mettere in pratica, per l'attuazione di cui parlo, quanto ci ha detto il Rev.mo Signor Don Piazzi: *"L'Ispettrice fa bene a chiedere consiglio, ma quando si tratta di decidere una cosa che vede tangibile come espressione della volontà di Dio, come è il caso nostro, deve risolvere anche da sè"*.

Non importa che qualcuna non sia subito conquistata a fare il sacrificio di personale oggi, poco per volta si adatterà. Nell'attesa portate pazienza, sopportate, attendete, sorridete anche a chi non accetta con facilità l'idea, ma attuatela ».

Le parole della Madre, ascoltate con affettuosa attenzione, chiariscono dubbi e sciolgono molti problemi sorti dopo la discussione del giorno precedente sulla « qualificazione » degli Aspiranti.

L'Assemblea, con acclamazione calda e spontanea, approva le proposte e ne assicura pronta e cordiale attuazione.

La Rev.da Regolatrice invita la Rev.da Ispettrice Madre Ersilia Scanziani a esporre una serie di richieste di precisazioni sulla stoffa e il colore del nostro abito religioso, richieste pervenute al Capitolo sia come risposte al « Questionario » e sia come « proposte » esplicitate delle Suore.

Si legge l'art. 19 delle Costituzioni nei suoi vari commi e si delibera:

- per il comma a) - anzichè « abito di scot nero »
« **abito di lana nera** ».

Nei climi caldi potrà essere concesso l'abito bianco di cotone di identica fattura. L'abito bianco è inoltre permesso alle infermiere, alle cuciniere e nelle colonie marine.

- comma b) invariato.
- comma c) « soggolo o modestino di percalle bianco inamidato e soppressato ». Si aggiungerà:
« **E' ammesso anche il modestino di materia plastica, ove il clima e le circostanze lo permettono** ».
- comma d) invariato.
- comma e) invariato.

In quest'ultimo comma sono esplicitamente escluse le scarpe di panno e in genere di stoffa nera. Sono ammesse le scarpe alte invernali (tipo stivaletti) come eccezione, per ragioni di clima e di salute. Così pure si concedono le sopra-scarpe di gomma quando la necessità lo richiede. I sandali sono concessi, come eccezione, in casa: alle cuciniere, a chi avesse particolari bisogni, per motivi di salute e alle Suore che vanno ad assistere sulla spiaggia.

Nei paesi caldi vengono permessi sandali aperti davanti e comuni nella forma, per motivi di igiene.

Si chiede se sono ammesse, per le Suore, le calze sotto il ginocchio e i calzini.

Si risponde che anche al mare le Suore non solo fanno bene a portare le calze, ma le devono portare. Lo esigono la dignità religiosa e lo spirito di mortificazione e di riparazione.

Viene chiesto come regolarci per i corpetti e le maniche larghe fissate con i bottoni.

Si risponde che le maniche e il corpetto staccati dall'abito sono permessi per eccezione nei paesi caldissimi, per comodità di lavarli; le maniche larghe, però, devono essere portate tutto il giorno.

Si legge la proposta di sostituire alla stoffa di lana dell'abito quella di terital.

Una Rev.da Ispettrice espone il risultato positivo dell'esperienza fatta.

Si stabilisce quindi di permettere l'uso di tale stoffa là dove le Rev.de Ispettrici lo giudicheranno opportuno o utile, ma coi seguenti capisaldi:

- terital a base lana per gli abiti neri,
- terital a base cotone per gli abiti bianchi,
- escluso ogni tipo in seta.

La Rev.da Madre Bianca rileva come alcune Suore abbiano abiti di stoffa troppo pesante. Sarebbe bene che, per la provvista di stoffe, le Case facessero capo all'Economa Ispettorale, la quale può avere all'uopo campioni e indirizzi dall'Ufficio Propaganda - Economato Generale.

Si raccomanda di tener fede all'uniformità della stoffa, che deve essere uguale per Suore e Superiore.

La Rev.ma Madre esorta ad inculcare nelle Suore l'amore all'abito religioso, che è sacro e benedetto, così il rispetto per la forma e per il colore verrà dall'interno, e sarà evitata la necessità di imposizione dall'esterno.

Inoltre raccomanda vivamente di abituare le Aspiranti ad accettare la biancheria uniforme nell'Istituto. Vigilare anche sulle Novizie e Suore professe, perchè, provenendo dal mondo o stando in mezzo alla gioventù, non ne subiscano l'influenza.

« *Questo provvedimento* — nota la Rev.da Madre Elba — *sarà aiutato dall'accorgimento di scegliere per calle leggero, ma non trasparente* ».

Si legge la proposta di stabilire che le cuffie da notte siano personali.

Si risponde affermativamente, anche per motivi di igiene.

La Rev.da Regolatrice porta la discussione sull'**art. 20** delle Costituzioni, relativo all'abito delle Novizie.

L'uso della mantellina lunga in certe circostanze da parte delle Novizie, non risulta definito con chiarezza; si trova utile perciò precisare, per uniformità, quanto segue:

- la fattura dell'abito delle Novizie sia come per le Suore,
- mantellina **corta**,

— una manica sola, ampia, raccolta a polsino,

— velo di mussola nero in testa per la cappella, il parlatorio, il passeggio in città, in viaggio, ecc.

Si chiede che venga precisato come debba essere l'abito « modificato » di cui parla l'**art. 21** delle Costituzioni.

La Rev.da Madre Elba risponde che per le exclaustrate, per le commissioniere, per le Suore che rimangono in famiglia durante un lungo periodo di tempo, è stabilito l'abito modificato in questo modo:

— velo come quello delle Novizie (chi sentisse il bisogno può portare anche una cuffia nera), mantellina col colletto come le Postulanti, escluso il modestino.

La Rev.ma Madre fa poi leggere l'**art. 103** delle Costituzioni, che stabilisce una compagna alle Suore che, per qualsiasi motivo, devono uscire di casa.

Si fa il quesito per le Suore che, a piedi o in pulmann, escono giornalmente ad accompagnare le studenti.

La risposta è che anche queste Suore abbiano sempre la compagna, fosse pure una figlia di casa.

L'osservanza di questo articolo è di grande importanza per la formazione delle Suore e per salvaguardare la loro vocazione da seri pericoli, che potrebbero incontrare fuori casa, nei viaggi, sui tram, ecc.

La Relatrice legge poi l'**art. 6** delle Costituzioni che indica l'ordine di precedenza nell'Istituto:

« *L'ordine di precedenza nell'Istituto ecc.*

g) *le Maestre delle Novizie,*

h) *le Direttrici, Consigliere ed Econome locali... ».*

Il motivo per cui le Maestre delle Novizie in questo articolo precedono le Direttrici nasce dal fatto che fino al 1929, la Maestra era anche Direttrice del Noviziato; da tale data, in base all'art. 286 delle Costituzioni, e alla prescrizione del Diritto Canonico, si è nominata la Direttrice in ogni Noviziato, lasciando alla Maestra il solo compito di formazione delle Novizie.

Essa, come Suora, viene quindi a dipendere dalla Direttrice, per cui risulta necessario portare all'art. 6 la seguente modifica:

g) *le Direttrici e le Maestre di Noviziato,*

h) *le Consigliere e le Econome locali.*

La seduta termina alle ore 12 con le preghiere prescritte.

OTTAVA ADUNANZA

31 agosto, ore 9

Alle ore 9 il Rev.mo Signor Don Garelli con la preghiera d'uso dà inizio all'ottava adunanza e annuncia la visita di S. Ecc. Mons. Tinivella, Vescovo Coadiutore dell'Archidiocesi di Torino, il quale verrà oggi a portarci la benedizione di S. E. il Cardinal Fossati.

Ritornando sull'argomento trattato sabato, il Signor Don Garelli ritiene che, per evitare ambiguità, sia bene determinare che, presso di noi vadano in vigore i termini di « Aspirante minore » per le figliuole fino ai 17 anni e « Aspirante maggiore » per quelle che compiono l'anno prescritto prima del Postulato.

Rifacendosi poi a quanto è stato stabilito precedentemente circa la cultura base da dare alle Aspiranti, corrispondente al diploma di scuola media inferiore, fa notare che, se si presentasse il caso di una figliuola che non riesce a conseguire un **titolo statale** di scuola media, ma dimostra criterio pratico, riflessione, apertura di mente sufficiente per la comprensione degli ob-

blighi della vita religiosa, potremmo accettarla, indirizzandola ad una specializzazione di lavori domestici.

Si rende infatti sempre più necessaria per le Case salesiane e nostre la preparazione di brave capo-ufficio, che abbiano sufficiente competenza per la direzione di cucine, lavanderie, guardarobe ecc., siano capaci di manovrare le macchine utensili e abbiano prestigio sul personale esterno di servizio.

Esaurito così l'argomento degli Aspirantati, la Reverenda Delegata Suor Andreina Moncada legge la Relazione del secondo sottotema: « Formazione religiosa delle Novizie e delle Suore » (Vedi pag. 165 e seguenti).

Dopo l'esauriente trattazione si passa alla discussione.

Viene chiesto come deve regolarsi la Direttrice nel caso di Suore che frequentano Scuole pubbliche superiori, e che restano turbate da qualche argomento trattato dai Professori.

Il Rev.mo Signor Don Garelli risponde che nelle Case con Suore studenti nelle Scuole pubbliche sarebbe necessario ottenere dall'Ispettore Salesiano un Confessore prudente e competente, a cui indirizzare le Suore. Se la Direttrice della Casa è persona colta e sperimentata, può anche lei illuminare in qualche misura, come può fare una buona mamma.

Si prospetta poi il problema di certi libri d'istruzione su argomenti delicati, che oggi circolano fra le nostre adolescenti.

Bisogna andare molto caute nel consigliare tali libri, che spesso sono più adatti per gli educatori e i genitori che per le adolescenti.

Anche se la stampa cattolica recensisce positivamente questi libri, noi dobbiamo revisionarli: nei casi pericolosi non è mai bene stare all'avanguardia!

La Rev.da Madre Elba precisa che le riviste cattoliche per la recensione dei libri devono servirci come prima cernita; a noi, Figlie di Maria Ausiliatrice, incombe il dovere di esaminare personalmente i libri prima di metterli in mano alle Suore e alle ragazze.

Qualche Rev.da Capitolare osserva come l'Azione Cattolica segua criteri piuttosto larghi nella trattazione di certi problemi. Possiamo non portare le nostre allieve interne, socie di A. C., ad adunanze organizzate nelle nostre Case dalle Dirigenti, quando sappiamo che saranno trattati tali argomenti?

La risposta del Rev.mo Signor Don Garelli è: « *Teniamo presente il principio: tutto quello che avviene nella Casa religiosa è sotto la responsabilità della Direttrice... vediamo dunque con prudenza e bontà di salvaguardare i nostri principi* ».

La Rev.da Madre Nilde interviene per confermare che tale principio vale anche per le ex allieve: in Casa nostra non si trattano pubblicamente certi problemi delicati.

Si chiede come regolarsi con le nostre convittrici che frequentano Scuole pubbliche ed hanno libri di pensiero non ortodosso.

Disponete che in tali convitti ci sia una Suora colta in scienze profane e religiose, capace di neutralizzare l'azione dei testi con una critica cristiana. La Rev.da Madre Elba aggiunge che, per facilitare questo importante compito, la Suora incaricata delle convittrici deve, fin dall'inizio dell'anno scolastico, esaminare i libri di testo adottati dalla Scuola, per poter lungo l'anno intervenire, orientare con il contravveleno.

Quando le Scuole sono nostre, riconosciute o no dal Governo, abbiamo possibilità di scelta per i libri di testo. Raccomandiamo alle Insegnanti di non badare nè alla veste tipografica, nè alla presentazione della materia, nè all'esito brillante che il testo potrà assicurare all'esame; prima di tutto badiamo alla formazione cattolica e salesiana che esso può dare.

Seguono poi interventi di alcune Rev.de Capitolari che sottolineano, portando esempi di Superiore passate, alcuni punti fondamentali e vitali dell'osservanza religiosa, i quali dovrebbero essere maggiormente curati nell'opera di formazione delle Suore:

- vita interiore intensa, che porta alla ricerca di Dio e quindi al distacco, che rende le Suore generose, mortificate e felici;
- vita comune sulla base del « cor unum » evangelico, fatta amare e praticare soprattutto dalle giovani Suore;
- obbedienza, che si esprime in docilità e sottomissione, anche nei particolari delle proprie occupazioni;

— povertà, che esclude il superfluo o l'appariscente, e sa dare una giusta misura anche al necessario o utile (esempio: evitare cartoline di lusso, sovrabbondanza di documentazione fotografica, viaggi in automobili « fuori serie », anche se offerte da benefattori, ecc.).

Si delibera che le Ispettrici tengano annualmente un Corso di Ss. esercizi esclusivamente per le Direttrici e un Convegno annuale per loro. Per Esercizi e Convegni si possono unire anche Direttrici di Ispettorie vicine.

Si propone di bandire nelle Case una crociata contro le mormorazioni e le critiche.

La Rev.ma Madre approva e indice come mezzo efficace il ritorno in vigore dell'osservanza diligente del silenzio, soprattutto di quello moderato, che ci aiuta a divenire riflessive, a soppesare le parole, a non esprimere il primo pensiero che passa nella mente, a vedere le cose nella luce di carità.

L'adunanza si conclude con la preghiera d'uso.

NONA ADUNANZA

31 agosto, ore 17

L'adunanza, presente il Rev.mo Signor Don Garelli, ha inizio alle ore 17.

Dopo la preghiera e la lettura del Verbale precedente, la Rev.da Delegata Suor Maria Larroudé legge la Relazione sul terzo sottotema: « Formazione salesiana delle Novizie e delle Suore » (Vedi pag. 194 e seguenti).

Alle ore 17.40 si interrompe la lettura della Relazione per l'arrivo di S. Ecc. Mons. Tinivella, Vescovo Coadiutore di Torino. L'illustre Presule è accompagnato dal Rev.mo Rettor Maggiore.

La Rev.da Ispettrice Madre Primetta Montigiani, a nome delle presenti, gli rivolge un indirizzo di omaggio e di ringraziamento. Sua Eccellenza risponde paternamente e si compiace di essere stato tra i primi, il 27 u. s., a sapere a Roma la notizia della rielezione della Rev.ma Madre e del suo Consiglio.

« L'unanimità dei voti e la convinzione espressa dal-

le figlie che il risultato della votazione non avrebbe potuto essere diverso, dimostra che nell'Istituto regna la carità e vi è unione di mente e di cuore ». Assicura alla Rev.ma Madre la sua preghiera, perchè « la croce » invisibile che ella porta sulle spalle abbia ad essere un giogo soave. Le augura che in questo sessennio possa vedere l'Istituto crescere ed espandersi su tutta la terra, come quercia frondosa e fruttifera.

Sottolinea la coincidenza dei motivi che portano a Roma Sua Eccellenza per un Convegno, con quelli che radunano le Figlie di Maria Ausiliatrice in un Capitolo Generale a Torino: i problemi del Catechismo. Il Signore ha detto: « *Istruite e battezzate* » e noi dobbiamo oggi trovare le strade più facili e adatte perchè la verità cristiana abbia a diffondersi.

Ringrazia la Rev.ma Madre per il bene che le Figlie di Maria Ausiliatrice compiono nella Diocesi di Torino, soprattutto attraverso l'insegnamento del Catechismo, fatto non solo con esposizione di formule, ma con forti motivi di vita cristiana per far nascere e crescere la vera mentalità di fede.

Infine trasmette la duplice benedizione di S. Em. il Cardinal Fossati, come « patriarca » e come « Vescovo ».

« Nato il 24 maggio, 88 anni fa, Egli non è mai mancato in tale giorno all'appuntamento con Maria Ausiliatrice nella sua Basilica. Come Vescovo, ha dato in tutta la sua vita un esempio di pastoraltà ineguagliabile.

La sua Benedizione impetrerà quella di Dio su questo Capitolo ».

Dopo la partenza di S. Eccellenza il Rev.mo Rettor Maggiore rimane a presiedere l'adunanza e la Relatrice riprende la lettura della sua Relazione, terminata la quale si passa all'esame delle singole proposte.

1ª PROPOSTA

La Rev.ma Madre raccomanda alle Ispettrici quando stipulano le Convenzioni per l'apertura di nuove Case di includere sempre chiaramente due clausole:

- a) la libertà di attuare il nostro Metodo educativo,
- b) la possibilità di far funzionare l'Oratorio festivo.

Senza queste due condizioni, le nostre possibilità di bene rimangono molto limitate.

Le Convenzioni, quindi, siano ben chiare e precise. Invita perciò la Rev.da Madre Margherita ad indicare, in sintesi, come dev'essere la stesura di una Convenzione.

2ª PROPOSTA

La Commissione nota come alcune Suore manifestino nella condotta di non aver approfondito sufficientemente il senso del « *Da mihi animas, coetera tolle* », per cui, quando devono fare qualche rinuncia nel campo apostolico, la ritengono una limitazione della propria personalità, anzichè un progresso nell'amor di Dio.

La Rev.ma Madre consiglia: « *Facciamo fare la ginnastica del distacco, che è ginnastica dell'amor di Dio*

personale e della imitazione della Madonna! Don Bosco ci insegna a studiare e coltivare le inclinazioni; è un dovere da parte di noi Superiore, ma non deve diventare da parte delle Suore un pretesto per assecondare la propria natura. Per una Suora personalità è eguale al compimento della volontà di Dio ».

Alla proposta di rendere frequente la conversazione sui nostri Santi Fondatori e di inculcare nelle Suore l'impegno per la lettura quotidiana di qualche pagina di biografie salesiane, la Rev.ma Madre risponde invitando tutte a promuovere una crociata per la lettura di libri nostri, fatta individualmente e assimilata con spirito di fede.

Il Rev.mo Rettor Maggiore mette in risalto l'abbondanza di letteratura salesiana (meditazioni - biografie - circolari - atti dei Capitoli e dei Convegni - quaderni F. M. A. - ecc.) che già abbiamo e che, se ben usata e tradotta nelle lingue estere, anche solo per estratti e prontuari, costituirà soprattutto per le giovani Suore, un vero corso di formazione e di spiritualità tutta nostra.

La Rev.da Madre Elba ricorda che dal Manuale sono prescritte due conferenze all'anno sul sistema preventivo: se saranno tenute fedelmente, saranno anch'esse un buon alimento di formazione salesiana nel campo educativo.

3ª PROPOSTA

La Rev.da Madre Elba invita a un serio esame di coscienza sul come si sono tenute in considerazione le pratiche di pietà delle Insegnanti e le esigenze della formazione religiosa, nello stabilire l'orario delle loro occupazioni. *« Dobbiamo stare in guardia contro la tentazione di allargare troppo le opere e di aumentare le iscrizioni delle allieve col pretesto dell'apostolato. Ne scapiterebbe la profondità della nostra azione formativa e resterebbe compromessa la distensione necessaria alle Suore per adempiere i loro doveri di pietà. »*

Non siamo obbligate a fare noi tutto il bene, ma dobbiamo fare solo quello per il quale il Signore ci offre i mezzi ».

4ª PROPOSTA

La Rev.ma Madre raccomanda alle Ispettrici di offrire alle Suore più stanche almeno due giorni di riposo prima dell'inizio dei Ss. Esercizi. Anche nel giorno di Esercizio di Buona Morte si lasci almeno il superlavoro, la scuola serale, per esempio. *« Se non ci fermiamo un po' a meditare su ciò che è essenziale, perdiamo di vista il vero scopo della nostra vita religiosa e il nostro apostolato si logora, perde il vigore necessario. »*

Non dobbiamo trascurare la preghiera per il lavoro ».

Il Rev.mo Rettor Maggiore sottolinea che l'assistenza non è solo compito delle Suore verso le ragazze, ma anche delle Superiori nei riguardi delle Suore.

« E' difficile saper comandare bene e ciò va conquistato attraverso l'equilibrio e l'esercizio di dominio su noi stessi ».

Invita le Direttrici ad adeguare gli impegni delle Suore alle loro capacità e alle possibilità di resistenza. *« Oltrepassando i giusti limiti, compromettiamo, per colpa nostra, la salute e l'efficienza apostolica delle nostre Sorelle ».*

Ribadisce poi la necessità di compilare con molta serietà le Convenzioni, che sono un atto **giuridico**.

LA 5ª E LA 6ª PROPOSTA riguardano la conoscenza e l'amore verso Maria SS. sotto il titolo di Immacolata Ausiliatrice.

Si invita a richiamare in vigore nelle Case gli art. 19, 20, 21, 22 del Manuale, che ci ricordano il caro impegno di diffondere, con vari mezzi, la devozione a Maria Ausiliatrice.

Si legge dalla carissima Suor Giselda Capetti una lettera da lei rivolta alle Capitolari in cui vengono riportate le parole testuali dette da Don Bosco il 5 agosto 1872: *« Abbiate come una gloria il vostro bel titolo di Figlie di Maria Ausiliatrice »*. Suor Giselda sottolinea con pena come questo titolo vada qua e là cedendo il posto ad altre denominazioni, e invita tutte a volerlo custodire gelosamente.

Si **delibera** perciò:

« **Fedeltà** a Don Bosco nella consegna di gloriarci del nostro titolo di Figlie di Maria Ausiliatrice, e **im-**

pegno di trasmetterlo intatto, sintesi e luce di uno spirito a quelle che verranno dopo di noi ».

Usarlo perciò nella intestazione delle Case, dei programmi, della carta da lettera, sui timbri, ecc. Si potrà però sempre aggiungere come sottotitolo « Salesiani di Don Bosco », perchè abbiamo coi Salesiani comune il Fondatore ed anche la specificazione dell'opera.

Riaffermata così la nostra devozione filiale e fattiva alla Vergine Ausiliatrice, si chiude l'adunanza alle ore 19,20 con le preghiere d'uso.

DECIMA ADUNANZA

1º settembre, ore 9

Alle ore 9 coll'usuale preghiera il Rev.mo Signor Don Garelli dà inizio alla decima adunanza.

La Delegata Suor Orsolina Pavese legge la Relazione sulla prima parte del quarto sottotema: « Formazione specifica delle Suore per le opere giovanili dell'Istituto » (Vedi pag. 222 e seguenti).

In seguito la Delegata Suor Eugenia Coccio completa la Relazione con lettura e commento dei programmi proposti all'approvazione del Capitolo Generale, per la preparazione delle Suore Assistenti e la « qualifica » delle Suore destinate ai vari lavori domestici.

Si nota in sulle prime nell'Assemblea una certa perplessità, essendo detti programmi alquanto impegnativi per l'orario delle neo-Professe e per il personale insegnante.

La Presidente della Commissione, Madre Claudina Pozzi, a incoraggiamento di tutte nelle inevitabili difficoltà che si incontreranno nell'attuazione, porta l'esempio della Casa Madre Mazzarello che agli inizi della

trici oltre ad avere aiuti per la formazione del personale saranno sgravate da spese.

L'anticipazione della Rev.ma Madre è accolta con vivo applauso da tutte le presenti.

Una Rev.da Ispettrice chiede se le neo - Professe che hanno interrotto gli studi normali entrando in Noviziato, possono o no riprenderli durante lo Juniorato. La Rev.ma Madre risponde affermativamente e aggiunge che alle Suore frequentanti i Corsi normali si potrà ridurre il programma delle materie prescritte per lo Juniorato, tenendo conto di quanto già studiano o hanno studiato nella normale.

A questo punto si chiede all'Assemblea, per alzata di mano l'approvazione dei programmi proposti. L'Assemblea approva ad unanimità.

Il Rev.mo Signor Don Garelli conclude l'adunanza dicendo che a prima vista questi programmi possono spaventare; ben esaminati però, fanno dire che le Superiori hanno avuto coraggio, e una particolare illuminazione dello Spirito Santo per prepararli e proporli.

« Siete all'avanguardia — egli dice — e non dovete scoraggiarvi per le difficoltà, ma tener l'occhio fisso al traguardo, anche se dovete realizzarlo gradualmente. Le vostre Superiori vi sono venute e vi vengono incontro. Voi potete mandare oggi neo - Professe al Pedagogico e alla Casa Madre Mazzarello di Torino; potete unirvi fra le varie Ispettorie per studiare il problema e trovare soprattutto il personale insegnante; non vi sentite sole, siete ben aiutate.

Oggi tutto il mondo va a scuola, ma si impara molto con l'occhio e con l'orecchio; è quindi facile imparare anche il falso. E' necessario perciò nella Suora una preparazione più profonda, più salda anche filosofico - tomistica, per evitare interpretazioni sbagliate e sbandamenti pericolosi di pensiero e di azione.

Maria Ausiliatrice e lo Spirito Santo vi diano il coraggio di tradurre in pratica quanto vi è stato proposto e voi avete approvato ».

Alle ore 11 si chiude l'adunanza dopo la preghiera di rito.

UNDICESIMA ADUNANZA

19 settembre, ore 17

Alle ore 17, alla presenza del Rev.mo Rettor Maggiore e del Rev.mo Don Garelli, incomincia, con la preghiera e la lettura del verbale, la undicesima adunanza.

La Delegata Suor Orsolina Pavese continua la lettura della Relazione (quarto sottotema) nella parte che riguarda la preparazione delle Insegnanti.

A un certo punto questa Relazione accenna alla figura dell'«orientatore pedagogico» o «psicologo scolastico» e la Rev.da Delegata Suor Silva Aparecida viene invitata a riferire sull'istituzione dell'orientatore pedagogico nel Brasile... è una informazione utile.

La Relatrice, dopo aver portato a conoscenza dell'assemblea i compiti che la legge affida all'orientatore pedagogico nella Scuola in qualche nazione, esprime pure la difficoltà della sua attuazione nelle nostre Case a causa delle interferenze che potrebbe recare. E afferma:

Le Costituzioni e i Regolamenti ci danno una orga-

nizzazione educativa conforme al Metodo Preventivo con una collaborazione materna e filiale che raggiunge lo scopo attraverso il rispetto dell'«unità» voluta dal Fondatore e assegnata al Direttore e alla Direttrice.

L'orientatrice da noi non potrà essere che la Direttrice aiutata, dove è richiesto il titolo, da una persona umile che la completi col suo diploma, ma agisca filialmente sotto la sua direzione materna e agile: tutte e due devono cercare solo Dio e le anime.

Con soddisfazione comune parecchie Capitolari comunicano che le Autorità scolastiche delle rispettive Nazioni (Perù, Stati Uniti, Giappone) riconoscono ed accettano nelle nostre Scuole a motivo del Metodo Preventivo ben attuato, un'organizzazione già in atto con l'«orientatore pedagogico», anche se da noi manca l'attuazione formale.

Il Rev.mo Rettor Maggiore conferma che il nostro sistema educativo, con le riunioni periodiche sotto la guida del Direttore, o del Consigliere scolastico, l'assegnazione dei voti settimanali, mensili, trimestrali, e qualche rilievo psicologico, risponde in pieno alle attuali esigenze della pedagogia: dobbiamo esserne tutti convinti.

Siamo sulla buona strada: si tratta ora di perfezionarci.

E' difficile dare all'alunna un perfetto orientamento vocazionale. Noi tendiamo all'importante: insegnare loro a conoscere se stesse per orientarsi, prepararsi

adeguatamente alla vita della famiglia e della società nello spirito cristiano.

Una Rev.da Capitolare, ritornando sui Programmi per la preparazione delle neo - Professe ai lavori domestici, esprime il rammarico di tante Suore già mature, che non hanno potuto avere una preparazione adeguata.

Volendo ora aggiornare le Suore già addette ai lavori domestici, possiamo organizzare per loro corsi intensivi di una decina di giorni servendoci degli stessi Programmi.

Anche il Rev.mo Rettor Maggiore nota la *« necessità di specializzare oggi le Suore addette agli uffici casalinghi, data la diffusione dell'uso dei macchinari, la facile contraffazione delle derrate e delle merci, ecc. Ma la specializzazione più importante è sempre quella del Catechismo e della pratica dell'amor di Dio »*.

In seguito la Relatrice Suor Pavese, proseguendo la lettura, presenta due realizzazioni perseguite dalla nostra Rev.ma Madre: la formazione missionaria catechistica delle nostre Suore missionarie, e in genere delle Suore che vanno in paesi esteri; la formazione al Centro di Aspiranti, Novizie, neo - Professe provenienti dai paesi dell'Oriente asiatico.

Il Rev.mo Rettor Maggiore incoraggia a continuare l'esperienza, che già presso i Rev.di Salesiani ha dato ottimi risultati nella formazione dei filosofi e dei teologi.

Si rivolge poi alle Ispettrici, specialmente dell'Europa, esortandole ad essere generose nel lasciar partire per le Missioni Novizie e Suore che ne fanno domanda. *« Lavoriamo di più nella ricerca di vocazioni per le necessità delle nostre Ispettorie, ma poi siamo generose verso chi ha più bisogno di noi. Il nostro sacrificio sarà compensato largamente dal Signore con altre vocazioni »*.

Recitata la preghiera conclusiva, si chiude l'adunanza alle ore 19,10.

DODICESIMA ADUNANZA

2 settembre, ore 9

Alla presenza del Rev.mo Signor Don Garelli, alle ore 9 si apre la dodicesima adunanza.

A conclusione e coronamento della trattazione sulla formazione specifica delle Suore per le opere dell'Istituto, la Rev.da Ispettrice Madre Caterina Regis presenta le seguenti proposte:

1ª PROPOSTA

Mettere in atto l'organizzazione degli Juniorati come quella degli Aspirantati:

- nella primavera del 1965 per i paesi in cui l'anno scolastico comincia in primavera;
- nell'autunno del 1965 per quelli in cui inizia in autunno.

(I termini « primavera » e « autunno » si riferiscono al calendario europeo, ma ognuna faccia la traduzione in loco).

2ª PROPOSTA

Aderire alla iniziativa dell'amatissima Madre di preparare al Centro Suore Catechiste e Missionarie mandando Missionarie, anche a costo di sacrificio di personale.

3ª PROPOSTA

Studiare la preparazione di Catechiste laiche, soprattutto in Oriente e nei paesi di Missione in Occidente.

4ª PROPOSTA

Per provvedere alla scarsità di Suore insegnanti nelle nostre Scuole ed evitare di sovraccaricare quelle che abbiamo, studiare la possibilità di ricorrere a insegnanti esterne che si potranno trovare nella Nazione o in altre Nazioni attraverso Istituti ed Associazioni speciali, di cui la Commissione per le Case di formazione possiede elenchi e statuti.

La Delegata Suor Cecilia Zalamea legge una breve Relazione sulla esistenza e l'attività di alcuni « Istituti Secolari di collaborazione missionaria », specie per l'insegnamento nelle Scuole dei vari gradi.

La segnalazione può essere utile ad alcune fra le Ispettrici presenti.

La Relatrice avanza anche l'idea di fare in qualche Nazione qualcosa di simile con le nostre ex - Allieve.

L'attuazione è lasciata allo studio: si facciano proposte e il Centro vedrà.

La Delegata Suor Angela Bosotti presenta l'esperienza di due Istituti Missionari laici, che lavorano alla dipendenza dei Vescovi: « Le Ausiliarie dell'Apostolato » fondate dal Card. Mercier e le « Cooperatrici Salesiane » di Mons. Mathias.

La Rev.da Suor Maria Larroudé comunica qualche notizia su una istituzione del genere organizzata dal Vescovo di Moron Mons. Raspanti « M.A.S. - Missionarie Argentine Secolari ». Esse, pur attendendo alle proprie personali occupazioni, fanno la così detta « borsa di tempo » offrendone, secondo le personali possibilità, per prestazione catechistica e per opere di bene a carattere sociale. Tra loro lavorano, con vero spirito di sacrificio, anche nostre ex - Allieve.

La Rev.da Madre Elba spiega lo scopo della prestazione di questi Istituti laici:

1) offrire alle nostre figliuole, che non sono chiamate a legarsi con voti religiosi per tutta la vita, la possibilità di fare del bene nella loro giovinezza;

2) in qualche caso particolare, avendo bisogno di personale laico insegnante nelle nostre Scuole, l'Ispettrice, d'accordo col suo Consiglio e con l'approvazione della Rev.ma Madre, potrebbe assumere qualcuna di queste associate. Naturalmente occorre farlo a ragion veduta con precauzione e prudenza.

Alla richiesta di come ci si deve comportare quando Autorità Ecclesiastiche suggeriscono iniziative non completamente conformi al nostro spirito per tener unito il personale insegnante laico a quello religioso,

il Rev.mo Signor Don Garelli risponde: « *Non meravigliatevi se ci sono sistemi diversi dal vostro. Voi state più che potete attaccate al vostro: Spiritum nolite extinguere. Dagli altri accettate quei suggerimenti che si accordano con le vostre tradizioni e che possono fare del bene, sempre nello spirito di Don Bosco.* »

Riguardo alla scarsità di personale e ai sacrifici che dovete fare per dare alle Suore giovani la possibilità di formarsi, non vi suggerirei di chiudere le Opere, perchè questo non è sempre possibile e prudente a farsi, bensì di ricorrere all'aiuto di queste Associazioni Missionarie laiche, che non sono impegnate con i Sindacati ».

Ad una Capitolare che chiede venga escluso dalle nostre Scuole il personale docente maschile, il Rev.mo Signor Don Garelli risponde che l'assunzione di tale personale può essere solo provvisoria e fatta in casi di emergenza.

La Rev.da Ispettrice Madre Pia Forlenza rivolge una parola di vivo ringraziamento alle Capitolari Missionarie che, in queste sere, si sono succedute nella « Buona notte » per trasmetterci notizie del lavoro Missionario. Dopo di lei alcune Ispettrici presentano proposte per intensificare la propaganda missionaria a favore del nostro Istituto che forse è troppo poco conosciuto sotto questo aspetto.

Il Rev.mo Signor Don Garelli interviene per dare un prezioso consiglio sulla preparazione delle Suore missionarie: formarle all'umiltà, mediante la serena accettazione delle umiliazioni. « *Per andare Missionarie*

— egli dice — *occorre una valigetta speciale, da riempire di umiltà. Senza di essa l'andare in Missione potrebbe costituire un pericolo. Ho trovato visitando le Case, Suore non sufficientemente umili, che si son trovate male e han fatto star male intorno a loro.*

L'umiltà senza umiliazioni è una bella parola, ma vuota; perchè diventi piena deve tradursi in serenità nelle umiliazioni. La Direttrice nel rendiconto compia dolcemente sulla Suora che vuol essere Missionaria questo lavoro di formazione ».

Si passa poi alla lettura della Relazione sulla seconda parte del quarto sottotema: « I pericoli e gli errori del laicismo » - quali sono - come vincerli e contrastarli nelle nostre Scuole ». Relatrice la Rev.da Delegata Suor Anna Maria Lamonica (vedi pag. 290 e seguenti).

La Rev.da Madre Elba a chi fa notare il pericolo che il laicismo nelle nostre Case si diffonda attraverso l'« orientatore pedagogico » qualora venisse imposto dalla legge, risponde che si preparino Insegnanti ben ferrate in materie religiose, perchè possano neutralizzare tale possibile influsso.

« Impariamo dai figli delle tenebre anche in questo — dice il Rev.mo Signor Don Garelli — Ho visto durante la mia permanenza in Russia il libro di un alto personaggio del Ministero sull' "Insegnamento antireligioso nella scuola elementare": dava ai maestri la norma di prendere spunto da ogni materia per fare dell'insegnamento antireligioso.

Impariamo questa tattica e facciamo di tutto il no-

stro insegnamento un'occasione per dare il senso di Dio. Sappiamo dimostrare che, se la Religione ci dà degli obblighi, assicura però anche gli aiuti proporzionati per assolverli ».

Segue poi un intervento della Rev.da Ispettrice Madre Philippe, che fa il punto sulla difficile situazione della Scuola in Francia, completamente laica nei programmi, anche se tenuta da cattolici.

Il Rev.mo Signor Don Garelli conclude dicendo che la situazione della Scuola in Francia è quella di una larvata persecuzione religiosa. « *A noi tocca tener fede ai principi, pur sapendoci adattare quando forza maggiore costringe. Don Bosco diceva: " Mi caverei il cappello anche davanti al diavolo per poter andare a salvare un'anima ". Così noi: cediamo solo se costrette! ».*

Con la recita della preghiera di rito, si chiude l'adunanza alle ore 11,45.

TREDICESIMA ADUNANZA

2 settembre, ore 17

Alla presenza del Rev.mo Rettor Maggiore e del Rev.mo Signor Don Garelli, ha inizio alla ore 17, con la preghiera e la lettura del Verbale, la tredicesima adunanza.

La Rev.da Delegata Suor Anna Maria Lamonica continua la lettura della Relazione sul laicismo, terminata la quale, si passa alle proposte e deliberazioni.

Si delibera:

1) di tenere Corsi annuali di aggiornamento catechistico per le Insegnanti di Scuole di vari ordini e gradi;

2) di dare con serietà e impegno massimo ogni anno l'esame di Religione a tutte le nostre allieve.

La Rev.da Madre Melchiorrina ricorda alle Direttrici la necessità di guidare le giovani Insegnanti passo

passo, oltre che nell'applicazione del nostro Sistema educativo, nel modo di insegnare, interrogare, assegnare i voti, ecc., anche nella valutazione in senso cattolico di autori, correnti di pensiero, periodi storici, ecc. Questo potrebbe essere fatto nei raduni settimanali o quindicinali delle Insegnanti.

La Delegata Suor Silva Aparecida nota che il laicismo è come l'aria che si respira: entra dappertutto! Un rimedio valido è organizzare le varie attività formative della Casa in modo che da tutte le Suore venga sviluppata, lungo l'anno, un'idea dominante.

La Rev.da Madre Melchiorrina precisa che le P. A. G. vanno incontro a questa proposta con l'opuscolo per i membri direttivi delle Case di educazione. Vi sono indicati spunti per Buone notti, conferenze, ecc., che servono assai bene a sintonizzare tutta l'opera formativa della Casa al programma delle P.A.G.

La Direttrice ragguaglia ogni trimestre il personale incaricato della educazione delle giovani sul programma da svolgersi in quel periodo.

Sottolineando la deliberazione che ogni anno ci sia nelle Ispettorie un Corso di Religione anche per Insegnanti dei Corsi superiori, la Rev.da Madre Elba nota che le Suore laureate in Università statali o anche in quelle cattoliche in cui la cultura profana assorbe la massima parte del tempo, hanno una preparazione sproporzionata nel campo religioso.

Anche Sacerdoti, Confessori ammettono che tanti problemi d'anima e persino di vocazione di queste Suore, dipendono dall'insufficiente loro cultura teologica.

La responsabilità di questa loro formazione ricade in buona parte sulle Superiori. L'Ispettrice quindi faccia in modo che ogni Insegnante possa avere, attraverso questi Corsi, il nutrimento religioso di cui abbisogna.

Il Rev.mo Rettor Maggiore osserva che anche i Sacerdoti, pur facendo molti anni di studio della Religione, sentono il bisogno di completarlo con l'anno di Pastorale. Specialmente per impartire il Catechismo, non tutti conoscono bene la didattica, anche se sono ben istruiti nella Dottrina.

Seguono numerosi interventi di Ispettrici che danno un panorama confortante dell'attività catechistica di tutto il nostro mondo.

Ma la Rev.da Madre Elba invita a fare un serio esame di coscienza: quante famiglie cristiane esenti da laicismo hanno formato finora le allieve uscite dalle nostre Scuole? E' bene che le Suore insegnino il Catechismo, ma l'ottimo è che l'insegnamento si traduca nella vita e che la fede vivente nell'anima di chi insegna per forza di Dio si faccia vita in chi ascolta.

A conferma di quanto è stato detto la Rev.da Ispettrice Madre Minonzio legge alcuni punti dell'Enciclica « Ecclesiam suam » di S. S. Paolo VI, che ribadiscono il concetto che aggiornarsi vuol dire risalire alle sorgenti del Cristianesimo.

Il Rev.mo Signor Don Garelli conclude che, tanto il laicismo che il Cristianesimo sono uno spirito. Il laici-

simo è l'attuazione dell'anticristo oggi. E' la concezione del mondo senza Dio e della vita senza la legge di Dio; insinua nelle anime che ogni religione è una superstizione, per staccare da Dio la mente e il cuore. Se viviamo lo spirito di Cristo e sappiamo vedere il mondo e la vita alla luce di Dio, realizziamo la contrapposizione allo spirito laicista.

Il Rev.mo Rettor Maggiore si congratula nel constatare che del problema catechistico il nostro Istituto è, non solo interessato, ma lanciato alle attuazioni più di quanto egli pensasse. « *Dobbiamo mirare a formare cristiane che diano vera testimonianza di vita: se non portiamo i nostri giovani alla pratica dei Comandamenti e dei Sacramenti, anche se vincessero la gara catechistica, non riusciranno a resistere all'ondata di laicismo che troveranno nel mondo.*

Domani, festa di S. Pio X, affidiamo al Papa del Catechismo e della Comunione frequente l'efficacia del nostro apostolato fra i giovani ».

Alle ore 19 ha termine l'adunanza con le preghiere d'uso.

QUATTORDICESIMA ADUNANZA

3 settembre, ore 9

L'adunanza comincia puntualmente alle ore 9, presente il Rev.mo Signor Don Garelli.

Dopo la preghiera e la lettura del verbale, la Rev.da Ispettrice Madre Ersilia Scanziani legge la Relazione riguardante la prima parte del quinto sottotema: « Formazione del personale dirigente » (vedi pag. 327 e seguenti).

Terminata la lettura di una prima parte, si passa alla discussione.

La Rev.da Madre Melchiorrina, rifacendosi all'elenco dei libri per la meditazione e la lettura spirituale delle Suore che è stato distribuito, e all'art. 114 del Manuale, propone che d'ora in avanti si faccia:

- a) il mese di Maria Ausiliatrice;
- b) la novena in preparazione alla festa del Sacro Cuore, di Pentecoste, di Maria Immacolata, di Natale, di S. Giuseppe;

c) il triduo in preparazione alla festa dell'Assunta, di Don Bosco e di Madre Mazzarello;

d) l'ottavario dei fedeli defunti.

La proposta è accettata ad unanimità.

Riferendosi all'osservazione avanzata da qualche Suora, che giudica troppo lenta da parte delle Superiori locali l'attuazione delle nuove norme liturgiche, si osserva che, come le disposizioni della Santa Sede, pur rese note immediatamente ai fedeli, prima di essere applicate devono passare attraverso la Gerarchia ecclesiastica, così nel caso nostro, prima di giungere alle Case, le disposizioni della Rev.ma Madre passano tramite l'Ispettrice... Esse si faranno sollecite nel trasmetterle.

La Rev.da Madre Crugnola ringrazia le Superiori per il lavoro fatto in preparazione di questo Capitolo, che ci dà ogni giorno nuova luce e ci fa sentire sempre più la gioia di essere Figlie di Maria Ausiliatrice. Esorta quindi a coltivare nelle Suore la bella tradizione di tenersi in comunicazione, almeno attraverso lo scritto, con le Rev.de Superiori.

La Rev.da Madre Carolina prende occasione per raccomandare che alle lettere delle Suore e delle Superiori venga dato subito corso.

Il Rev.mo Signor Don Garelli osserva che, a proposito dell'art. 111 delle Costituzioni, si devono includere fra le lettere esenti da controllo anche quelle indirizzate al Delegato Apostolico per l'Istituto, cioè al Rettor Maggiore « pro tempore » della Società Salesiana.

L'assemblea approva la proposta di inserzione al-

l'unanimità con un caloroso applauso, in quanto dà un riconoscimento giuridico a quello che si è sempre fatto nell'Istituto, da Don Bosco e suoi Venerati Successori fino ad oggi.

Vien qui propizia l'occasione di precisare, per una formità di interpretazione del medesimo articolo, che l'espressione « ai membri del Consiglio » si deve intendere riferita **solo** al Consiglio Generalizio.

Da una Capitolare si domanda come regolarsi quando un Sacerdote chiede di tenere la direzione spirituale di una ragazza interna mediante corrispondenza chiusa.

Il Rev.mo Signor Don Garelli distingue:

- *« Se si tratta di un Sacerdote secolare bisogna rispondere che, per Regolamento, la Direttrice deve consegnare aperte le lettere alle alunne interne; »*
- *« se invece il Sacerdote è Salesiano è prudenza avvertire l'Ispettore ».*

Si passa poi a trattare l'argomento del rendiconto e si precisa:

— Il rendiconto viene ricevuto dalla Direttrice nella propria Casa e dall'Ispettrice nell'Ispettorìa.

E' bene che il rendiconto alla Direttrice venga fatto oralmente anche se ha molto lavoro, perchè la sua prima occupazione è quella di attendere alle Suore.

Il rendiconto scritto si può fare mensilmente dalla Direttrice alla propria Ispettrice e dalla Ispettrice alla Rev.ma Madre.

La Relatrice sottolinea la necessità del segreto su

quanto viene confidato alle Superiori nel rendiconto e la Rev.da Madre Elba aggiunge che, anche da parte delle Suore, ci deve essere però la dignità del segreto naturale su quello che la Direttrice o l'Ispettrice dicono loro in sede di rendiconto.

Si ricorda poi che lo scopo del rendiconto per le Suore è quello di ricevere una formazione adeguata e perciò il rendiconto non deve riguardare solo la salute e le difficoltà nel lavoro.

Il Rev.mo Signor Don Garelli, concludendo, invita le Superiori a considerare il rendiconto come un mezzo per fare un po' di purgatorio.

E' necessario lasciare che le Suore parlino, si aprano e perciò le Superiori le ascoltino con paziente carità.

Recitate le preghiere d'uso l'adunanza ha termine alle ore 11,25.

QUINDICESIMA ADUNANZA

3 settembre, ore 17

Alle ore 17 il Rev.mo Rettor Maggiore, accompagnato dal Rev.mo Signor Don Garelli, entra nell'aula capitolare e dà inizio alla quindicesima adunanza con le preghiere prescritte.

Dopo la lettura del Verbale, la Rev.da Ispettrice Madre Ersilia Scanziani, Relatrice del quinto Sottotema - prima parte, si riferisce a quanto è stato letto stamane circa la dipendenza del nostro Istituto da Don Bosco e dai Superiori da lui delegati fino al Decreto di S. S. Benedetto XV (1917) che ha nominato il Rettor Maggiore dei Salesiani **Delegato Apostolico dell'Istituto** « *al fine di promuovervi il vero spirito del Fondatore e di curarne il progresso spirituale, morale e scientifico* » e prende occasione per esprimere al Rev.mo Rettor Maggiore la riconoscenza della Madre, delle Superiori, delle Capitolari presenti e di tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice per l'assistenza che direttamente o per mezzo dei Rev.di Salesiani continua ad elargire a tutto

l'Istituto in fedeltà a Don Bosco e in ossequio al suo ricordato Decreto Pontificio.

La Rev.ma Madre conferma « *toto corde* » il ringraziamento e aggiunge: « *E' nostro vivo desiderio che il pensiero del Santo Fondatore in merito ai rapporti del nostro Istituto col Rettor Maggiore dei Salesiani autorevolmente riconosciuto dal Decreto Pontificio in parola e dai " Privilegi " del 1940 venga fissato o almeno ricordato o nelle Costituzioni o nei Regolamenti* ».

Le Capitolari applaudono vivamente, esprimendo così il loro voto unanime, per l'adempimento di quanto si desidera.

Il Rev.mo Rettor Maggiore risponde invitando anzitutto a ringraziare il Signore per l'unione anche giuridica riconosciuta alle nostre due Famiglie attraverso la nomina del Delegato Apostolico dell'Istituto nella persona del Rettor Maggiore. « *Approfittiamone — egli dice — per mantenere e far camminare le due Congregazioni sulle parallele fissate dal nostro Santo Fondatore. Vedremo se sarà fattibile ottenere dalla Santa Sede qualcosa in più dopo che il Concilio si sarà espresso per quanto riguarda le Religiose* ».

Con l'anima inondata dalla speranza che Maria Ausiliatrice diriga le cose verso la mèta desiderata, si ritorna al lavoro presente e la Relatrice riprende la lettura della seconda parte della sua trattazione, concludendo con varie proposte.

Nella prima si domanda che il Consiglio della Casa abbia **voto consultivo** non solo per l'ammissione al Noviziato, ma anche al Postulato e alla Rinnovazione

dei Voti temporanei, nonchè ai Voti perpetui.

L'Assemblea delibera per alzata di mano.

Nella nuova edizione del Manuale si terrà quindi conto della seguente **deliberazione**:

Il voto consultivo dei Consigli Locali è richiesto:

- a) per le ammissioni delle Aspiranti al Postulato,
- b) per le ammissioni delle Postulanti al Noviziato,
- c) per l'ammissione delle Novizie alla Professione nelle Case di Noviziato,
- d) per l'ammissione alle successive rinnovazioni e ai Voti perpetui delle Suore facenti parte del personale delle Case regolari.

La Rev.da Regolatrice apre la discussione sulle attribuzioni delle Consigliere Locali.

Le Costituzioni e il Manuale le delineano in generale, ma ogni Casa ha la sua propria fisionomia ed è necessario che la Direttrice definisca al principio di ogni anno con la propria Ispettrice dette attribuzioni, le comunichi alle interessate e le chiarisca poi alla Comunità riunita.

Sottolinea soprattutto la funzione della Consigliera scolastica, come si è venuta delineando in questi ultimi anni per lo sviluppo degli Esternati; la disciplina delle esterne e l'andamento scolastico dipendono da lei, mentre le interne sono seguite da una Consigliera col nome di Assistente generale, che può essere la terza Consigliera. Alla quarta Consigliera possono venire affidate le ex - Allieve, l'Oratorio o altre Opere della Casa.

La Rev.ma Madre prospetta alle Capitolari la possibilità che venga aumentato il numero delle Consigliere locali da quattro a sei, otto e anche più, quando la complessità delle opere lo richiedesse.

La riunione del Consiglio locale deve essere considerata come un atto religioso, quindi non può essere supplita da colloqui o pareri che si possono scambiare a tavola o per i corridoi.

Il Rettor Maggiore aggiunge che ogni seduta di Consiglio richiede il Verbale, che è codificazione ufficiale delle decisioni prese, e salvaguardia da ogni evenienza. Nei casi di dispareri si passi ai voti, ma poi si accetti da tutti la decisione della maggioranza.

E' regola di prudenza da parte della Direttrice lasciar parlare le Consigliere, ascoltarle prima di passare ad una decisione.

Una Capitolare fa notare la necessità di scegliere bene le Consigliere: abbiano carità paziente e benigna e insieme il coraggio di aiutare le Suore nella correzione dei loro difetti esterni.

La Rev.da Regolatrice interroga l'Assemblea sulla opportunità di attribuire ad ogni Consigliera Ispettoriale un campo in cui si renda esperta per illuminare l'Ispettrice nelle adunanze.

La Rev.ma Madre precisa che è necessario aver chi porti in Consiglio un aggiornamento, non quello di dare una responsabilità diretta.

C'è bisogno di esperte, di qualificate che informino e mettano in comune delle esperienze a bene del governo delle Ispettorie.

L'esperta, anche se non Consigliera, può essere chiamata a informare il Consiglio e poi ritirarsi.

Il Rev.mo Rettor Maggiore comunica che lo stesso problema è avvertito dai Salesiani e che quasi certamente anche da loro si farà l'esperienza di porre accanto all'Ispettore Consiglieri, non Direttori, esperti in particolari settori.

« Ieri il Santo Padre in un meraviglioso discorso ha dimostrato la necessità dell'organizzazione soprattutto oggi, in cui il mondo è radicalmente cambiato da cinquant'anni fa.

Nel caso nostro, mettere accanto all'Ispettrice persone specializzate che la coadiuvino è rinforzare l'ossatura e la muscolatura delle nostre Ispettorie ».

Una Capitolare chiede di quale somma possano disporre per spese tanto la Direttrice che l'Ispettrice, senza chiederne l'autorizzazione al Centro.

La Rev.da Madre Bianca risponde che non si può dare una norma assoluta: si deve distinguere caso per caso. Trattandosi di manutenzione necessaria della Casa, anche se la spesa è forte, non occorre chiedere l'autorizzazione. Se invece si tratta di modifiche all'edificio o agli ambienti, tale autorizzazione occorre sempre. E' sempre prudente da parte delle Direttrici chiedere consiglio all'Economa Ispettorale nell'acquisto di macchinari o simili.

Si passa poi a discutere l'argomento riguardante le Figlie di Casa, tanto necessarie, ma tanto difficili ora a trovare.

La Rev.da Madre Bianca raccomanda che si provveda

anzitutto a retribuirle secondo giustizia: oggi le ragazze sono facilmente assunte nelle fabbriche e ben pagate.

Alcune Capitolari espongono la soluzione tentata in questo campo: offrire la possibilità alle Figlie di Casa di conseguire un diploma in compenso delle prestazioni domestiche. L'esperimento in Italia è stato attuato con soddisfazione a Cinisello, Nizza Monferrato, Roma.

La Rev.da Ispettrice Madre Palmira Ghisoni dice quanto è già in atto da tempo in parecchie Ispettorie dell'America Latina con le cosiddette « Scuole domestiche » organizzate coi criteri suddetti: i risultati sono soddisfacenti.

Il Rev.mo Rettor Maggiore si compiace di così ordinata attività. In particolare loda le Figlie di Maria Ausiliatrice che nell'Ispetoria si impegnano di una costruzione importante per volta, concentrando tutti i loro risparmi in quell'opera.

Ringrazia vivamente per l'adesione filiale dimostrata dal nostro Istituto nel contribuire prontamente con generosa offerta alla costruzione del Tempio sul Colle S. Giovanni Bosco. *« Chi dà a Don Bosco, riceve largamente da Don Bosco e dà a Maria Ausiliatrice ».*

La Rev.ma Madre approfitta per anticipare al Rev.mo Superiore la notizia dell'offerta già raccolta dalle Capitolari come primo contributo per l'erezione dell'altare a S. Maria D. Mazzarello nel medesimo Tempio sul Colle.

L'adunanza si conclude alle 19,15 con le preghiere d'uso.

DECIMASESTA ADUNANZA

4 settembre, ore 9

Alle ore 9 il Rev.mo Signor Don Garelli inizia la decimasesta adunanza, precisando, secondo il Codice di Diritto Canonico, i poteri dei Superiori e dei loro Consigli.

Legge il can. 501 e spiega che il Superiore Maggiore, la Madre Generale, l'Ispettore, l'Ispettrice e il Direttore hanno potestà dominativa sui loro sudditi. L'hanno pure i rispettivi Capitoli, ma non i singoli Consiglieri. Nel Capitolo Generale votata una deliberazione, i singoli Capitolari diventano sudditi della deliberazione stessa. Così avviene nei Capitoli Ispettoriali e Locali, e proprio per questo il Verbale di ogni adunanza redatto con verità, dev'essere firmato da ogni singolo Consigliere.

Finora nel caso nostro questa prassi non è stata seguita ovunque, e quindi la Rev.ma Madre invita a **deliberare**:

— Nelle Ispettorie e nelle Case i Verbali di ogni adunanza di Consiglio siano stesi con verità; diano ri-

salto oltre che alle decisioni prese, anche alle proposte e agli eventuali dispareri e siano firmati dalla Superiore e dalle Consigliere.

Il Rev.mo Signor Don Garelli, richiamandosi ad una domanda fatta precedentemente, chiarisce, a norma del Diritto Canonico, la dovuta dipendenza dalla rispettiva Superiore nell'amministrazione dei beni da parte dell'Economa Generale e Ispettoriale e Locale. Nei Consigli esse sono delle specializzate che informano.

Le Ispettrici, le Direttrici devono essere fedeli nel segnare su un proprio registro le spese fatte da riportarsi nelle varie voci del rendiconto amministrativo; ma non sono obbligate a dar conto alla rispettiva Economa del motivo di tali spese, ma lo dovranno dare sempre alla rispettiva Superiore.

Nel caso poi di genitori di Suore bisognosi di qualche sussidio, è bene sia l'Ispettrice a provvedere direttamente, con carità e prudenza, senza dar conto ad altri: Economa, Direttrice.

La Rev.da Madre Bianca chiede a chiarimento per tutte che venga precisato quando l'Economa deve essere chiamata in Consiglio.

La Rev.ma Madre risponde: « *Ogni volta che l'argomento trattabo interessi l'amministrazione.*

Per le Ispettorie sarà qualche volta, per le Case sarà con più frequenza. Sempre o quasi in tali Consigli si deve trattare di acquisti o altro per cui l'Economa deve essere interessata ».

A complemento di quanto si è discusso nell'adunanza di ieri e di oggi, la Commissione per le Case di for-

mazione, per mezzo della Relatrice Rev.da Ispettrice Madre Regis, presenta norme pratiche per la scelta delle Consigliere (vedi pag. 327 e seguenti).

Presenta poi la proposta di organizzare ogni anno un raduno di Ispettrici della stessa Nazione per uniformarsi nell'applicazione delle direttive ricevute dal Centro.

Alla domanda dell'Assemblea che a presiedere questi raduni ci sia una Superiora Generalizia, l'amatissima Madre assicura che verrà fatto tutto il possibile per assecondare un tale desiderio.

Esaurita la discussione sulla prima parte del quinto sottotema, la Rev.da Ispettrice Madre Ruggiero Adelaide inizia la lettura della Relazione sulla seconda parte: « Scelta del personale direttivo e accettazione nell'Istituto » (vedi pag. 373 e seguenti).

Svolto esaurientemente l'argomento sulla scelta del personale direttivo, presenta un gruppo di proposte (vedi pag. 388) e si passa alla discussione.

La Rev.da Madre Elba raccomanda di scegliere anche per le nostre Scuole a carattere paterno (Orfanotrofi ed Aspirantati) personale preparato culturalmente e spiritualmente.

A proposito della rotazione nella carica di Direttrice, alcune Ispettrici espongono la loro esperienza in merito, soddisfacente e fruttuosa nella quasi generalità dei casi.

Il Rev.mo Signor Don Garelli aggiunge che questi cambiamenti abitano al distacco, e perciò oltre che

giovare alle opere giovano agli individui che diventano sempre più « disponibili ».

Questo vale anche per le Maestre delle Novizie; le nuove generazioni cambiano le loro esigenze ed è quindi saggio cambiare ogni tanto chi è chiamato alla loro formazione.

Il Rev.mo Superiore ricorda poi un consiglio di Don Bosco, la cui pratica facilita la preparazione del personale direttivo: assecondare per quanto possibile le inclinazioni di ciascuno, e coltivare la rettitudine e la coscienziosità per sfruttarne le possibilità di bene.

Viene sottolineato un inconveniente facile a verificarsi nei cambi di Casa: interessarsi ancora delle persone e delle opere lasciate. Bisogna che l'Ispettrice ricordi ogni tanto alle Direttrici e alle Suore la santità del distacco e l'impegno che tutte devono avere di evitare possibili inconvenienti.

A conclusione la Rev.da Madre Melchiorrina legge un brano di circolare — 3 novembre 1924 — della compianta Madre Luisa Vaschetti, che ricorda chiaramente alle Superiori, nel cambio di Casa, di non coltivare le conoscenze lasciate.

Il Rev.mo Signor Don Garelli concludendo lascia un pensiero spirituale. « *Oggi 1° Venerdì del mese, in Basilica c'è l'esposizione del SS.mo Sacramento. Auguro a ciascuna di voi di essere l'esposizione vivente del Cuore di Gesù* ».

L'adunanza termina alle ore 11,40 con la preghiera di rito.

DECIMASETTIMA ADUNANZA

4 settembre, ore 17

Alle ore 17 il Rev.mo Rettor Maggiore accompagna-
to dal Rev.mo Signor Don Garelli dà inizio alla deci-
masettima adunanza con la preghiera stabilita.

La Rev.da Ispettrice Madre Ruggiero Adelaide con-
tinua la sua trattazione nella parte che riguarda le
condizioni per l'accettazione nell'Istituto. Si presenta
subito il problema delle « legittimate » che finora sono
state escluse dall'Istituto.

Il Rev.mo Signor Don Garelli cita il can. 1117 che
equipara, a tutti gli effetti, i diritti delle legittimate a
quelli delle legittime.

Il Rev.mo Rettor Maggiore dice che nel Capitolo del
1958 anche i Salesiani hanno discusso sull'argomento,
risolvendolo positivamente. E aggiunge:

*« Si tratta però di procedere con molta cautela, di
considerare caso per caso i motivi della legittimazione
e vedere se la famiglia ha avuto prima e ha mantenuto
poi una linea cristiana di vita. »*

*In alcuni paesi a motivo della scarsità dei Sacerdoti
o per particolari condizioni locali, i matrimoni legitti-
mati sono frequenti. L'importante è assicurarsi sull'o-
nestà della famiglia precedente e susseguente il matri-
monio e studiare bene le figliuole, prolungando magari
il tempo della prova ».*

La Rev.ma Madre afferma che tali figliuole si posso-
no accogliere ma con cautela, sottoponendo ogni caso
al suo giudizio, come si fa per le figliuole che hanno
oltrepassato i trent'anni. Restano sempre escluse le
illegittime.

L'Assemblea approva per alzata di mano.

Una Delegata chiede se si possono accettare le figlie
di genitori che vivono separati, ma onestamente.

Il Rev.mo Rettor Maggiore risponde che sarà sem-
pre prudente sottoporre questi casi, che lasciano per-
plessi, al giudizio delle Superiori Generalizie.

Alla domanda se si possono fare eccezioni alla pro-
posta di non accettare figliuole che sono state Aspiranti
o Novizie in altre Ispettorie, la Rev.ma Madre dice
che è necessario rispetto reciproco e unità di proce-
dimento.

Nel caso in cui le informazioni giunte siano buone,
prima di decidere la riaccettazione, occorre sottoporre
la domanda al giudizio delle Superiori Maggiori. Ordi-
nariamente però queste accettazioni non devono farsi
perchè le accettazioni in tutto l'Istituto devono essere
regolate da criteri di uniformità.

Si passa poi all'esame delle **cartelle personali** per

Aspiranti, Novizie e Juniores e l'Assemblea esprime parere favorevole.

Il Rev.mo Rettor Maggiore elogia la Relatrice che ha presentato uno studio di prim'ordine sulle norme per scegliere le vocazioni; seguendole si eviteranno molti sbagli.

Ci è stata presentata un'antologia di precetti lasciatici da Don Bosco, dalla nostra S. Madre Mazzarello, dalle Madri che l'hanno seguita; queste pagine meritano di essere lette con frequenza da chi ha l'incarico delle vocazioni.

Conoscere le persone è sempre molto difficile, specie nell'età giovanile: c'è da considerare il carattere, la capacità, le tendenze, l'affettività, ecc. ecc., e anche la famiglia. Le Costituzioni indicano chiaro il da farsi. Lasciamoci guidare da esse, non seguiamo le nostre opinioni, siamo docili.

Ognuna ha la sua fisionomia, per cui occorre più che uno studio di cartella, una conoscenza fatta di vicinanza, di interessamento, di comprensione.

Nella compilazione delle cartelle personali il Rev.mo Rettor Maggiore raccomanda ottimismo e prudenza, perchè il comportamento di una figliuola può migliorare e la scheda rimane fissa in un giudizio.

« Non vogliamo figlie senza difetti, ma che non facciano pace con essi — ha detto Madre Mazzarello. — Valorizziamo i loro pregi e aiutiamole a conoscersi e a correggersi. L'educatore deve essere un artista che da un marmo qualsiasi sa trarre una bella statua. Sappiamo formare anime tutte di Dio, anime apostoliche. I

nostri padri non avevano studiato tanta psicologia, ma avevano l'intuizione dei caratteri e l'amor di Dio li istruiva sulle parole da dire. Basti pensare alle trasformazioni operate da Don Bosco nei suoi giovani; per esempio in Cagliero e in Michele Magone ».

Alle ore 19,15, dopo la preghiera, si chiude l'adunanza.

DECIMAOTTAVA ADUNANZA

5 settembre, ore 9

Alle ore 9, presieduta dal Rev.mo Signor Don Garelli, si dà inizio alla decimaottava adunanza.

Dopo la preghiera si dà lettura del Verbale dell'adunanza di ieri.

A complemento della presentazione delle schede personali, fatte nell'adunanza precedente, la Relatrice Rev.da Ispettrice Madre Ruggiero Adelaide presenta stamane la **Scheda Caratterologica** per Aspiranti, Novizie, neo-Professe e ne dà la relativa spiegazione.

Il Rev.mo Signor Don Garelli esprime la sua compiacenza dicendo: « *Avete fatto uno studio di prim'ordine! Confrontando i miei studi di psicologia sperimentale che facevo cinquant'anni fa all'Università di Torino, vedo che del cammino se n'è fatto molto in questo campo.*

Chissà fra cinquant'anni! Tuttavia poichè questi studi hanno per oggetto la persona umana, i risultati sono necessariamente soggetti a mutamenti di giudizi e di

apprezzamenti in quanto questa personalità si svolge.

Inoltre molte cose non possono essere controllate solo con mezzi scientifici: occorre unirvi buon senso, prudenza, serenità, molto cuore e serietà di giudizio. Allora si potrà sperare di giungere a delineare un profilo che, press'a poco, risponde a verità.

Solo se fatta con amore e luce di Spirito Santo, la scheda, anche letta a distanza di anni, potrà indurre la persona interessata a dire: "E' vero: ero proprio così" ».

Continua ricordando che, in particolari circostanze, alcuni dati confidenziali caduti in mano ad Autorità politiche, sono stati interpretati a danno degli individui e dell'Istituto stesso, con strascichi talvolta penosissimi (incarcerazioni, ecc.).

L'Assemblea:

- tenuto presente quanto sopra,
- considerata la difficoltà della compilazione è del parere che la cartella caratterologica non venga adottata oggi nell'Istituto.

Passando ad altro argomento e precisamente alle visite che i Vescovi Diocesani hanno diritto di fare alle nostre Case, un canonista interpellato dal Rev.mo Signor Don Garelli, ha risposto che il privilegio dato al nostro Delegato Apostolico di fare la Visita canonica alle Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice, non toglie al Vescovo il diritto di fare la sua.

Ove essa fu fatta si svolse paternamente, almeno così ci risulta.

E' inoltre spettanza del Vescovo, secondo le prescrizioni del Diritto Canonico, rendersi conto della Cappella, dell'insegnamento religioso e dell'andamento morale delle Scuole.

Verificandosi incertezze o divergenze con le Autorità Ecclesiastiche, il Rev.mo Signor Don Garelli consiglia di non entrare in discussione, ma accettare rispettosamente tutto ciò che non intacca la disciplina dell'Istituto nelle sue caratteristiche approvate e difese dalla Chiesa.

Ritiene poi opportuno che in ogni Ispettorìa si tengano elenchi e specchietti aggiornati di tutte le Suore che lavorano in attività catechistiche e sociali a bene della popolazione e delle Parrocchie. Potranno essere una eloquente risposta a chi vuol conoscere la nostra collaborazione di lavoro verso le Parrocchie e le Diocesi.

La Rev.da Regolatrice comunica che sono ormai completate le trattazioni sulla prima parte del tema-base: « Formazione del personale religioso » e invita la Relatrice Rev.da Ispettrice Madre Caterina Regis a leggere alcune pagine che servono di conclusione alla parte sviluppata e come ponte di passaggio alla seconda parte.

Prima però di incominciare la trattazione di questa seconda parte, si prendono in esame alcune proposte giunte al Capitolo Generale dalle Suore e che potranno portare a qualche modifica nella forma di alcuni articoli delle Costituzioni.

La Rev.da Ispettrice Madre Ersilia Scanziani ne dà lettura con brevi parole di chiarimento.

Le Rev.de Capitolari esprimono via via il loro pensiero e dalle discussioni emerge la necessità prevista, di portare cioè alcune correzioni e modifiche ad articoli vari.

Quando si passerà alla votazione verrà dato alla Rev.ma Madre e al suo Consiglio il compito di fare presso la Sacra Congregazione dei Religiosi le pratiche richieste per la necessaria ratifica.

Ottenuta quella ratifica dall'Autorità competente, la Rev.ma Madre la comunicherà all'Istituto intero. Le deliberazioni prese saranno riportate nelle Costituzioni quando si sentirà la necessità di una ristampa.

Esaurito l'argomento, alcune Capitolari chiedono come si debba interpretare l'art. 43 delle Costituzioni.

Il Rev.mo Signor Don Garelli precisa che ha l'intento di garantire la massima libertà della Suora, ed evitare il pericolo di una pressione da parte dell'Istituto. Precisa inoltre che la Chiesa non permette mai che una Suora si privi della sua proprietà. Essa può cedere, però previa autorizzazione della Superiora Generale, l'uso e l'usufrutto dei suoi beni.

Il Rev.mo Signor Don Garelli invita a lasciare pienamente libere le Novizie nella stesura del loro testamento, chiarendo, s'intende, preventivamente le modalità per la validità giuridica.

La Rev.da Madre Bianca fa osservare che quando si deve trattare coi parenti della parte economica è

bene far conoscere ad essi che i beni restano alla Suora anche se debbono cederne l'amministrazione e che l'Istituto è un semplice amministratore.

Ad una Capitolare che interroga in merito all'esame canonico, il Rev.mo Signor Don Garelli risponde che — per privilegio — il Delegato Apostolico può farlo, lui direttamente o per mezzo di un suo Delegato.

E' bene però comunicare alle Curie gli atti da compiersi, anche tramite l'Ispettore Salesiano, ma farlo con molta delicatezza.

L'adunanza è ormai al termine e il Rev.mo Signor Don Garelli conclude: « *Come siete impegnate nel migliorare la lettera delle vostre Costituzioni, così possiate passare di bene in meglio nello spirito che deve animare l'applicazione di ogni articolo delle vostre Regole stesse!* ».

Recitate le preghiere di rito, la seduta è tolta: sono le 11,40.

DECIMANONA ADUNANZA

5 settembre, ore 17

Alle ore 17 viene il Rev.mo Rettor Maggiore accompagnato dal Rev.mo Signor Don Garelli e si dà inizio alla decimanona adunanza.

Dopo la preghiera e la lettura del Verbale, il Rev.mo Superiore spiega il motivo dell'omaggio da lui fatto alle Capitolari della biografia di Don Filippo Rinaldi: è il suo ringraziamento per l'offerta consegnatagli come acconto per la costruzione dell'altare di S. Maria Mazzarelli nel Tempio dei Becchi. « *Ho scelto Don Rinaldi perchè il Servo di Dio ha fatto molto per il vostro Istituto e vi ha favorite di molte vocazioni* ».

Riferendosi poi alla proposta presentata in una precedente adunanza di far tradurre nelle principali lingue estere i due volumi del Lemoyne, il Rev.mo Rettor Maggiore dice che questo non pare necessario, perchè in ognuna di tali lingue c'è già una buona biografia di Don Bosco:

— in spagnolo c'è il volume del Lemoyne-Fierro,

- in francese quello dell'Auffray,
- in inglese è stato tradotto il ritratto morale di Don Bosco del Lemoyne e dell'Auffray,
- in tedesco i due volumi del Lemoyne sono stati tradotti ed ora, essendo esauriti, se ne potrà curare la ristampa,
- in portoghese c'è la traduzione dell'Auffray.

Ribadisce poi ciò che già ieri ha espresso a riguardo dell'introduzione delle schede personali per le nostre candidate alla vita religiosa: *« Si possono usare senza preoccupazioni quelle a carattere generico, ma quella caratterologica, che richiede una penetrazione di rilievo, potrebbe far nascere disagio nelle interessate, provocare reazioni deteriori anche a scadenza di tempo.*

E' meglio evitarle ».

La Rev.ma Madre risponde: *« Noi tutte siamo contente e desiderose di fare ciò che lei ci consiglia. E' grande gioia per noi continuare le tradizioni del nostro Istituto, considerare cioè la parola del Successore di S. Giovanni Bosco come espressione della santa volontà di Dio. Così fece Madre Mazzarello, così fecero le Superiori che le succedettero, così vogliamo fare noi, sicure di attuare il divino beneplacito ».*

Il Rev.mo Superiore accetta con benevolenza, conferma con la sua parola autorevole quanto già nella precedente adunanza venne detto intorno alla giurisdizione dei Vescovi sui Religiosi.

La Rev.da Madre Elba esprime il desiderio che venga

sempre da tutti rispettato il fine specifico dell'Istituto: l'educazione cristiana della gioventù. La formazione che noi diamo alle Suore mira a questo scopo, e quindi non sarebbero preparate per altre forme di apostolato.

Il Rev.mo Rettor Maggiore completa dicendo che, dovendo dedicarci all'Oratorio parrocchiale, dovremmo essere pronte anche all'apostolato dell'Azione Cattolica femminile e delle Donne Cattoliche.

Le Rev.de Superiore confermano che già le Suore lavorano per l'Azione Cattolica come Assistenti Tecniche e che tengono pure i Catechismi alle mamme. L'apostolato che sentiamo estraneo alla nostra finalità è quello delle visite alle famiglie per regolarizzare matrimoni o altre situazioni irregolari.

Una Rev.da Ispettrice segnala, a conferma, un'esperienza dolorosamente negativa di Suore, appartenenti a Istituti Diocesani, che hanno defezionato in seguito a un'attività di tal genere svolta durante una Missione Diocesana.

La Rev.da Regolatrice invita la Rev.da Ispettrice Madre Ruggiero a leggere alcune considerazioni sull'esperimento fatto ultimamente nelle nostre Case, in seguito alla Costituzione sulla Sacra Liturgia, per la partecipazione comunitaria alla S. Messa.

Prima di passare alla deliberazione di una norma definitiva, le Ispettrici sono invitate a segnalare eventuali disposizioni avute dall'Autorità Ecclesiastica nelle Diocesi.

Pur nella grandissima varietà di disposizioni da parte delle Autorità Ecclesiastiche Diocesane, risulta

confortevole l'impegno di tutte di seguire con fedeltà le disposizioni del Centro, là dove l'Autorità Ecclesiastica non ha emanato particolari norme.

Anche il Rev.mo Rettor Maggiore loda tale fedeltà ed esorta a continuare su questa via di docilità. Dove non è possibile, si accetti quanto prescrivono i Vescovi.

Aggiunge poi che la varietà di interpretazioni liturgiche a cui le Suore hanno dovuto sottostare nelle Diocesi, potrebbe servirgli come documento, ed invita le Ispettrici a stenderne brevi accenni.

« Da parte mia seguo la S. Messa recitando il Rosario e questo mi aiuta moltissimo. Dico i misteri Gaudiosi per la Chiesa: il primo mistero per il Santo Padre perchè realizzi in sè l' "Ecce Ancilla Domini" della Madonna, il secondo mistero perchè il Clero sia il 'Magnificat' nella vita della Chiesa; il terzo mistero per le vocazioni: affinchè Gesù ripeta in loro la sua nascita e corrobora così la Chiesa tutta; il quarto mistero per il popolo cristiano perchè, frequentando il tempio, sia benedetto dal Signore; il quinto mistero dello smarrimento di Gesù per tutti gli erranti ».

Annuncia in precedenza che la Strenna di quest'anno sarà sulla Eucaristia, quindi anche sulla partecipazione alla S. Messa. Porta come esempio di ben riuscita partecipazione liturgica quella che nella Basilica di Maria Ausiliatrice il commentatore fa seguire ai fedeli la domenica. Il messalino non basta: occorre un commento sobrio, devoto, che aiuti il popolo nella partecipazione comunitaria.

Termina l'adunanza con la preghiera alle ore 19,15.

VENTESIMA ADUNANZA

7 settembre, ore 9

L'adunanza comincia alle ore 9 alla presenza del Rev.mo Signor Don Garelli, il quale dopo la lettura del Verbale aggiunge una precisazione riguardo a quanto è stato detto: *« non essere conforme al nostro spirito che le Suore vadano nelle famiglie a scopo di apostolato ».*

« Visitando qua e là le vostre Case — egli dice — mi risulta che qualche Suora infermiera va a fare le iniezioni nelle famiglie. Mi pare che in questa prestazione ci sia un doppio inconveniente:

- 1) *far concorrenza alle infermiere vere e proprie con conseguenti eventuali dispiaceri;*
- 2) *esporsi a pericoli morali che si possono facilmente incontrare.*

E' meglio che le persone bisognose vengano nelle vostre infermerie, qualora la Direttrice credesse opportuno un simile servizio ».

La Rev.ma Madre invita il Rev.mo Superiore a volerli dire la sua parola di consiglio in merito alle « Celebrazioni della Parola ».

Egli risponde e dice che per la nostra partecipazione fuori Casa è necessario guardare innanzitutto alla **natura** della cerimonia, e da chi è stata indetta. Qualora si trattasse per esempio di organizzazione voluta dal Vescovo non ci si potrà esimere.

Se la pratica potrà tornare a gloria di Dio, e incitamento apostolico, si faccia partecipare il numero di Suore e di allieve che sembrerà opportuno e conveniente.

La Rev.ma Madre aggiunge che, se al termine di Corsi Catechistici o in qualche particolare circostanza si volessero organizzare anche in Casa nostra tali « Veglie bibliche » lo si può fare con discrezione e misura, previa una dovuta preparazione che ne faccia capire il significato, specie alle ragazze.

A questo punto le Rev.de Capitolari sono invitate a esprimere il loro voto, con votazione segreta, sulle lievi modifiche ad alcuni articoli delle Costituzioni, già considerate e definite nella diciottesima adunanza (5 settembre, ore 9).

Si distribuiscono le schede e, trovandosi assente dall'adunanza per motivi di salute la Rev.da Ispettrice Madre Moore, le due Scrutatrici, a norma dell'art. 169 delle Costituzioni, vanno in infermeria a raccoglierne il voto.

Finita la votazione, dallo spoglio delle schede risultano approvate a grandissima maggioranza assoluta

tutte le modifiche proposte e la Rev.ma Madre col suo Consiglio assume il compito di fare le pratiche presso la Sacra Congregazione dei Religiosi, come è stato detto in precedenza.

La Rev.da Ispettrice Madre Giovanna Zacconi legge una parte della Relazione sul sesto sottotema: « Vita nelle nostre Case - Formazione della gioventù - Varietà di opere, ma identità di spirito e marcata unità di metodo » (Vedi pag. 412 e seguenti).

Letto quanto riguarda il primo caposaldo del Sistema Preventivo « Ragione », si passa alle proposte e seguono gli interventi.

La Rev.da Madre Melchiorrina dice che, quando si affida ad una Suora giovane l'assistenza, è bene affiancarla ad una Suora già esperta, che le sia di modello e di guida.

La Rev.da Madre Margherita ricorda il prezioso diario, forse troppo poco conosciuto, scritto dalla compianta Madre Clelia: « Un anno di assistenza sotto la guida di Madre Assistente - Madre Emilia Mosca ».

La Rev.da Regolatrice apre poi la discussione su un particolare settore della nostra assistenza: quello delle orfane. Siccome a queste figliuole è mancato il calore della famiglia, l'assistenza che dobbiamo dar loro esige « cuore », non solo come comprensione dei loro bisogni di oggi, ma soprattutto come preparazione professionale alla loro vita di domani. Non è più ammesso che dai nostri orfanotrofi escano giovani di diciotto anni e siano costrette ad andare a servizio nelle famiglie, perchè prive di una « qualifica ».

Già nel 1952 la nostra Rev.ma Madre scriveva in una circolare: « Ricordiamo che noi dobbiamo servire le orfane e non farci servire da loro e prepararle alla vita donando loro le capacità di esercitare una professione ».

Seguono interventi di Rev.de Ispettrici che segnalano il lavoro fatto nelle proprie Ispettorie per dare alle orfane la possibilità di raggiungere un diploma o una « qualifica ».

La Rev.da Madre Elba raccomanda di adoperarsi per trasformare da « generici » in « qualificati » i piccoli orfanotrofi che oggi abbiamo ancora in parecchie Ispettorie. Per queste realizzazioni ci si può accordare anche tra Ispettorie vicine.

La Rev.da Madre Margherita osserva che per assicurare un buon funzionamento degli orfanotrofi occorre innanzi tutto vigilare sulle accettazioni, escludendo soggetti disadattati che, non essendo suscettibili di approfittare della nostra azione educativa, influiscono dannosamente su tutto l'ambiente. Vi sono per tali figliuole case appropriate e si fa un bene persuadendo chi di ragione a volerle indirizzare a dette case.

Nello stabilire le Convenzioni con l'amministrazione sia riconosciuta la possibilità di escludere a priori, o di dimettere dopo un tempo di prova, questi soggetti disadattati, non per liberare noi da un peso, ma per favorire i soggetti stessi.

Invita poi a dare alle orfane in qualità e quantità il vitto necessario ai bisogni della loro età.

La Rev.da Madre Nilde auspica per tutti i nostri orfanotrofi la Scuola interna per evitare di mandare

le figliuole alla scuola pubblica, con inconvenienti ovvii.

La Rev.ma Madre aggiunge una motivazione umana: « Queste figliuole soffrono già un complesso di inferiorità. A contatto con delle compagne esterne, che le mettono a parte delle loro abitudini di vita familiare, dei sollievi e soddisfazioni che si concedono, possono chiedersi: " Perchè io sono qui? " e non si affezioneranno all'Istituto. Abbiamo invece bisogno che ci amino e accettino volentieri la nostra opera educativa: è condizione indispensabile per agire efficacemente sul loro cuore e sulla loro intelligenza e formarle ».

Il Rev.mo Signor Don Garelli conclude l'adunanza congratulandosi per la serietà con cui sono state fatte le votazioni sulle Costituzioni e soggiunge:

« 1° Avete fatto una votazione modello. Ora dovette essere modelli nell'accettazione di quanto è stato votato. Se prima ci potevano essere dispareri, ora dovette essere tutte del medesimo parere.

2° Ragionevolezza anche nella ragionevolezza, per non esagerare e cadere nel razionalismo che pretende sempre di capire prima di accettare.

E' bene spiegare alle figliuole il motivo delle disposizioni che diamo loro quando ciò è possibile e prudente, ma bisogna anche abituarle ad avere fiducia nelle Superiori che cercano sempre il loro bene. Sapranno così accettare il mistero e obbedire al comando di Dio, anche quando non lo capiranno.

3° *A proposito di Orfanotrofi, l'esperienza mi dimostra che ci sono amministrazioni poco o niente aperte alle innovazioni sociali. Invitiamole a farsi onore, aggiornandosi. Seguite poi le orfane anche quando lasciano l'Istituto, perchè non si esponano al pericolo: si potrebbe organizzare un ufficio di assistenza per mezzo di brave ex - Allieve che saranno felici di rendersi utili per un'opera di bene ».*

Alle ore 11,40, dopo la preghiera, ha termine l'adunanza.

VENTUNESIMA ADUNANZA

7 settembre, ore 17

Presiede il Rev.mo Rettor Maggiore col Rev.mo Signor Don Garelli. La Relatrice Rev.da Ispettrice Madre Zacconi continua la seconda parte della Relazione sull'argomento: « Educazione di massa ed educazione individuale » (Vedi pag. 427 e seguenti).

Finita la Relazione si viene alle proposte e alle discussioni, da cui risulta in particolare la necessità di semplificare con coraggio le Case troppo complesse: o ridurre il numero delle allieve o almeno dividerle in gruppi secondo i vari corsi di studio, con a capo una Consigliera o Assistente Generale. Le squadre, per le interne, siano al massimo di venticinque educande.

Nella costruzione di nuove Case tener presenti le necessità di oggi, e quindi farle non solo funzionali scolasticamente, ma in modo che si renda possibile la suddivisione in gruppi autonomi, con propria Direttrice e Consiglio ecc. Potranno avere in comune la Cappella.

Le Consigliere e Assistenti Generali dipenderanno

dalla Direttrice e si terranno con lei in rapporti assidui, dandole relazione e seguendone le direttive, non solo, ma inviandole i casi particolari, secondo il nostro Manuale - Regolamenti.

A incoraggiamento di tutte, la Rev.da Madre Melchiorrina porta l'efficace esperienza fatta a Torino - Casa Maria Ausiliatrice, n. 27, in cui fu affidato l'incarico della Scuola elementare ad una Suora sperimentata.

Varie Ispettrici si susseguono esponendo realizzazioni fruttuose già fatte in vari paesi, nel senso indicato dalla Relazione. Altre presentano dubbi e difficoltà.

La Rev.da Madre Elba precisa che è necessario creare una mentalità: dobbiamo giungere all'individuo, lavorarlo in profondità e non restare superficialmente in un lavoro di massa. Naturalmente non si tratta di realizzare tutto domani: si andrà per gradi, secondo le possibilità, ma con volontà rivolta decisamente al meglio!

La Rev.da Ispettrice Madre Giulia Guasco cita le parole del Rev.mo Prefetto Generale Signor Don Fedrigotti tolte dagli Atti del Capitolo Superiore - marzo - aprile 1964: - *« Il crescere del numero degli allievi, il moltiplicarsi delle diverse sezioni, lo scarso aumento del personale costituiscono un pericolo per il nostro Sistema Preventivo: da una parte l'assistenza (che vuol dire presenza ed aiuto) diventa problematica nella sorveglianza di tutti i giovani, dall'altra le esigenze della disciplina e il minor contatto familiare coi giovani tendono a scemare quello spirito di famiglia, che costituisce l'anima del nostro sistema ».*

La Rev.da Madre Elba commenta che se le Scuole saranno ben divise in gruppi, se le squadre saranno ridotte a venti-venticinque allieve, non avverrà più che la ragazza si senta sperduta nella massa, ma godrà di essere oggetto di particolari attenzioni da parte delle Superiori e corrisponderà meglio all'opera educativa.

Nell'attesa di avere locali sufficienti da adibire a refettori separati per i diversi gruppi, la Rev.da Suor Rita Mazza presenta l'esperienza vantaggiosa che si fa nell'Istituto « Maria Ausiliatrice » di Torino: le alte sono messe capo-tavola e fanno un ottimo tirocinio di assistenza con grande senso di responsabilità.

La Rev.da Delegata Suor Emma Petrinetto suscita l'applauso di tutta l'assemblea portando la testimonianza di ex-Allieve che, nelle varie traversie della loro vita, si sono mantenute forti nella fede per il ricordo degli insegnamenti ricevuti nella Scuola e nell'assistenza dalla nostra amatissima Madre.

A completare questa confortante attestazione di frutti raccolti dalla nostra opera educativa, la Rev.da Suor Rita Mazza legge approvazioni e incoraggiamenti pervenuti da tutte le parti del mondo all'opera svolta dalle nostre Suore nel campo della Catechesi.

Il Rev.mo Rettor Maggiore conclude: *« Dopo queste manifestazioni di stima dei Vescovi e Delegati Diocesani per l'opera vostra dei Catechismi, non ho che da sottoscrivere e compiacermi. Ecco la strada migliore per andare contro il laicismo, sia nei vostri Istituti che nelle opere parrocchiali. Ora cercate di migliorare sempre più.*

Vedo che preparate pubblicazioni catechistiche molto pratiche, per esempio il "Da mihi animas", a cui possono attingere per la propria lezione le Suore di modesta cultura; però anche per chi ha una preparazione teologica approfondita occorre sempre la preparazione prossima, altrimenti viene a mancare la didattica e quindi l'efficacia della trasmissione catechistica.

All'inizio della seduta ho sentito una frase già ascoltata altre volte e che ora mi ha particolarmente colpito: c'è chi accusa il Metodo di Don Bosco di curare un'educazione di massa. Voi vi date d'attorno per suddividere le vostre allieve in gruppi e in squadre non troppo numerosi e così rendere più facile l'individualizzazione educativa. Fate molto bene.

Io voglio presentarvi un documento del come Don Bosco, con l'aiuto della Madonna, riusciva ad arrivare individualmente a tutti i suoi ragazzi ».

A questo punto il Rev.mo Superiore ci fa vedere un vecchio registro di conti, sul quale Don Bosco nel 1862, utilizzando pagine e righe vuote, segnò la « strenna » indicatagli dalla Madonna per ciascuno dei suoi 570 ragazzi. Il registro conserva ancora striscioline non ritirate dai ragazzi, su cui accanto al nome si legge la frase scritta dal Santo proprio di suo pugno.

« Ringraziamo la Madonna — conclude il Rev.mo Rettor Maggiore — che ha dato a Don Bosco il metodo con cui anche noi oggi continuiamo ad educare con fiducia la gioventù ».

Con le preghiere d'uso la seduta termina alle ore 19,15.

VENTESIMASECONDA ADUNANZA

8 settembre, ore 9

Presente il Rev.mo Signor Don Garelli ha inizio alle ore 9 la ventesimaseconda adunanza.

La Rev.da Delegata Suor Maddalena Canale legge la seconda parte della Relazione sul sesto sottotema: « Il secondo caposaldo del Sistema Preventivo: Religione - le pratiche di pietà per la gioventù » (Vedi pag. 451 e seguenti).

Terminata la lettura, la Regolatrice invita ad aprire la discussione sull'argomento presentando ciò che le Suore, Sacerdoti, ragazze dicono in proposito.

Ad una Capitolare che chiede come far amare alle studenti delle Case - famiglia e dei Convitti la S. Messa per evitare una partecipazione forzata e controproducente, la Rev.da Madre Bianca porta l'esempio di Arignano dove il Cappellano ha fatto con ottimo frutto una serie di istruzioni sulla S. Messa quando gli fu detto che le Aspiranti minori si distraevano, non potendo più recitare le preghiere in comune. Ne risultò

un grande entusiasmo per la S. Messa e quindi una partecipazione attenta, fruttuosa, gioiosa.

La Rev.da Madre Elba aggiunge: « *La S. Messa quotidiana è nel Regolamento per gli internati; se lo accettano non c'è da discutere. Si deve però procedere con bontà e delicatezza verso le figliuole e cercare di illuminarle. Ci sono due modi per far conoscere e amare la S. Messa: o spiegarla nel suo simbolismo esteriore, che però non è la sostanza, o farla conoscere come sacrificio, come tributo di lode e di adorazione al Signore* ».

Una Delegata chiede se la lettura dell'Epistola e del S. Vangelo nella Messa comunitaria può sostituire per le educande la breve meditazione che si è solite fare.

Come risposta si porta quanto è stato detto in altra adunanza: « *E' difficile per la ragazza la comprensione della Sacra Scrittura. La breve meditazione l'aiuta praticamente a prendere un proposito per la giornata* ».

Alla domanda se una Suora può fare da commentatore il Rev.mo Signor Don Garelli risponde che non vede nulla di disdicevole, purchè la Suora non stia in presbiterio.

Qualche Capitolare porta esperienze fatte nel proprio ambiente per preparare alunne nuove alla S. Messa con appropriata catechesi della durata di due o tre mesi all'inizio dell'anno scolastico.

Si risponde che la gradualità è cosa buona e consigliabile, ma non deve occupare troppo tempo. Per chi non è del tutto priva di istruzione religiosa potrà bastare una settimana di preparazione o poco più; la

frequenza stessa della S. Messa completerà l'istruzione e ne accrescerà la stima.

Il Rev.mo Signor Don Garelli invita a distinguere la S. Messa di precetto da quella di devozione. Alla prima è obbligo assistere, ma è più essenziale per la seconda istituire una vera e propria catechesi in preparazione. Fissare un termine massimo o minimo a questa preparazione è possibile sulla carta, ma in pratica ci si dovrà adeguare alle necessità.

La Rev.da Regolatrice chiede venga determinato il modo di far partecipare le ragazze alla S. Messa e la Rev.ma Madre conferma ciò che è stato stabilito in esperimento qualche mese fa, ma aggiunge che siamo in attesa di quanto stabiliranno le varie Commissioni Episcopali: ogni Diocesi seguirà le direttive dell'Ordinario Diocesano.

La Rev.ma Madre ricorda poi che già nell'ultimo Capitolo è stato deliberato di non rendere obbligatoria alle alunne esterne la S. Messa domenicale nel Collegio, particolarmente ora che il movimento liturgico zela la partecipazione delle famiglie alla Messa parrocchiale.

Qualche Ispettrice di paesi pagani chiede se è bene o no lasciare che le alunne pagane delle nostre Scuole frequentino con le cristiane la chiesa. In alcuni luoghi l'Autorità Ecclesiastica non lo permette, in altri lo desidera.

Il Rev.mo Signor Don Garelli risponde: « *Dipende da paese a paese. In alcuni, specialmente presso musulmani, se i ragazzi sono portati in chiesa si rischia*

di far chiudere le Scuole cattoliche. Se l'Autorità Ecclesiastica consiglia di non lasciarli andare è segno che la prudenza esige così. Dove questa proibizione non c'è, lasciate pure che le vostre alunne pagane frequentino la chiesa e aiutate, per quanto è possibile, l'opera dello Spirito Santo ».

Un'altra Rev.da Ispettrice domanda come ci si deve comportare quando le nostre allieve protestanti chiedono la dispensa dalla lezione di Religione.

Il Rev.mo Signor Don Garelli consiglia anche in questo caso molta prudenza: si conceda pure la dispensa a meno che il numero delle richiedenti sia tale da disturbare l'andamento scolastico. Cerchiamo da parte nostra che la lezione di Religione sia fatta bene, sia interessante, così da essere frequentata volentieri anche dalle protestanti.

Al quesito se le Suore che assistono con le oratoriane alla S. Messa vespertina sono dispensate dalla Benedizione eucaristica, viene risposto affermativamente.

Per maggior chiarezza di tutte viene ribadito il principio che deve servire di norma per le funzioni pomeridiane domenicali delle ragazze.

- a) Negli Oratori parrocchiali le oratoriane dipendono dal Parroco e seguono le funzioni da lui stabilite;
- b) Le interne devono leggere e cantare i Vespri.

L'importante è spiegarne il contenuto e la bellezza, far considerare in questo risveglio di fervore liturgico, che anima la Chiesa, i Salmi come parola di Dio. Siamo con Don Bosco; abbiamo infatti sentito leggere che egli

cento anni fa chiamò all'Oratorio uno specialista in ebraico, perchè spiegasse i Salmi ai suoi ragazzi.

Anche il Rev.mo Signor Don Garelli ribadisce il principio a cui dobbiamo attenerci: preparare le ragazze a immettersi nella preghiera pubblica. Tocca però ai Vescovi organizzarla nella forma (Vespri - Compieta - Messa vespertina).

Noi facciamo seguire alle figliuole quella forma che l'Autorità Ecclesiastica ha stabilito nella Diocesi. Là dove non ci sono disposizioni particolari atteniamoci alle prescrizioni del nostro Manuale - Regolamenti, salvo ci siano difficoltà pratiche, che saranno sempre da sottoporre al Centro.

Là dove i Vescovi desiderano che le preghiere quotidiane del buon cristiano siano sostituite dalla recita dei Salmi, per le ragazze potremo seguire queste disposizioni, ma le Suore non ometteranno mai le preghiere prescritte.

La Rev.da Regolatrice conduce poi la discussione sull'argomento: « Esercizio di Buona morte ». Siccome anche fra le Suore va introducendosi l'abitudine di chiamarlo « giorno di ritiro » contrariamente a quello che Don Bosco ha stabilito, pare opportuno **deliberare** fedeltà alla denominazione da lui data.

Perciò questo Esercizio tanto importante porti nell'anima delle alunne i frutti assicurati da Don Bosco, non sia improvvisato, ma venga in precedenza preparato dalla Direttrice, specie per le nuove allieve.

La Rev.da Madre Melchiorrina e la Rev.da Madre Margherita portano l'esempio di generose Direttrici,

sia di Nizza e sia di Torino, che quotidianamente erano a disposizione delle educande e la domenica delle oratoriane. Il frutto era la sincera affezione delle figliuole che tesoreggiavano la parola della Direttrice: ne sono infatti sbocciate numerose, belle vocazioni.

A conclusione di quanto si è trattato, la Rev. da Madre Bianca dice la sua parola in merito all'eventuale costruzione di nuovi edifici. « *E' necessario studiare con calma e prevedere lo sviluppo dell'opera: dare a chi deve fare il progetto indicazioni dettagliate delle nostre esigenze e non temere di far rifare anche più volte i progetti. La compianta Madre Promis diceva che quando un progetto è studiato bene, nella costruzione si può andare fino in fondo senza bisogno di fare cambiamenti* ».

Il Rev.mo Signor Don Garelli aggiunge: « *Quanto ha detto la Rev. da Madre Bianca è molto assennato: la casa deve essere funzionale, non solo per le scuole, ma anche per la chiesa, l'assistenza, ecc. Se voi studierete e sottoporrete i vostri progetti è facile che questa funzionalità riesca più perfetta.*

Avete proposto di dividere le Case e avete fatto bene, perchè Gesù Maestro ha detto: " Andate e predicate il Vangelo a « ogni » creatura". D'altra parte quando recitiamo il Padre nostro e diciamo " adveniat Regnum tuum" non c'è da meravigliarsi che nel nostro cuore ci sia il desiderio di ampliare le opere del nostro zelo. Ricordiamo però che il Signore ha fatto tutto " con peso e misura", e quindi non dobbiamo trascurare il numero per la qualità, nè la qualità per il numero.

Se potete smistare le opere di una Casa e dare ad essa una sola qualifica (esempio Asilo, Scuola elementare, Scuola media) purchè il numero lo comporti, fatelo: curerete così e numero e qualità.

Quando però non è possibile fare questo, organizzate la Casa, dividendo le allieve in gruppi, come è stato detto, tenendo presente che la formazione deve non solo essere di massa, ma individuale. Tenete in vista la possibilità di qualificare il vostro personale, perchè la soluzione di emergenza che il vostro zelo potrebbe consigliarvi, non divenga imprudenza.

La vostra arte educativa faccia sì che il vostro lavoro non sia spreco, ma utile impiego di forze ».

L'adunanza ha termine alle ore 11,30 dopo le preghiere di rito.

VENTESIMATERZA ADUNANZA

9 settembre, ore 9

Alle ore 9, presente il Rev.mo Signor Don Garelli, incomincia la ventesimaterza adunanza.

La Rev.da Delegata Suor Canale Maddalena continua la Relazione sul sesto sottotema e la conclude.

Prima che si inizi la discussione, una Rev.da Capitulare porge, a nome di tutte, alle Rev.me Superiore un « grazie » sentito per la chiarezza delle direttive. Si risponde con una parola del compianto Don Ricaldone: « *Sui principi siamo tutti d'accordo* ». Si tratta ora di venire all'applicazione di quanto è stato detto. Non dobbiamo rinnegare anzi valorizzare il passato, ma prendere in esame la concreta situazione di oggi per l'adeguamento necessario.

La Rev.da Madre Margherita segnala una realizzazione già possibile subito per tutte, senza aspettare nuove attrezzature: evitare cioè il rigidismo nell'imporre i giochi alle ragazze e creare nelle ricreazioni

un clima di libertà e spontaneità, pur con la dovuta vigilanza.

« *Si tratta di cambiare mentalità* — dice la Rev.da Madre Elba. — *Le Assistenti collaborino tra di loro, lasciando le figliuole libere di unirsi anche ad altre squadre nella scelta e nell'uso dei giochi* ».

La Rev.ma Madre segnala che il primo a consigliare di affiancare le Suore giovani a quelle già sperimentate nell'assistenza e di lasciare nel gioco libera scelta alle figliuole, è stato proprio il Servo di Dio Don Rinaldi.

All'obbezione che, facendo così, l'Assistente perde di vista le ragazze, viene risposto che si tratta di organizzare l'assistenza: ad ogni gioco e nei vari ambienti ci sia chi assiste: le figliuole passando dall'uno all'altro, avranno il senso della libertà, senza accorgersi di essere controllate.

Viene quindi in discussione la necessità di escludere l'assegnazione di compiti e lezioni per i giorni festivi, perchè le nostre allieve, sia interne che esterne, possano trascorrerli in serena distensione.

Si obietta che, essendo senza impegni scolastici, le ragazze esterne possono approfittare per evasioni con pericolo dell'offesa di Dio.

La Rev.da Madre Elba cita ancora un'affermazione del compianto Don Ricaldone a questo proposito: « *Se non riuscite in sei giorni della settimana a dar forza di convinzioni alle vostre allieve perchè passino la domenica senza offendere Dio, pretendete di convincerle a passarla a tavolino?* ». « *Se le Insegnanti* — conti-

nua la Rev.da Madre Elba — *saranno cristiane e salesiane nella loro azione formativa, le ragazze ne subiranno il benefico influsso e trascorreranno la domenica in un clima di purezza* ».

Si passa poi a trattare delle eventuali andate in famiglia durante l'anno scolastico per le alunne interne, in particolari circostanze.

Si susseguono parecchi interventi che vengono risolti come segue:

— E' permessa alle alunne interne l'andata in famiglia dal mattino alla sera:

- 1) per partecipare a cerimonie di Battesimi, Cresime, prime Comunioni, Matrimoni quando si sia certe che non seguiranno festini e balli;
- 2) per la Festa Patria (come già stabilito nell'ultimo Capitolo), e per la Festa nazionale « della mamma » dove c'è l'uso, a giudizio dell'Ispettrice, sempre previa ed esplicita richiesta dei parenti; non s'intende, quindi, uscita in massa per tutte;
- 3) per visite mediche, in caso di richiesta della famiglia.

Qualche Capitolare espone il caso di parenti che lamentano di non poter avere con loro la figliuola alla domenica. Qualche altra cita il caso di genitori che non vorrebbero un'uscita sistematica domenicale, ma solo quando essi vengono da lontano, una volta tanto, a trovare le figlie.

In questi casi la Direttrice che conosce le famiglie

decide, d'accordo con la sua Ispettrice; l'essenziale è fare di tutto per evitare pericoli morali.

Una Rev.da Delegata espone un'esperienza fatta in un esternato: le alunne sono state invitate con le loro famiglie a partecipare al completo alle funzioni della Settimana Santa. Il risultato è stato veramente consolante e fruttuoso.

La Rev.ma Madre conclude l'argomento delle vacanze notando che la circostanza in cui maggiormente la famiglia desidera la figliuola è quella del giorno dei **Morti**.

Si **decide** quindi di concedere l'uscita coi parenti, dalla mattina alla sera, nella giornata del 2 novembre per la visita al Cimitero, soltanto a quelle che la chiedono.

L'amatissima Madre aggiunge: « *Teniamo presenti due principi:*

1) *I genitori quando ci affidano le loro figliuole, chiedono con fiducia un aiuto nell'educazione. Se mettiamo nel Regolamento che non sono concesse le uscite domenicali, essi affidandocene confermano di accettare ciò che abbiamo disposto.*

2) *Se diamo un tono vario e distensivo al sabato e alla domenica, come è detto nella Relazione, le figliuole non chiederanno facilmente di andare a casa, si troveranno bene anche fra compagne... ».*

L'Assemblea **delibera**, per alzata di mano, di tener fermo nel non concedere le uscite festive.

Si passa poi a trattare l'argomento dei rapporti coi parenti delle allieve per le informazioni scolastiche e disciplinari.

E' conveniente che non siano tutte le Insegnanti a dare queste informazioni, ma ci sia un'incaricata per ogni tipo di scuola. Da questo appare con evidenza come sia necessaria la divisione delle responsabilità sulle allieve fra più Consigliere, come è stato ampiamente trattato in precedenti adunanze.

Il Rev.mo Signor Don Garelli, invitato a concludere, dice: « *Avete cercato tutte di presentare i vostri problemi pratici e ciò è l'espressione del desiderio di voler seguire le disposizioni delle vostre Superiori. Prendete l'abitudine di consigliarvi sempre. Don Bosco diceva a Don Rua: "Prendi spesso consiglio".*

La riduzione al minimo delle vacanze lungo l'anno è propria del Sistema Preventivo, perchè, come insegna Don Bosco, basta un giorno, un'ora, per rovinare il lavoro di un anno. Se si fa qualche eccezione è per casi particolari e l'eccezione conferma la regola. Mettete sul programma le vostre disposizioni al riguardo: chi le accetta lo fa liberamente e così il Collegio non appare una prigione.

Se a causa di queste norme perdete qualche alunna non c'è da preoccuparsene; sarà un mezzo per selezionare la massa e fare delle nostre allieve un buon fermento della società, come voleva Don Bosco.

L'importante è che voi, Suore, facciate la campagna del sacrificio. Nel mondo di oggi c'è il desiderio di godersi la vita: noi vinciamo col nostro sacrificio. Fate

della vita delle vostre allieve la vostra vita, dei loro successi i vostri, delle loro pene le vostre pene.

Cinquant'anni fa ero qui a Torino, incaricato dell'Oratorio di S. Giuseppe e dovevo organizzare per ogni domenica, dopo il lavoro settimanale della scuola, due recite per intrattenere piccoli e alti. In seguito si chiuse l'Oratorio, ma ancora oggi ci sono una sessantina di quegli ex-Allievi che si riuniscono tutti gli anni, almeno nella festa dell'Immacolata.

Portate, dunque, una consacrazione totale al sacrificio, altrimenti la consacrazione che avete fatto a Gesù si riduce solo a parole ».

Si chiude l'adunanza alle ore 11,40 con le preghiere di rito.

VENTESIMAQUARTA ADUNANZA

9 settembre, ore 17

Il Rev.mo Rettor Maggiore, accompagnato dal Rev.mo Signor Don Garelli, apre l'adunanza alle ore 17.

La Rev.da Delegata, Suor Giudici Margherita, legge la Relazione sulla prima parte del settimo sottotema: « Adeguatezza ai tempi nell'educazione della gioventù. Andare incontro alle esigenze nuove nella fedeltà ai principi » (Vedi pag. 479 e seguenti).

La lunga e completa trattazione viene a un certo punto interrotta per dar luogo a interventi su alcuni problemi, per esempio dello sport e del turismo.

La Rev.da Ispettrice Madre Magnani, Presidente della Commissione, invita alla discussione serena su un argomento tanto delicato e vitale. Ricorda come Giovanni Bosco fosse pensoso del tempo libero dei suoi coetanei, che sapeva intrattenere nel modo più lieto e santo.

Anche Maria Mazzarello, non ancora Suora, assorbiva il tempo libero delle mamme con conferenze utili

e quello delle fanciulle con i giochi di un Oratorio.

« *Le deliberazioni che la Madre Rev.ma con l'Assemblea delle presenti prenderà in questo delicato settore — conclude la Rev.da Capitolare — siano accolte da ciascuna di noi non nelle regioni fredde dello spirito, ma in quell'intimità profonda dell'anima, dove il calore diventa luce, dove le convinzioni diventano decisioni.* »

Segue la comunicazione di alcune esperienze, attuate soprattutto nelle adunanze dei genitori delle allieve, per illuminarli sulla sana occupazione del tempo libero dei propri figli.

I risultati ottenuti stimolano a continuare e approfondire questa opera di formazione dei genitori, che sono i primi responsabili delle nostre figliuole.

A proposito di sport alcune Capitolari chiedono se e in quale misura si possa partecipare a Olimpiadi, gare, competizioni sportive per studenti, quando anche le nostre Scuole fossero invitate.

La risposta è che, se le competizioni sono solo femminili, le nostre allieve possono partecipare, la divisa deve però rispecchiare la fedeltà delle nostre tradizioni di modestia cristiana.

Si chiede se, per sciare, i pantaloni possono essere permessi anche alle Figlie di Maria.

La risposta è affermativa, purchè i pantaloni siano indossati sul posto soltanto. Le ragazze a sciare siano accompagnate dai parenti e non dalle Suore. I casi eccezionali potranno venire considerati uno ad uno — a seconda degli ambienti e delle mentalità del luogo — ma l'eccezione conferma la regola esposta.

A questo proposito, per evitare incertezze o interpretazioni errate, la Madre invita l'Assemblea a **deliberare** quanto segue:

« Le Suore, di propria iniziativa, non accompagneranno le figliuole a sciare, siano della Scuola o dell'Oratorio, nè si assumeranno l'impegno di assisterle durante il viaggio di andata e ritorno. »

Qualora le ragazze volessero questo genere di sport, sarà lasciata ai genitori la responsabilità del modo di vestire, dell'accompagnamento nel viaggio, dell'assistenza al campo sciatori ».

La deliberazione è accettata e approvata dall'Assemblea.

La Rev.da Ispettrice del Medio Oriente espone un quesito: a volte le nostre scolaresche sono invitate ad esibirsi in trasmissioni televisive con esecuzioni ginniche. Si può aderire?

La Rev.ma Madre risponde che la ripresa televisiva può, qualche volta, essere concessa, purchè si effettui in Casa nostra.

La Rev.da Regolatrice domanda se si sono incontrate difficoltà riguardo alla nostra divisa ginnica.

La Rev.da Ispettrice Madre Minonzio risponde che le maggiori difficoltà si incontrano da parte delle Commissarie agli esami di Stato. Però gli esami hanno generalmente buon esito, e noi ci manteniamo ferme sui nostri principi.

Le numerose vittorie conseguite dalle nostre allieve nelle gare sportive stanno a dimostrare che la nostra divisa non è affatto d'impaccio negli esercizi ginnici.

La Rev.da Madre Elba esorta a non organizzare troppe passeggiate, perchè, se è vero che fatte troppo spesso tra amici disgregano la famiglia, fatte fra oratoriane con esagerata frequenza, disgregano l'Oratorio.

Nelle passeggiate non si passino intere giornate in treno o in pullman, ma si dia possibilità di camminare e di cementare l'unione dei cuori. La meta sia scelta bene e conosciuta precedentemente, perchè non presenti sgradite sorprese.

Il Rev.mo Rettor Maggiore conclude: *« E' un tema interessantissimo quello che è stato svolto e trattato con competenza speciale dalla Commissione. Sono tentato di domandarne copia, perchè il tema che svolgeranno quest'anno i Cooperatori riguarda appunto l'educazione familiare. »*

Se una volta il ragazzo trovava pericoli nella misura del 10%, oggi questa misura supera il 200%. Tutto ciò che il ragazzo incontra, ormai, può essere causa di tentazione; ecco quindi la necessità di formare la mente, lo spirito, sia dei ragazzi che dei genitori.

I mezzi di sano divertimento che avete proposto per l'adeguamento ai tempi saranno efficaci in proporzione alla sodezza con cui avrete curata la formazione della coscienza morale delle vostre giovani.

Abbiamo quindi bisogno di crescere noi in virtù e di formarci meglio dal punto di vista catechistico e pedagogico ».

Legge poi alcuni tratti del discorso tenuto ieri dal Santo Padre ad un gruppo di Religiose; le parole di Paolo VI esprimono l'affetto e la stima che Egli ha per noi ed insieme delineano l'importante funzione che lo stato religioso esercita nella Chiesa.

Alle ore 19,15 si chiude l'adunanza.

VENTICINQUESIMA ADUNANZA

10 settembre, ore 9

Il Rev.mo Signor Don Garelli, alle ore 9, dà inizio con la preghiera solita alla venticinquesima adunanza.

Letto il Verbale, vengono aggiunte alcune precisazioni sulle passeggiate.

Alla richiesta se sono ammesse escursioni di più giorni, per studiare, ad esempio, una regione, la Rev.ma Madre risponde che possono essere concesse alle ragazze più alte, purchè l'alloggio non sia preso in alberghi, ma in nostre Case o in altre Case religiose.

Si sente la necessità di prendere una deliberazione a questo proposito e quindi l'Assemblea **delibera:**

« Le passeggiate a scopo di studio che hanno la durata di qualche giorno possono essere organizzate per le allieve dell'ultimo anno, purchè l'alloggio sia in Casa nostra o di altre Religiose, mai in albergo ».

Sempre a proposito di passeggiate, si chiede se si può accettare l'invito di partecipare a quelle che i pa-

dri di famiglia organizzano una volta all'anno con i loro figliuoli.

La Rev.da Madre Elba pensa che spesso il motivo, per cui i genitori delle allieve fanno tale invito alle Suore, è di offrire loro la possibilità di una giornata di distensione. Bisogna però far loro comprendere che noi ci prestiamo al gioco in cortile e alle passeggiate con le allieve soltanto in funzione educativa, e mai per distensione personale. Padre Gemelli, qualche mese prima della morte, ha detto alle Suore studenti a Castelnuovo Fogliani: « *I divertimenti per una Suora sono le ore di adorazione davanti a Gesù Sacramentato* ».

La Relatrice Suor Margherita Giudice continua la lettura della trattazione, nella parte che riguarda il ballo.

Aperta la discussione, alcune Rev.de Capitolari dell'America Latina presentano esperienze sul come hanno risolto il problema del ballo nella cosiddetta « festa della formatura ». Le soluzioni sono diverse, ma dappertutto il ballo è stato escluso e sostituito o con una passeggiata o con un pranzo delle ragazze, in lieta familiarità con Direttrice e Suore.

In un nostro Collegio le alunne vengono accettate solamente a patto che rinuncino al ballo nella « festa di formatura ».

In altre zone dell'America c'è l'usanza di festeggiare con ritrovi danzanti il quindicesimo anno di età delle ragazze. Qualche Capitolare vorrebbe sapere quale divertimento opporre per distogliere le figliuole dal ballo..

La risposta, per le interne che dipendono da noi, è ovvia: si può organizzare la festa in modo che si ricreino con altre forme di divertimento.

« *Per le esterne — soggiunge la Rev.da Ispettrice Madre Magnani — il problema dei festini familiari pare rientri nell'opera di formazione dei genitori. Dobbiamo illuminarli perchè prendano loro in mano le redini di queste feste, e siano essi i primi amici dei loro figliuoli. Dall'organizzazione salesiana delle nostre feste, possono attingere idee per l'organizzazione dei loro festini* ».

La Rev.da Delegata Suor Larroudé porta l'esempio di alcune famiglie, dove è stata organizzata la « festa bianca », senza l'intervento dei ragazzi.

La Rev.da Madre Melchiorrina sottolinea che potrebbero benissimo essere le nostre Figlie di Maria le organizzatrici di tali feste, in clima di allegria e di purezza.

La Rev.da Madre Nilde accenna come in alcuni Oratori si usi preparare una cena la sera di carnevale per intrattenere le ragazze. « *Si può fare — dice la Rev.ma Madre; — tutto dipende però dal programma e dall'orario. Il ballo deve essere escluso e le ragazze non conviene rimangano fuori casa oltre le 22 o 22.30* ».

Una Capitolare espone la situazione che si verifica in alcuni paesi protestanti, dove è l'Autorità ecclesiastica che consiglia il ballo fra ragazze e giovani cattolici, al fine di evitare conoscenze con protestanti e conseguenti matrimoni misti.

Il Rev.mo Signor Don Garelli distingue: se si tratta

di alunne interne, noi ci schieriamo dietro la responsabilità che ci incombe di fronte alle famiglie e non le mandiamo al ballo. Se si tratta di esterne, che dipendono dall'autorità del Parroco e del Vescovo, e questi si assumono la responsabilità dei balli organizzati da loro, noi non possiamo opporci decisamente. E' sempre però possibile presentare, cortesemente, le nostre difficoltà.

La Rev.ma Madre soggiunge: « *Dove gli Ecclesiastici pensano di promuovere simili divertimenti a cui partecipano anche nostre allieve, noi dobbiamo curare maggiormente la formazione della coscienza, perchè arrivino ad ascoltare la voce interiore ed astenersene liberamente per non esporsi a pericoli e tentazioni sempre possibili alla nostra fragile natura* ».

La Rev.da Madre Elba sottolinea: « *Avvicinando individualmente una figliuola, non possiamo mai dirle che ballando ha commesso peccato. A noi non è mai lecito entrare nelle coscienze, ma dobbiamo illuminare sul problema* ».

La Rev.da Ispettrice Madre Erminia Borzini chiede se è stata cosa buona organizzare un teatro alla sera, con partecipazione dei genitori delle alunne, per evitare la loro presenza ad un ballo che si teneva alla stessa ora.

La Rev.ma Madre approva, perchè si tratta di caso eccezionale.

Alla richiesta se i balli folkloristici spagnoli sono da ammettere nelle nostre Case, la Rev.ma Madre risponde: « *Questi balli spagnoli sono sostenuti dagli*

Ecc.mi Vescovi per fini particolari; sono belli e accettabili. Converterà insegnare alle figliuole la moderazione in certe posizioni, per esempio, nella "Sivigliana" ».

Essendosi rilevato che purtroppo una fortissima percentuale delle nostre figliuole frequenta i balli, l'amatissima Madre esorta ancora una volta a impegnarci nell'opera di formazione delle coscienze.

Conclusa la discussione sul ballo, la Rev.da Relatrice invita a trattare dell'uso di dischi e orchestre nelle nostre Case, come divertimento delle ragazze.

L'argomento suscita varie domande:

— E' permessa l'audizione di qualche disco per le interne più alte durante la ricreazione della sera?

« *Ordinariamente non lo si faccia* — risponde la Rev.ma Madre — *perchè le nostre ricreazioni salesiane devono essere movimentate. Eccezionalmente sì, purchè l'audizione non occupi tutto il tempo della ricreazione* ».

— Si può sostituire per le ragazze alla lettura in refettorio l'audizione di un disco?

« *Restiamo fedeli alla lettura* — raccomanda la nostra Madre — *I libri siano ben scelti, interessanti. Educiamo al buon gusto, all'arte. La donna per reggere una famiglia deve possedere grande virtù, teniamolo presente e pensiamo alle virtù delle nostre mamme* ».

— Alla vigilia di qualche solennità religiosa, si può far ascoltare in refettorio un'audizione preparata dalle

ragazze stesse, che le introduca nel clima della festa?

« Sì, lo si può fare », è la risposta.

— E svegliare in queste feste le ragazze a suon di musica?

« Purchè sia musica sacra », precisa la Rev.da Madre Bianca.

— E' permesso cambiare le parole a canzonette in voga?

« E' da evitare in modo assoluto — dice la Rev.ma Madre — è antieducativo. Ci sono i nostri dischi educativi e tante belle canzoni, di cui il " Da mihi animas " darà segnalazione ».

— Si può fare il disco-forum?

« Sì, ma prendendo in esame solo dischi di valutazione **positiva** ».

La Rev.da Madre Elba precisa che quanto è stato detto vale per le ragazze, non per le Suore. Se queste ci chiedono l'audizione di dischi, del radio-giornale, ecc. restiamo fedeli alle nostre tradizioni di semplicità e di osservanza.

« Domenica — continua la Rev.da Madre Elba — andremo all'Istituto Pedagogico. Le nostre Suore si esibiranno, tra l'altro, in piccole orchestre: ricordiamo che queste Suore hanno imparato per insegnare poi alle ragazze e non per dare spettacolo alle ragazze stesse, e tanto meno agli esterni. La Suora davanti al pubblico può suonare il pianoforte e il violino: nessun altro

strumento. In caso di necessità, può accompagnare, per esempio, con fisarmonica o chitarra, ma dietro le quinte ».

Segue la lettura della Relazione sulla seconda parte del settimo sottotema, fatta dalla Rev.da Ispettrice, Madre Pierina Avogadro.

Essendo ormai tardi, a un certo punto si interrompe la lettura e il Rev.mo Signor Don Garelli conclude, esortando a fissarci sui principi che danno la soluzione a tutti i casi esposti:

- 1) Procurare di dare alle allieve un grande orrore al peccato e un grande amore alla vita di grazia.
- 2) Far capire che la legge di Dio non ci è stata data a capriccio, ma risponde al nostro maggior bene. Abituare le giovani a riflettere un istante prima di agire, per ascoltare la voce della coscienza e così poterla seguire.

Maria Ausiliatrice, che è anche Sedes Sapientiae, ci aiuti a risolvere tutti i casi!

L'adunanza si chiude alle 11,30 con la preghiera d'uso.

VENTISEIESIMA ADUNANZA

10 settembre, ore 17

Alla presenza del Rev.mo Rettor Maggiore e del Rev.mo Signor Don Garelli ha inizio, alle ore 17, la ventiseiesima adunanza.

Letto il verbale, la Rev.da Ispettrice Madre Pierina Avogadro continua la lettura della sua trattazione, dopo la quale la Rev.da Regolatrice invita alla discussione.

La Rev.da Ispettrice Madre Giulia Philippe chiede se ci si può servire delle segnalazioni librarie di Riviste cattoliche quando dobbiamo rifornire di libri le nostre biblioteche per ragazze.

La Rev.ma Madre risponde che anche se la Rivista segnala il libro come ottimo, la Suora incaricata deve ancora esaminarlo e catalogarlo poi per età. Le « collane » poi non si possono accettare così come sono, ma è necessario fare l'esame diligente dei singoli libri che la compongono.

La Rev.da Ispettrice Madre Maria Pietrobelli, portando la discussione nel campo delle Suore, nota il

danno che può loro venire dalla lettura incontrollata di libri, e auspica sia rimessa in vigore la bella abitudine di non prendere libri dalla biblioteca senza aver prima chiesto il permesso.

La Rev.da Madre Elba richiama l'obbligo grave delle Direttrici e Ispettrici di controllare la lettura delle Suore. Il Manuale precisa che la biblioteca dev'essere affidata ad una Suora di criterio e spirito religioso. Capita però che le Suore ricevono libri anche dalle ragazze, quindi è necessaria, oltre che la materna vigilanza delle Superiori, una soda formazione personale delle Suore che le faccia fedeli al loro impegno di consacrate.

Una Rev.da Capitolare chiede se per attuare con prontezza le direttive che ci sono state date, sia possibile mandare subito al Centro, dalle singole Ispettorie un elenco di libri che si possiedono, perchè siano esaminati e valutati.

La Rev.ma Madre risponde che il Centro non può conoscere tutta la produzione libraria dei vari Paesi; è meglio siano esaminati in Ispetoria da Suore esperte e ottime, con l'aiuto di Salesiani competenti.

Anche qui si tratta di formare la coscienza, la quale deve suggerire al momento opportuno ciò che si deve fare. Un libro può essere consigliato anche dal Confessore, ma se turba la coscienza di chi legge, si deve avere il coraggio di troncarne la lettura.

Il Rev.mo Rettor Maggiore conferma, dicendo che anche il permesso per la lettura di libri proibiti, a motivo di studio, si dà limitatamente al bisogno.

Una capitolare porta una sua personale esperienza ricordando come da adolescente fu dalla nostra amatissima Madre saggiamente educata al gusto della lettura formativa che le fece perdere quello del romanzetto « rosa » di cui era appassionata.

Alla domanda se è cosa buona fare con le ragazze il rogo della stampa cattiva in occasione della festa dell'Immacolata, viene risposto affermativamente.

La Rev.da Ispettrice Madre Philippe chiede se è bene affidare le orfane diciottenni, che stanno per lasciare l'Istituto, a qualche brava signora cattolica, che le prepari un po' ad affrontare la vita e le segua poi nelle prime vicende fuori dell'Istituto.

La Rev.ma Madre risponde che, se si può contare su una persona di principi sicuri, potrebbe essere un buon aiuto per le figliuole, ma è necessario delicata prudenza e rispetto affettuoso verso le figliuole.

Il Rev.mo Rettor Maggiore, a proposito del tema di questa trattazione, dice che presenta una casistica senza fine. Quindi più che scendere ai particolari, è necessario stare sulle linee generali, e basarsi sui principi.

Nella Relazione è stato detto che tocca alla Direttrice dar certe informazioni alle ragazze, quando fosse richiesta. Nelle questioni semplici e ordinarie, questo va bene, però nei casi più intimi, che possono turbare la coscienza, è necessario indirizzarle al Confessore.

Nelle lezioni di Catechismo si spieghi l'osservanza del 6° e del 9° comandamento: poi il Signore parla Lui e completa.

L'adunanza ha termine alle ore 19,15.

VENTISETTESIMA ADUNANZA

11 settembre, ore 9

Alle ore 9 il Rev.mo Rettor Maggiore viene, accompagnato dal Rev.mo Signor Don Garelli, non per presiedere l'adunanza, ma per dare alle Rev.me Superiore e alle Capitolari il suo paterno saluto, prima di partire per il Concilio.

Egli aveva fatto trovare in dono a ciascuna una bella pubblicazione sulla S. Messa. L'Assemblea lo ringrazia vivamente e poi la Delegata Suor Anna Maria Lamonica gli rivolge a nome di tutte un filiale indirizzo in cui esprime la più viva riconoscenza per il dono di luce e di consiglio che il Rev.mo Rettor Maggiore ci ha dato nelle Assemblee Capitolari. Tutte abbiamo sentito rivivere in lui lo spirito del nostro Santo Padre Don Bosco, a cui vogliamo essere totalmente e per sempre fedeli.

Il Rev.mo Superiore ringrazia, sia per le parole che gli sono state rivolte, sia per l'offerta donatagli dalla Rev.ma Madre, a nome di tutte le Capitolari, per la co-

struzione dell'altare a S. Maria D. Mazzarello nel Tempio sul Colle S. Giovanni Bosco.

Dopo aver salutato il Rev.mo Superiore incomincia la ventisettesima adunanza con la lettura del Verbale.

La Rev.da Delegata Suor Orsolina Pavese fa la presentazione del « Regolamento sull'uso degli strumenti della comunicazione sociale per le Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice ».

Viene sottolineata una espressione del Regolamento che impegna « sotto grave obbligo di coscienza ». La Direttrice deve vigilare perchè l'uso di tali strumenti sia « ad esclusivo scopo educativo-didattico ». Fu la Sacra Congregazione dei Religiosi a dichiarare, per la prima, in una circolare del 1957 la gravità di questo impegno dei Superiori: « *graviter onerata eorum conscientia* ».

Si chiede se le Suore possono partecipare a cine-dibattiti organizzati dall'Autorità Ecclesiastica Diocesana.

La Rev.ma Madre risponde che « *se non è dichiarato l'obbligo di parteciparvi, è meglio astenersi.* »

Qualora la Rev.da Ispettrice, dopo aver consultato il Rev.mo Ispettore, vedesse la opportunità di farvi partecipare alcune Suore esperte, potrà farlo, ma solo e sempre ai fini di rendere adeguata ai tempi la nostra azione educativa.

Ordinariamente i films che vengono dati in tale circostanza e i cineforum sono per tutti o per il ceto intellettuale. Noi, come educatrici, desideriamo condurre dei "cinedibattiti" per le figliuole e con la partecipazione

delle figliuole; ci è quindi più utile seguire gli articoli del "Da mihi animas" e le segnalazioni che verranno diramate dal Centro. I films che proietteremo dovranno essere scelti tra i permessi per la gioventù con trama e soluzione educativa cristiana ed essere sempre seguiti da cine-dibattiti per aiutare le adolescenti a formarsi una coscienza illuminata e retta.

Senza conversazioni guidate, le nostre adolescenti non possono da sole formarsi criteri di giusta valutazione. Il fine della nostra educazione cinematografica e televisiva è proprio questo e soltanto questo: formare al "retto giudizio" ossia formare coscienze, cosa importantissima nell'educazione femminile ».

La Rev.da Madre Elba aggiunge: « *Le nostre Suore non devono provare complessi di inferiorità nei riguardi di altre Suore che frequentano i cineforum per tutti, anzi, amare sempre più la gioventù e trovare iniziative adatte per illuminarla, custodirla, formarla resistente e forte agli urti che l'attendono. Sappiano che nel nostro Istituto troveranno, anche in questo campo, tutto ciò che è necessario, ma secondo il nostro spirito* ».

Viene quindi deliberato che nei confronti dell'uso degli strumenti della comunicazione sociale, noi ci impegnamo solo in senso fortemente educativo secondo lo spirito salesiano.

La Rev.ma Madre prega le Ispettrici a voler vigilare perchè l'assistenza al telegiornale permesso alle figliuole alte, non alimenti nelle Suore curiosità inutili, nocive al buono spirito.

In circostanze di particolare importanza e di vera

elevazione cristiana per tutti, l'Ispeatrice vedrà se è il caso di concedere.

Si **delibera** quindi: Anche per il telegiornale la Suora « esperta » vi assisterà con le ragazze e terrà informate le Insegnanti di quanto può alimentare la conversazione con le alunne in senso educativo.

Il televisore non sarà lasciato a disposizione delle Suore, ma sotto controllo della Direttrice.

Alcune Capitolari dicono che, purtroppo negli Oratori all'ora della TV dei ragazzi c'è un esodo quasi di massa. Si pone così il problema se sarà opportuno intrattenere le oratoriane con lo stesso spettacolo.

Il Rev.mo Signor Don Garelli dà questa norma: *« Proibire alle ragazze è controproducente, andare troppo incontro ai loro desideri non è sempre educativo. E' valido ancor oggi quello che diceva Don Bosco: " Fate quello che piace ai giovani, affinché essi facciano quello che piace a voi ". Converrà pertanto dare qualche film o qualche spettacolo televisivo anche alle oratoriane, ma non si proietti mai un film senza la completa precedente revisione della Direttrice e della Suora " esperta ". Non si faccia assistere nessuno a una trasmissione televisiva, senza aver prese informazioni sicure sul programma ».*

Conclude la Madre: *« Di qui appare sempre più la necessità di una preparazione catechistica e religiosa profonda delle nostre Suore e in particolare di quelle che dovranno collaborare con l'esperta per guidare i cine-dibattiti a gruppi nelle classi in sede scolastica e in sede catechistica nell'Oratorio ».*

La Rev.da Madre Elba riferisce che in una riunione delle Superiori Maggiori a Roma, con le migliori, ma ingenue intenzioni, si stava proponendo una colletta fra i vari Istituti per dare alle Suore di clausura un televisore che permettesse loro di partecipare agli avvenimenti storici della Chiesa. Sua Ecc. Mons. Philippe, Segretario della Sacra Congregazione dei Religiosi, fece riflettere sul motivo per cui le Suore erano entrate in clausura: preghiera e penitenza. Era doverosa quindi per loro la rinuncia a tali soddisfazioni, per quanto lecite. E la colletta non si fece.

Rimanga fermo anche per noi, nell'uso del televisore, questo principio:

- per le Suore: mortificazione,
- Per le ragazze: azione educativa.

Si chiede se è permesso alle Suore assistere a trasmissioni televisive a carattere scientifico, letterario, ecc. per servirsene come preparazione alla scuola.

« La preparazione fatta sui libri — dice la Madre — dà più garanzia, in quanto possiamo scegliere solo testi sicuri dal punto di vista morale e religioso; le trasmissioni televisive, invece, possono essere informate a spirito laico e riuscire nocive a chi se ne serve assiduamente come fondo di informazione. Potrebbe in tal caso dare come risultato una mentalità laicista ».

La Rev.da Madre Elba porta l'esempio di alcuni documentari scientifici di intonazione marxista: portavano alla conclusione che nel mondo tutto è scienza ed escludevano l'intervento di Dio. Anche la Storia, pre-

sentata a sfondo massonico-liberale, formerebbe la mente a dare giudizi laicisti.

Se le Suore alimenteranno anche la loro cultura profana con una continua formazione catechistico-religiosa, impareranno ad esprimere valutazioni esatte in ogni campo. Solo così saranno educatrici.

La Delegata del Perù chiede se le Suore potranno prestarsi a trasmissioni televisive di carattere scolastico, che il Vescovo di Puno ha in animo di organizzare. Alle Suore sarebbe affidata la parte catechistica.

Il Rev.mo Signor Don Garelli raccomanda di vigilare. « *In sè l'iniziativa è buona ed è mezzo di apostolato. Attente però che non si mescoli alla trasmissione catechistica qualcosa di non opportuno. Dovesse capitare questo, le Suore si ritirino* ».

A conclusione di questa importante trattazione la Rev.da Madre Elba specifica ciò che si deve attuare:

« 1) *Preparare la Suora che si vuole aggregare al Centro Catechistico Ispettorale come "esperta" per gli "strumenti di comunicazione sociale", scegliendola fra quelle particolarmente dotate di equilibrio, di ottima formazione catechistico-religiosa e di un certo ascendente sulle Sorelle.*

Resta però chiaro che la principale responsabile è la Delegata Catechistica Ispettorale.

2) *Comunicare al Centro il nominativo della Suora scelta.*

3) *Comunicare al Centro l'elenco delle Case a cui l'Ispettrice permette il televisore e quello delle Case dove permette la macchina cinematografica.*

Le Aspiranti e le Novizie devono svolgere il programma catechistico-religioso e sociale preparato per loro e devono essere aiutate a conoscere la Dottrina della Chiesa sull'uso degli Strumenti della Comunicazione sociale ».

Il Rev.mo Signor Don Garelli chiude l'adunanza dicendo: « *Avete detto tante cose che faranno epoca nel vostro Istituto. Sembrano cose da poco, ma vedrete che portate avranno! Attente che l'angelo delle tenebre non si rivesta di luce e si serva di questi mezzi, per sè ottimi, per ingannare le anime. Date fiducia, ma vigilate e siate prudenti per evitare pericoli. Tutta la vostra opera sia finalizzata alla formazione di coscienze rette e sincere* ».

L'adunanza termina alle ore 11,40.

VENTOTTESIMA ADUNANZA

11 settembre, ore 17

Il Rev.mo Signor Don Garelli dà inizio alla ventottesima adunanza alle ore 17.

Dopo la lettura del Verbale la Rev.da Delegata Suor Michelina Secco legge la Relazione sulla terza parte del settimo sottotema: «Sviluppare il «Sensus Ecclesiae - Vocazioni - Pie Associazioni - Apostolato Catechistico».

La Rev.da Ispettrice Madre Teresa Merlo, Presidente della Commissione di studio, sottolinea come purtroppo, per il molto lavoro, molte Direttrici non trovano il tempo di avvicinare individualmente le ragazze.

La Rev.ma Madre risponde che invece questo lavoro di accostamento è proprio quanto la Madonna desidera da loro ed invita le Ispettrici ad aiutare le Direttrici a organizzare il proprio lavoro, a promuovere e coltivare la collaborazione delle Consigliere, delle Suore responsabili di qualche ufficio a fine di poter disporre di un tempo non troppo ristretto da donare alle figliuole,

ascoltarle in privati colloqui. Imparerà a conoscerle, ad amarle sempre più e scoprirà anche dei doni. Potrà arricchire le anime col consiglio invocato dallo Spirito Santo, ma arricchirà molto se stessa di esperienza, di fiducia nella protezione della Madonna.

La Rev.da Madre Elba, prendendo lo spunto dall'esposto inviato al Capitolo da una Suora che lamenta la mancanza del «sensus Ecclesiae» nella sua Casa, trae una deduzione: *«Se la Direttrice segue le figliuole che hanno vocazione, le affeziona all'Istituto, fa amare il nostro spirito, non capiterà che, quando saranno Suore, escano in giudizi così poco sereni verso l'Istituto, come quelli che abbiamo sentiti nell'esposto».*

La Rev.ma Madre aggiunge che una esperienza positiva possiamo ricavare dall'esposto: *«E' necessario informare con assiduità e metodo le ragazze e le Suore di quanto avviene nella Chiesa, nella Diocesi, nelle Missioni e della particolare assistenza che Dio dona ai suoi».*

Notando una Capitolare che il Bollettino Diocesano per certi «casi morali» non è sempre adatto a tutta la Comunità, la Rev.da Madre Elba fa presente che non si tratta di dare il Bollettino in lettura alle Suore, ma di comunicare tempestivamente le disposizioni dell'Autorità Ecclesiastica. E poi educiamo le Suore a vincere la curiosità, a sapersi vigilare e custodire come la vocazione richiede. Deve essere invece sempre a disposizione di tutte l'Osservatore Romano.

A proposito della necessità espressa nella Relazione di determinare il clima vocazionale nelle nostre Case,

parecchie Capitolari rievocano con commozione, suscitando l'interesse dell'Assemblea, episodi di vita oratoriana, belle figure di Superiore che con la loro parola e con la loro dedizione hanno suscitato molte e belle vocazioni; facevano vivere le figliuole in un clima di gioia e di confidenza.

La Rev.da Madre Melchiorrina sottolinea che la gioventù di oggi è assetata di eroismo, ama conoscere ideali elevati di vita religiosa e mai motivi di personale utilità; amano le Missioni e le riviste missionarie; vogliono collaborare, muoversi, avere responsabilità adatte, sentire la casa nell'Oratorio.

La Rev.da Madre Nilde ricorda che Madre Emilia Mosca dava molta importanza alle conversazioni individuali con le alunne, per le quali si rendeva disponibile con un orario determinato. La compianta Madre Vasschetti diceva che da una di queste conversazioni poteva dipendere per la figliuola l'orientamento di tutta la vita. Così pure Madre Marina e Madre Clelia diedero importanza a queste conversazioni individuali e videro il fiorire di molte vocazioni.

Conclusione: quanto è stato detto dimostra che l'attrattiva più forte delle figliuole è la gioia delle Suore e l'avvicinamento alle Superiore nei colloqui. Le Superiore e le Suore di cui si è parlato sapevano dimenticare se stesse e le proprie preoccupazioni per accogliere sempre sorridenti le oratoriane. Le affezionavano e ne tenevano legata la frequenza all'Oratorio con incarichi di fiducia e di apostolato: zelatrici, capovia, attiviste missionarie, ecc.

Una Capitolare aggiunge che serve molto a creare il clima vocazionale l'unione fra Suore, la stima vicendevole e l'assenza di meschine gelosie tra Assistenti. L'unione e l'armonia fra le Suore è favorita dalle riunioni settimanali che la Direttrice fa alle Insegnanti e alle Assistenti di Oratorio. Tali incontri, anche se brevi, danno occasione ad uno scambio fraterno di pensiero e favoriscono la collaborazione nel lavoro di apostolato.

Il Rev.mo Signor Don Garelli rimanda la conclusione alla fine della trattazione del tema, così importante per la vitalità dell'Istituto e augura una santa festa del Nome di Maria, esortando ad invocare la Madonna, perchè illumini tutte sulle decisioni da prendere e sullo spirito che dovremo portare nelle nostre Case.

L'adunanza si chiude alle ore 19.

VENTINOVESIMA ADUNANZA

12 settembre, ore 9

Presieduta dal Rev.mo Signor Don Garelli, incomincia alle ore 9 la ventinovesima adunanza.

La Rev.da Delegata Suor Michelina Secco continua la lettura della Relazione sulla terza parte del settimo sottotema. Si passa poi alla discussione.

Anzitutto ci si ferma a trattare della nostra stampa e le Capitolari sono d'accordo nel riferire apprezzamenti e giudizi favorevoli che la rivista « Primavera » riscuote in tutte le parti del mondo, sia per il contenuto formativo, sia per la moderna presentazione tecnica e tipografica raggiunta grado grado attraverso gli anni.

Una Capitolare esprime il voto che la rivista sia tradotta anche in lingua inglese.

La Rev.da Madre Elba risponde che si è fatto un tentativo alcuni anni fa, ma si è dovuto desistere perchè le richieste erano state troppo limitate di numero. Per poter dar vita ad un rotocalco occorre assicurargli la tiratura di almeno quindici-venti mila copie.

L'Ispettorìa Anglo-Irlandese è disposta a dare le traduttrici, ma il problema da risolvere è quello del numero delle copie. Invita quindi la Rev.da Ispettrice Madre Caterina Moore a raccogliere le adesioni, non solo dei paesi di lingua inglese, ma anche di altri paesi dove la lingua inglese è molto studiata nelle Scuole.

Si potrà così decidere: come dal Capitolo del 1947 è nata « Primavera » italiana, così si vedrà se da quello del 1964 potrà nascere « Primavera » inglese.

Si fa osservare come in Italia la rivista incontri qualche difficoltà di diffusione fra le oratoriane, forse anche a motivo del prezzo che pare un po' elevato, rispetto a quello di altre riviste.

La Rev.da Madre Elba risponde che ciò che conta è fare una crociata per la diffusione della stampa buona e formare la mentalità delle Suore nell'apprezzarla. La stima che essa gode presso competenti in materia non è indifferente; basti l'esempio di una Casa Editrice che volendo iniziare la pubblicazione di una rivista per adolescenti, ha chiesto la collaborazione alle scrittrici di « Primavera », adducendo la motivazione che esse nei loro articoli dimostrano di possedere il linguaggio per le adolescenti.

Il bene costa il superamento di tante difficoltà, va avanti con passo sicuro, ma lentamente.

La Rev.ma Madre aggiunge: « "Primavera" non contiene solo articoli ameni e formativi, ma anche la pagina di Religione, con cui si può arrivare a catechizzare tanti ambienti. Ringraziamo il Capitolo del 1947, che ha avuto il coraggio di chiederne la fondazione, e

le Superiore che, con le benemerite scrittrici, l'hanno sostenuta sempre con amore generoso e dedizione degna dei nostri Santi ».

Ringraziamo il Signore per averci dato la guida dell'amatissima Madre. Ella per parecchi anni, con tenace volontà e zelo fiducioso, ha sostenuto redattrici e scrittrici nelle prime difficoltà, animandole a conservarsi fedeli ai nostri principi, sicure della vittoria.

Non si sarebbe voluta, per esempio, la pagina di Religione e si sarebbe voluto sostituirla con argomento erotico, giudicandolo un mordente per le ragazze.

« Ma la Madonna ha vinto — conclude la Rev.ma Madre — la rivista aiuta le nostre figliuole a conservare la purezza, a sapersi difendere dal male, a mantenersi fedeli all'educazione cristiana che ricevono nelle nostre Case ».

Prima di passare alla discussione sull'argomento delle P.A.G., la Rev.da Madre Elba sottolinea ciò che è stato affermato dalla Relazione a proposito dei Quaderni delle F.M.A.: essi, senza nessuna distinzione, sono utili non solo per le Direttrici, ma per tutte le Suore. Sono una scuola di formazione, non solo per la vita religiosa in genere, ma anche per preparare le Superiori di domani.

Le Suore, venendo a conoscere meglio i doveri e i pesi della superiorità, saranno più comprensive verso le loro Direttrici.

Invita poi la Rev.da Madre Melchiorrina a introdurre e guidare la discussione sull'argomento di sua competenza: Pie Associazioni Giovanili.

« E' assolutamente necessario — essa dice — che all'inizio dell'anno scolastico, si faccia un raduno delle Direttrici e Delegate Locali P.A.G. e si spieghi loro praticamente, uno per volta, gli opuscoli che costituiscono il materiale da usarsi per impostare e svolgere il lavoro di tutto l'anno.

In ogni Casa poi si organizzino subito le attività delle P.A.G., senza aspettare, per esempio in Italia, la festa dell'Immacolata, perchè altrimenti il periodo di lavoro sarebbe troppo ridotto e insufficiente ad una vera opera di formazione.

Le iscritte degli anni precedenti, seguite nelle vacanze con i due raduni estivi, possono subito dedicarsi alle varie attività ».

La Rev.da Madre Elba consiglia di non scoraggiarsi se le partecipanti ai raduni estivi non saranno la totalità delle associate: *« Fossero anche poche, sono anime che vengono a rinnovarsi nel fervore. » Un'anima vale una Diocesi » diceva S. Francesco di Sales ».*

La Rev.da Madre Melchiorrina aggiunge inoltre due consigli pratici:

« 1) Nelle Nazioni in cui il programma P.A.G. arrivasse ad anno inoltrato, si protrebbe attuarlo l'anno successivo, col vantaggio di avere come sussidio l'annata completa di " Compagnie Dirigenti " per gli articoli di formazione, e di " Da mihi animas " per la parte pratica delle adunanze.

2) *Seguire con molta cura le iscritte dell'Associazione Ss. Angeli e del Giardinetto per preparare le Figlie di Maria e le Dirigenti di domani* ».

Presenta poi con chiara sintesi l'organizzazione e il funzionamento delle P.A.G.

« Per ogni sezione di esse dobbiamo distinguere la conferenza dalle adunanze. La conferenza è mensile e a carattere formativo, le adunanze sono di "gruppo" e si tengono due volte al mese.

Ai "gruppi" possono partecipare anche ragazze non iscritte alle P.A.G., ma a capo di essi ci deve essere una Figlia di Maria, preparata attraverso l'apposita "Scuola di formazione".

Per le adunanze si cerchi il tempo più opportuno e si dia loro un carattere pratico di attività. E' proprio della gioventù il bisogno di azione e, se i "gruppi" funzionano bene, si può compiere una vera opera di apostolato ».

Enumera poi varie iniziative per ravvivare il senso cristiano della vita, iniziative che si possono affidare al lavoro dei "gruppi":

— diffondere immagini e medaglie di Maria Ausiliatrice; rimettere in vigore la recita dell'Angelus nelle famiglie; diffondere biglietti augurali per Natale e Pasqua con soggetti e pensieri religiosi; introdurre nelle famiglie il S. Vangelo, i foglietti catechistici; insegnare la preghiera prima del cibo; far benedire le automobili, mettervi il medaglione di Maria Ausiliatrice, ecc.

Sono piccole iniziative, ma servono a far rifiorire quel senso cristiano che va man mano scomparendo dalle famiglie e dalla società.

Bisogna però che i « gruppi » non siano troppo numerosi, se si vuol raggiungere lo scopo e lavorare in profondità.

La Rev.da Madre Elba fa presente che l'attività di gruppo può entrare anche nelle iniziative per il tempo libero nel sabato. Se si faranno lavorare le figliuole nei « gruppi » dando loro delle responsabilità, esse li sentiranno come cosa propria e sarà questo il mezzo più efficace per affezionarle all'Istituto e renderle attive nel bene, collaboratrici delle Suore nelle attività del tempo libero.

Il Rev.mo Signor Don Garelli, come Assistente Ecclesiastico delle P.A.G. dice con molto calore e competenza la sua parola in merito. Paragona le P.A.G. al lievito nella massa delle nostre figliuole, i « gruppi », alla farina più vicina al lievito. *« Sono il primo cerchio di irradiazione dell'apostolato delle associate, per arrivare poi a tutta la massa. La difficoltà per trovare il tempo per le riunioni di gruppo non regge più ora, almeno in Italia, dove nell'attività del doposcuola obbligatorio per la Scuola Media, può benissimo inserirsi quella dei "gruppi" ».*

Suggerisce di fare più volte all'anno le recezioni per dare possibilità alle alunne nuove di conoscere l'Associazione: sarà facile allora che queste facciano domanda. Si affidino perciò ad una compagna già associata, che faccia, per così dire, da Angelo Custode, le corregga

amabilmente, le aiuti a migliorarsi fino a che siano pronte per entrare nell'Associazione. Anche le Suore a cui queste figliuole sono affidate, seguendole nel loro lavoro di miglioramento, si sentiranno interessate alle P.A.G., le ameranno e ne avranno stimolo per impegnarsi alla propria santificazione.

Quando poi si riesce a dare ad una ragazza il gusto dell'apostolato, con facilità si pone anche il germe della vocazione.

Così le P.A.G. possono diventare il fermento di tutta la Casa di educazione e dell'Oratorio e dare alle associate un impegno apostolico.

Sarà bene quando le ragazze tornano dalle vacanze far loro rinnovare, con una cerimonia ben preparata, la promessa di Associazione. Resta così la possibilità di eliminare quelle che sarebbero di danno all'Associazione o vi resterebbero come pesi morti.

Intanto, nelle alunne nuove, può incominciare a sorgere un benefico interesse riguardo alle P.A.G.

Il Rev.mo Superiore prosegue raccomandando di far partecipare una rappresentanza delle nostre P.A.G. alla Consulta Diocesana e a quella Parrocchiale per poter collaborare alle iniziative rispondenti al nostro spirito e dare il nostro apporto alla vita della Parrocchia e della Diocesi. Il tutto si faccia con prudenza e moderazione.

Tratta poi dei rapporti delle P.A.G. con l'A.C.

Il principio è questo: « *A.C. è, come dice il nome, impostata di più sull'azione apostolica, ma non si può agire senza una precedente formazione. Il compito delle*

P.A.G. è proprio quello di formare meglio le nostre giovani, per farle diventare membri attivi dell'A.C.

Sarebbe utile e interessante tenere uno schedario con i nomi delle giovani di A.C. venute dalle P.A.G. Si potrebbe constatare che sono numerose e tra le migliori.

Noi lavoriamo per la Chiesa e non vogliamo fare, come qualcuno dice, una Chiesa nella Chiesa ».

Viene presentata un'ultima difficoltà: quella dei Parroci, specialmente dei luoghi di missione, che vogliono le ragazze iscritte alla « Legio Mariae ».

Il Rev.mo Signor Don Garelli la risolve così: « *Tra le interne, che dipendono da voi, fate fiorire le P.A.G.; le esterne e le oratoriane, se l'Autorità Ecclesiastica lo vuole, lasciate pure che si iscrivano nella " Legione di Maria " ».*

Si termina infine l'adunanza con un voto di plauso per l'organizzazione delle P.A.G. sperimentata in questo sessennio, un voto di plauso per il lavoro compiuto dal Centro Internazionale in aiuto ai Centri Ispettoriali e Locali.

In conseguenza si **delibera** di continuare sullo stesso cammino con passo sempre più spedito.

L'adunanza è sciolta alle ore 19, 15.

TRENTESIMA ADUNANZA

15 settembre, ore 9

Alle ore 9 il Rev.mo Signor Don Garelli dà inizio alla trentesima adunanza.

Dopo la lettura del Verbale la Delegata Suor Michela Secco legge l'ultima parte della sua Relazione, riguardante la Scuola per Catechiste laiche, anche come preparazione di un laicato cattolico.

Seguono parecchi interventi che danno testimonianza del lavoro catechistico compiuto su larga scala, anche da nostre Allieve ed ex-Allieve, sotto la guida delle Suore.

Nei paesi di missione questa catechesi è estesa, in qualche Casa, anche a uomini di costumi semplici e di cultura modesta a cui non arriva il Sacerdote.

Il Rev.mo Signor Don Garelli chiarifica: « *Ciò si può fare in casi del tutto speciali, l'importante è non erigere a norma generale quella che deve essere solo particolare. La Suora scelta sia matura e capace, non vada*

mai sola e sia maternamente vigilata dalla Superiora.

Fate opera di persuasione presso Vescovi e Parroci perchè preparino i loro Catechisti per questa catechesi particolare ».

Una iniziativa lodevole da seguire viene segnalata dalla Rev.da Delegata Suor Maria Larroudé: la scuola di formazione catechistica per le mamme, perchè siano preparate ad essere Catechiste dei loro figliuoli o anche nelle Parrocchie.

La Rev.da Regolatrice, dopo questa panoramica di apostolato catechistico, sottolinea che nelle nostre Case si è sempre insegnato molto Catechismo. Quello che si vuol raggiungere oggi nella nuova crociata catechistica è che chi insegna possieda dottrina sicura e metodologia adatta alle giovani di oggi; che si formino nelle Scuole Superiori, Catechiste ardenti volontarie, e nelle Case, Catechiste pure volontarie fra le figliuole che possiedono un titolo di studio di Scuola Media inferiore.

La Rev.da Ispettrice Madre Pierina Magnani, dando relazione di un apostolato catechistico con note di sociologia svolto dalle nostre Suore in uno stabilimento, propone di dare possibilità alle operaie di frequentare le nostre Scuole per Catechiste e prepararsi a compiere esse stesse questa missione tra le loro compagne.

La Rev.da Ispettrice del Medio Oriente dice quanto bene fanno le Suore in Egitto tra le ragazze scismatiche che oggi hanno anche la possibilità di accostarsi alla Confessione per disposizione del Concilio.

Il Rev.mo Signor Don Garelli invita a ringraziare la Provvidenza per i passi che la Chiesa ha fatto nel-

l'adattare alcuni punti della disciplina alle esigenze che i tempi richiedono. La Chiesa tiene saldi i principi, ma non si formalizza mai nella disciplina.

Loda poi lo zelo con cui le Suore e le ex-Allieve insegnano il Catechismo; bisogna completare l'istruzione teorica e metodologica, ma soprattutto curare la formazione spirituale.

Si deve formare lo spirito delle Suore e delle Catechiste in modo che esse possano affrontare, senza turbamenti, i pericoli che ci sono nel mondo.

Riguardo poi a un cenno fatto dalla Relatrice sul contributo che le giovani formate nei nostri Istituti danno nel campo dell'A.C., il Rev.mo Signor Don Garelli insiste perchè si raccolga una statistica che documenti quante sono le nostre ex-Allieve che militano nelle file dell'A.C. « *Non ci deve muovere a questo — egli dice — lo spirito di vanità, ma la giusta ricerca della fiducia da parte della Chiesa per il nostro lavoro educativo fatto in collaborazione con la Gerarchia.*

Come i Salesiani hanno pubblicato la testimonianza del loro lavoro apostolico in "Don Bosco nel mondo", così sarebbe interessante e utile la pubblicazione di quello che nel mondo compiono le Figlie di Maria Ausiliatrice per la Chiesa ».

Si passa poi all'esame delle singole proposte presentate dalla Relazione e si **delibera:**

- 1) In ogni Ispettorìa, la Casa Ispettoriale e le altre Case più importanti siano abbonate all'Osservatore Romano. L'Ispettrice incarichi poi una Suora a farne

un estratto nella lingua nazionale per trasmetterlo poi a tutte le Case.

- 2) L'Ispettrice faccia conoscere alle Case le Riviste Cattoliche della Nazione, adatte per noi;
- 3) faccia abbonare al Bollettino Diocesano le Case più importanti che si trovano nella Diocesi;
- 4) si facciano vivere alle Suore le grandi « giornate » annuali promosse dalla Chiesa, esortandole prima di tutto a comprenderne il valore intrinseco e la portata cattolica;
- 5) si istituiscano numerose Scuole Catechiste per « volontarie », ottenendone, ove è necessario, l'approvazione dall'Autorità Ecclesiastica Diocesana.

Si fa cenno alle offerte per la Chiesa in genere. « *Prestitiamoci volentieri per tali raccolte, che si presentano con voci varie — dice la Rev.ma Madre — e siano inviate a chi di ragione con la segnalazione: Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice. L'Ispettrice tenga nota di quanto è stato inviato per poter eventualmente documentare il lavoro e la collaborazione compiuta a favore della Chiesa ».*

Il Rev.mo Signor Don Garelli conclude: « *Mostratevi sempre generose, distaccate da voi stesse e il Signore si mostrerà generoso con voi.*

Nelle offerte generiche che vengono a voi, rispettate sempre l'intenzione dell'offerente.

Siate generose anche nel lasciare che le vostre figliuole entrino in altri Istituti, se ne sentono l'ispirazione. Ci sono molte mansioni nella Chiesa. Curate le vocazioni in genere, quelle per il vostro Istituto in particolare, ma poi lasciare fare al Signore ».

Alla fine dell'adunanza la Rev.da Ispettrice Madre Maria Bernardini, a nome di tutte le Capitolari, fa voti perchè si introduca la causa di beatificazione della sempre ricordata Madre Clelia Genghini. La proposta è seguita da un prolungato applauso e la Rev.ma Madre invita a pregare perchè il voto possa realizzarsi secondo la volontà di Dio.

Alle 11,30 termina l'adunanza.

TRENTUNESIMA ADUNANZA

15 settembre, ore 17

Alle ore 17 è presente il Rev.mo Signor Don Garelli che dà inizio alla trentunesima adunanza.

Dopo la lettura del Verbale, la Rev.da Delegata Suor Rita Mazza legge una serie di proposte presentate dalle Suore al Capitolo Generale.

Alcune riguardano argomenti già trattati nelle adunanze capitolari, altre invece vengono prese in considerazione come segue:

1) Rimettere in vigore nelle Case la fedele osservanza del silenzio moderato.

La Rev.ma Madre risponde che se riusciamo a fare di ogni nostra Casa « *la Casa dell'amor di Dio* » come a Mornese, verrà spontanea l'osservanza del silenzio per il bisogno di stare unite con Dio e le vocazioni verranno.

2) Stare alle prescrizioni dell'art. 78 del Manuale: « *Benchè le Suore debbano considerarsi come membri*

della stessa famiglia, tuttavia useranno reciprocamente il termine che esprime rispetto secondo gli usi del luogo, a mo' d'esempio in Italia il "lei" ».

Fra Suore si usi sempre il termine di rispetto. Anche la Direttrice normalmente lo faccia. Saprà poi distinguere quei casi in cui un'esigenza psicologica particolare renda più opportuno l'uso del « tu » confidenziale.

3) Ci sono Suore che vanno in famiglia a far vacanza, a trascorrere il giorno di Natale e dopo Pasqua, perchè vicine ai parenti, altre non vanno neppure nei casi pietosi, perchè lontane.

Risponde il Rev.mo Signor Don Garelli dicendo che si deve sempre distinguere se si tratta di genitori o di fratelli o di altri parenti. *« In generale i genitori si accontentano di una breve visita e il motivo è quasi sempre giustificabile; non così quando l'invito è fatto da altri parenti, che spesso sono mossi da motivi mondani ».*

La Rev.da Madre Elba soggiunge che non è permesso andare in famiglia per trascorrere le vacanze: se la Suora ha bisogno di cambiare aria, l'Istituto provvede con larghezza, anche a costo di sacrificio. *« Facciamo amare alle Suore la nostra Famiglia religiosa, così non cercheranno nessuna evasione. E' chiaro poi che quando il soggiorno in famiglia, anche per giusti motivi, fosse alquanto lungo, la Suora deve vestire l'abito modificato ».*

4) Domanda: A imitazione di quanto è stabilito nel Belgio per le Suore Diocesane, non potrebbe anche

il nostro Istituto concedere di trascorrere in famiglia un giorno all'anno? (Si enumerano, a giustificazione, vari motivi, tutti su un piano umano).

Il Rev.mo Signor Don Garelli commenta che è facile ammantarsi di luce, pur essendo nelle tenebre. I motivi addotti per giustificare la richiesta rispondono ad esigenze di natura, ma i Religiosi devono superare la natura: *« Chi ama il padre e la madre più di Me, non è degno di Me »!*

Perciò la proposta cade, molto più che per quanto si è detto sopra, le Superiori vanno sempre incontro nei casi che esigono particolare comprensione.

5) Siamo dispensate dal digiuno di Regola nelle festività non di precetto, quando cadono in venerdì?

Il Rev.mo Signor Don Garelli risponde che nelle feste particolari dell'Istituto (Maria Ausiliatrice - Don Bosco - Madre Mazzarello - Sacro Cuore), qualora cadessero di venerdì, se si vuole la dispensa dall'astinenza è necessario rivolgersi all'Ordinario del luogo o all'Ispettore; il digiuno di Regola, non essendo prescrizione ecclesiastica, può essere dispensato dalle Superiori.

A questo punto la Madre Rev.ma aggiunge che nelle feste soprannominate le Direttrici dispenseranno dal digiuno di Regola.

6) Procurare una Casa di riposo per le mamme delle Suore, come l'hanno a Mati i Salesiani.

La risposta del Rev.mo Signor Don Garelli è basata sul principio che i genitori non possono essere abban-

donati. In caso di bisogno o la Suora si reca per l'assistenza presso i genitori, oppure si provvede perchè vengano assistiti in altro modo. In caso di ristrettezze finanziarie, l'Ispettrice provvederà con delicata prudenza.

7) In qualche Casa si è introdotta la lettura a tavola del libro dei Santi del Bargellini.

Non sembra opportuno, perchè non risponde ai nostri criteri e non è stato autorizzato dalle Superiori.

La Rev.da Madre Melchiorrina annuncia che una nostra Suora sta preparando un libro dei Santi per il nostro Istituto.

8) Altra proposta: Prima di affidare un incarico di responsabilità, o una assistenza, ad una Suora, farle trascorrere un periodo di tempo al Centro dell'Istituto, perchè venga istruita sui doveri particolari che l'aspettano.

Si risponde che la proposta è bella, ma utopistica. Sia l'Ispettrice (o la Direttrice) a seguire e indirizzare salesianamente la Suora che deve però conoscere almeno i libri base del nostro Istituto.

9) Si sono introdotti abusi nelle Case per la poca energia delle Superiori nel concedere permessi non necessari.

Il Rev.mo Signor Don Garelli risponde: « *Il Superiore deve conciliare l'osservanza delle Regole con la giusta concessione dei permessi; questi devono essere dati non in generale, ma ai singoli e per giusta causa. Così non si introducono abusi. Le Suore poi vengono*

formate in modo da non prendere per norma del loro agire quanto fanno le altre, ma il dettame della coscienza ».

10) In qualche Casa le Consigliere pare siano inamovibili e talvolta conservano i privilegi senza avere gli oneri.

Il Signor Don Garelli asserisce che, se si introduce e si attua la proposta fatta in questo Capitolo di un avvicendamento prudente e saggio del personale dirigente, nessuna si offenderà allo scadere di carica e si avrà un maggior numero di persone competenti.

La Rev.ma Madre sottolinea che qualche volta tale avvicendamento è un po' difficile nell'Ispettorìa, specie per le Insegnanti. Aggiunge però subito che il rimedio è facile: agevolare gli scambi fra Ispettorie. Il movimento ci fa internazionali, accresce il compatimento e l'aiuto reciproco.

11) Sarebbe bene che le Suore fossero avvertite dall'Ispettrice del loro eventuale cambiamento di Casa durante gli Esercizi spirituali e non, come capita, immediatamente prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Il Rev.mo Signor Don Garelli trova giusta la richiesta e invita le Ispettrici ad attuarla nei limiti del possibile. Aggiunge però che le Suore devono essere disposte a cambiare anche in ventiquattro ore quando si presenti la necessità e l'Ispettrice non abbia potuto provvedere.

Si sospende la lettura delle proposte per continuarla all'indomani.

Il Rev.mo Superiore conclude invitando a far tesoro di questi rilievi, a lavorare per togliere gli inconvenienti di cui veniamo a conoscenza, cercando in tutto e sempre l'approvazione del Signore.

L'adunanza termina alle ore 19.15.

TRENTADUESIMA ADUNANZA

16 settembre, ore 9

Come al solito l'adunanza comincia alle ore 9, alla presenza del Rev.mo Signor Don Garelli.

Dopo la lettura del Verbale, la Rev.da Delegata Suor Rita Mazza legge un'altra serie di proposte pervenute al Capitolo, sorvolando su quelle già trattate direttamente o indirettamente nello svolgimento dei singoli sottotemi.

12) E' permesso avere nelle nostre Case l'automobile? - Si può avere il pullman per il trasporto delle alunne? - Può guidare una Suora?

Parecchie Capitolari presentano la loro esperienza in merito e il Rev.mo Signor Don Garelli conclude dicendo che il principio che deve guidarci anche in questo è il servizio del Signore: « *Oggi non si può più stare ai mezzi soliti di comunicazione. Se la nostra Casa è distante da un centro, città o paese, è necessaria la*

macchina per il trasporto delle persone, degli acquisti, ecc. L'Ispettrice esamini i casi che si presentano e provveda secondo il giusto criterio.

*Per il trasporto delle alunne oggi in molti luoghi diventa necessario il pullman, anche per andare incontro ai genitori che desiderano affidarci l'educazione delle loro figliuole. Bisogna però che ad accompagnarle sul pullman vadano **due Suore**, o una Suora e una Figlia di Casa o un'ex - Allieva: **mai una Suora sola.***

Riguardo poi al guidare gli automezzi non è prudente sia la Suora ed è da escludersi; ci si serve di un uomo o tutt'al più di un ex - Allieva. Si stia poi attente (in caso di un autista) a non mandare mai una Suora sola in macchina, ma sempre due ».

Dopo la discussione **si delibera** all'unanimità assoluta che in nessuna Casa dell'Istituto la Suora deve guidare l'automobile.

La Rev.da Madre Elba aggiunge: « *Se ci dicono che siamo in arretrato, siamo contente di esserlo, per obbedienza* ».

La Rev.da Ispettrice Madre Magnani osserva che, a giustificazione della decisione presa, si possono portare anche motivi di ordine tecnico che, insorgendo, metterebbero in imbarazzo la Suora autista: un guasto improvviso che coglie su di una strada lontano dall'abitato, la necessità di fare rifornimento di carburante in qualunque momento, ecc. Il motivo primo però è il pericolo di perdere quel senso di riserbo, caratteristico

della Religiosa, a cui espone il dover guidare la macchina.

Ad una Capitolare che chiede se un Vescovo può obbligare le Suore a guidare l'auto, il Rev.mo Signor Don Garelli risponde che non può, perchè questa è questione di disciplina interna. « *Noi siamo una Congregazione di diritto pontificio e anche la Sacra Congregazione dei Religiosi rispetta ciò che viene stabilito in un Capitolo Generale* ».

La Rev.ma Madre conclude: « *Con le deliberazioni prese ci siamo date un'obbedienza a cui dobbiamo tutte sottometterci. Ci aiuteremo a vicenda* ».

13) Si chiede di portare un impermeabile trasparente invece dell'ombrello nei giorni di pioggia; e una cappa di lana nera nell'inverno invece della sciarpa.

La Rev.da Regolatrice risponde che la proposta comporterebbe una modifica al nostro abito religioso e che, accettandola, si verrebbe a toccare l'art. 19 delle Costituzioni.

Le Rev.ma Madre aggiunge di presentare a lei direttamente casi che richiedessero un'eccezione di emergenza per l'uso dell'impermeabile. Da tutte, invece, si continui come si è fatto finora.

14) In qualche internato le alunne dell'ultimo corso non vengono seguite dalle Insegnanti nel periodo che precede immediatamente gli esami di Stato.

Si risponde che se i nostri internati devono riprodurre la famiglia, è proprio nei periodi di emergenza che si deve far sentire il senso della famiglia. Si continui, perciò, come è nostra tradizione, a seguire passo

passo le nostre figliuole nella preparazione agli esami, e là dove sia possibile, si portino a studiare anche in una casa di clima sano e confortevole.

15) Lungo l'anno scolastico si fa troppa richiesta di denaro alle nostre alunne. Le Assistenti, talvolta, per seguire queste raccolte, trascurano il loro primo dovere. Si propone di fissare all'inizio d'anno una somma cumulativa, comprensiva delle offerte per le varie opere di bene.

Si risponde che richiedere una somma cumulativa per opere di bene non è formativo per le alunne. Piuttosto si curi il modo di raccogliere il denaro. Le P. A. G., che devono essere il lievito della Casa, si facciano promotrici di queste raccolte, dopo che la Direttrice ne abbia spiegato il motivo.

Badare però che non ci siano gare fra le varie classi, nè controlli da parte delle Suore.

Per la festa della Riconoscenza si scelga un dono che sia di utilità per la scuola o per la Cappella: mai personale per la Direttrice.

Formare alla carità è un dovere che fa parte del nostro impegno educativo.

La Rev.da Madre Bianca aggiunge: « *E' mancanza di povertà acquistare scatole di dolci od oggetti di abbellimento per farne dono alle Superiore.*

Sempre perchè abbiamo fatto voto di povertà, dovendo acquistare un'auto, la sceglieremo di tipo utilitario e non di lusso; il motore sia buono, ma la forma sia modesta.

Sarebbe bene che le Maestre elementari non faces-

sero direttamente richiesta di offerte alle bambine, perchè per queste la parola della Maestra è sempre obbligatoria ».

Il Rev.mo Signor Don Garelli conclude l'argomento portando l'esempio di S. Paolo che con insistenza domandava denaro per i poveri di Gerusalemme, ma voleva che si desse in piena libertà: « *Hilarem datorem diligit Deus* ». Facciamo capire alle nostre figliuole la libertà con cui possono dare e non dare; da parte nostra chiediamo con discrezione e sempre per un alto motivo di bene.

16) Si chiede di stabilire per le Suore Missionarie, dopo un determinato numero di anni, un breve ritorno temporaneo in patria ad evitare traumi psichici.

La Rev.da Madre Carolina dice che una volta, quando si partiva per le Missioni, si era disposte a rimanere per sempre. Così si devono formare le Suore Missionarie.

All'osservazione che spesso non sono le Suore a chiedere un ritorno temporaneo in patria, ma sono altre persone, anche esterne e persino Ecclesiastici, la Rev.ma Madre risponde spiegando la prassi che l'Istituto segue nella scelta e nella destinazione delle Missionarie:

- a) Nessuna Suora è scelta e destinata alle Missioni o comunque all'estero, se prima non ha spontaneamente avanzata domanda per iscritto.
- b) Nessuna Suora, anche se ne abbia tutti i requisiti e ne faccia domanda scritta, parte per le Missioni o per l'estero, senza il permesso scritto dei genitori.

Queste norme giustificano la nostra tradizione per cui un ritorno delle Missionarie non si effettua se non sopravvivono motivi gravi, e i casi sono necessariamente considerati uno ad uno, avendo di mira un bene o per la Suora o per l'Istituto.

Qualcuna osserva ancora: il ritorno a scadenza, anche se si volesse accettare la proposta, può essere opportuno, come può non esserlo.

Se le Superiori, in terra di missione, accolgono con benevolenza le Suore, le aiutano a imparare la lingua, le sollevano un po' dal lavoro perchè possano acclimatarsi, certi traumi segnalati nella richiesta non si verificherebbero. Del resto le Superiori nelle loro visite ai paesi di Missione non hanno trovato affatto rimpianti di patria nelle Suore.

« Le nostre Missionarie sono tutte generose — conclude la Rev.ma Madre; — si tratta soltanto di casi isolati, o almeno di circostanze speciali che fanno sentire il peso del sacrificio. E in questi casi le Rev.de Ispettrici vedranno di correre ai ripari e provvedere con cuore materno e prudenza illuminata ».

Il Rev.mo Signor Don Garelli aggiunge: *« La vocazione missionaria è una seconda vocazione, che esige completo sacrificio. Chi va in missione sa di compiere il sacrificio al 100% e non deve privarsi di questa gioia e di questa dignità. Siamo però umani e ci può essere, a volte, una ragione di salute che consigli il ritorno all'aria nativa. Si sottopone allora il caso alla Rev.ma Madre, la quale provvederà maternamente. Resti però*

fermo il principio del carattere di sacrificio che ha la vocazione missionaria ».

Esaurite a questo punto le proposte prese in considerazione, la Rev.da Regolatrice annuncia che una Commissione è stata incaricata di vedere se si renda necessario un prudente lavoro di completamento e di aggiornamento del nostro Manuale - Regolamenti ai fini di una nuova edizione.

La Rev.da Ispettrice Madre Ersilia Scanziani, Relatrice della succitata Commissione, dice dapprima che nella nuova edizione bisognerà precisare il Regolamento per le allieve interne, inserire l'Aggiunta con gli aggiornamenti proposti per le Case di formazione, il Regolamento delle Figlie di Casa, delle Suore addette alle Case Salesiane e delle Case - famiglia per studenti universitarie, impiegate e lavoratrici; legge poi una breve Relazione sullo studio fatto per uno schema di Regolamento sui Consigli Ispettoriali e i compiti delle Consigliere, Segretarie ed Econome Ispettoriali da inserirsi pure nella sezione « Regolamenti vari ».

A conclusione la Relatrice presenta all'Assemblea la proposta di affidare alla Rev.ma Madre e al suo Consiglio l'incarico di curare la nuova edizione del Manuale, con piena libertà di fare quei tocchi e ritocchi che saranno ritenuti necessari od opportuni.

L'Assemblea approva per alzata di mano, dopo di che il Rev.mo Signor Don Garelli, con la preghiera, chiude la seduta alle ore 11,10.

LA PIA UNIONE DEI COOPERATORI SALESIANI
PRESSO LE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

TRENTATREESIMA ADUNANZA

16 settembre, ore 17

Alla presenza del Rev.mo Signor Don Garelli, con la preghiera d'uso, ha inizio l'adunanza alle ore 17.

Dopo la lettura del Verbale, il Rev.mo Superiore annuncia che tratterà due argomenti dei quali si è occupato personalmente:

1) I rapporti delle Figlie di Maria Ausiliatrice con la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani.

Quanto è stato stampato negli Atti del Capitolo Generale XII su questi rapporti ha dato luogo a qualche malinteso e conseguente disagio. Sono state necessarie alcune precisazioni e si è giunti così alla stesura di un breve Regolamento in 9 articoli, che sarà bene inserire negli Atti di questo Capitolo a istruzione e norma per tutti.

Segue la lettura del seguente Regolamento:

Premessa

La Pia Unione Cooperatori Salesiani ha per unico Superiore il **Rettor Maggiore** dei Salesiani.

Tutti i Centri della Pia Unione — dovunque funzionanti — dipendono dal Rettor Maggiore dei Salesiani, il quale, a norma dei propri Statuti, ha la facoltà di accettare nuovi soci nella Pia Unione e di rilasciare il Diploma di iscrizione. Egli pure dirigerà e governerà la predetta Unione Primaria specialmente per mezzo dell' Ufficio Centrale dei Cooperatori nella persona del Consigliere Capitolare incaricato, e nelle Ispettorie per mezzo dei Sacerdoti Salesiani appositamente a ciò da lui delegati (Ispettori e Delegati Ispettoriali).

(Privilegi art. 31).

REGOLAMENTO

1° - Le Figlie di Maria Ausiliatrice, consapevoli dell'ideale perseguito da S. Giovanni Bosco nel fondare la sua **terza Famiglia** Spirituale e della funzione dei Cooperatori Salesiani nella Chiesa, con senso squisitamente apostolico, collaborano con i Salesiani allo scopo di far sorgere e funzionare **Centri** della Pia Unione presso le loro Case.

2° - La Collaborazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice riguarda specificatamente la organizzazione e

il funzionamento della Pia Unione, raccogliendo quegli elementi che abitualmente frequentano le loro Case e sono legati alle loro opere.

3° - Il lavoro di organizzazione della Pia Unione presso le Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice — in sede ispettoriale e nei singoli centri — è affidato dalle Superiori a **Suore** atte, a loro giudizio, a questa attività. Le Suore che hanno questo incarico, salva la disciplina propria delle Figlie di Maria Ausiliatrice, agiscono in pieno accordo e secondo le direttive del Delegato Ispettoriale.

4° - I Centri Cooperatori esistenti presso le Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per l'organizzazione, per le attività e per il funzionamento si regolano secondo le norme contenute nel **Manuale per i dirigenti della Pia Unione** ed attuano le direttive del Direttore Generale e del Delegato Ispettoriale.

5° - D'intesa con il Direttore Generale della Pia Unione, una **Madre del Consiglio Generalizio** delle Figlie di Maria Ausiliatrice si interesserà perchè si organizzino, funzionino e si incrementino i Centri Cooperatori presso i loro Istituti, secondo il Regolamento dei Cooperatori, il « Manuale Dirigenti » e le direttive dello stesso Direttore Generale.

6° - Nelle singole Ispettorie, il Delegato Ispettoriale procurerà, con delicatezza e discrezione, che la collaborazione si svolga sempre in clima di cordiale comprensione e di rispetto della disciplina religiosa.

A tal fine egli si manterrà in contatto con l'Ispettrice per le necessarie intese pratiche e, per quanto possa occorrere, con la Suora da Essa incaricata per la Pia Unione nell'Ispettorìa.

7° - Sarà cura del Direttore Generale della Pia Unione di dare notizia alla Madre del Consiglio Generalizio di iniziative di carattere straordinario per averne l'autorevole collaborazione nell'attuare nei Centri funzionanti presso le Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Analogamente farà l'Ispettore Salesiano o il Delegato Ispettoriale nei confronti dell'Ispettrice.

8° - Dalle offerte che si raccolgono, secondo le prescrizioni del Regolamento, in occasione delle due Conferenze annuali, le Figlie di Maria Ausiliatrice possono detrarre le spese di organizzazione dalle Conferenze stesse, inviando il resto, di volta in volta, insieme con la « relazione », al Direttore Generale, che lo trasmette al Rettor Maggiore.

9° - **Offerte:** vanno destinate con esattezza secondo l'intenzione dell'offerente. Se date in genere per le opere di Don Bosco o per le opere salesiane, senza specificazione, le Suore possono tenerle per le loro opere.

Dopo la lettura e un breve commento dei singoli articoli il Rev.mo Signor Don Garelli aggiunge: « *Mi sembra necessario un ulteriore schiarimento: gli Esercizi spirituali per Cooperatrici devono essere organiz-*

zati dall'Ispettore o dal Delegato Ispettorale, ai quali spetta pure fissare la sede dove si svolgeranno, sede che potrà anche essere una Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice ».

2) Relazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice con i Salesiani, sia per le prestazioni domestiche che per le Parrocchie, Oratori, Cappellanie, ecc.

Il Rev.mo Signor Don Giraudi ha già mandato in due riprese lettere circolari, che però si riferiscono soltanto alle Case dove le Suore attendono alle prestazioni domestiche.

Ora si è sentita la necessità di definire i rapporti reciproci anche per altre Opere di apostolato, in cui le Suore lavorano con i Salesiani.

Si è giunti così ad uno schema di convenzione sul quale ogni Ispettrice, caso per caso, d'accordo con l'Ispettore, redigerà le Convenzioni per la sua Ispettorìa.

In ogni Casa dove le Figlie di Maria Ausiliatrice lavorano per i Salesiani con prestazioni domestiche, ci deve essere una Convenzione ben chiara, la cui stesura non presenta particolari difficoltà. Bisognerà solo che l'Ispettrice, prima di mandarvi le Suore, si dia conto dell'alloggio, della possibilità di stabilire la clausura, delle condizioni in cui le Suore verranno a lavorare, ecc.

Più difficile è stabilire una Convenzione quando si tratta di servizio religioso prestato dai Salesiani alle

Figlie di Maria Ausiliatrice, perchè sorgono difficoltà riguardo all'orario e al criterio - base su cui determinare il compenso.

Il Rev.mo Signor Don Garelli annuncia che la questione in parte è definita e in parte è ancora allo studio, ma saranno date fra non molto precisazioni in merito.

Aggiunge che in qualche Casa Salesiana, che ha l'orario unico per la Scuola, viene ritardato il pranzo, e quindi anche la cena è portata alle ore 20,30 e anche alle 21. Poichè le Suore devono ritardare l'ora del riposo, il Signor Don Garelli ha ottenuto che sia ritardata di altrettanto tempo la levata del mattino.

Si osserva a questo proposito che le Suore non potranno in pratica attenersi a tale orario, ma la Rev.ma Madre dichiara che le Suore si presteranno generosamente e faranno tutto il possibile per essere pronte anche alle richieste mattutine.

Ringrazia poi il Rev.mo Superiore per la comprensione delle nostre necessità e per l'aiuto valido con cui ci viene incontro con la stesura di un Regolamento completo, preciso, che fra breve, con la dovuta approvazione dei Superiori, sarà spedito alle Case.

Il Rev.mo Signor Don Garelli aggiunge alcune raccomandazioni:

1) Le Ispettrici incarichino la Segretaria Ispettorale di redigere ogni anno uno specchietto con i nominativi dei Confessori, ordinari e straordinari, che prestano servizio nelle Case dell'Ispettorìa, indicando

anche la data di scadenza, che per il Confessore ordinario è ogni tre anni. Sia mandata copia di questo specchietto allo stesso Signor Don Garelli, oltre che al Rev.mo Ispettore.

Se il Confessore ordinario venisse riproposto, deve essere accettato dalla Comunità con votazione segreta. Sorgendo delle difficoltà in proposito, se ne parli al Rev.mo Ispettore o si scriva al Vicario del Rev.mo Rettor Maggiore, Signor Don Garelli.

2) Non confondere i Confessori aggiunti con quelli occasionali. Gli aggiunti sono Sacerdoti designati dal Vescovo, che la Direttrice può chiamare in caso di bisogno per la confessione delle Suore. Gli occasionali sono Sacerdoti che vengono a volte in Casa per celebrare, per confessare le ragazze, ecc. e a cui una Suora si può sempre presentare quando abbiano l'approvazione vescovile.

Si ricordi però che il Confessore occasionale non può diventare ordinario.

Fuori confessione non è permessa nelle nostre Case la direzione spirituale, tranne in qualche particolare e non prolungata eccezione, debitamente autorizzata.

3) Durante le lezioni di Religione tenute dai Sacerdoti nelle nostre Case, la Suora assistente che per tradizione è presente, non si disinteressa della spiegazione, ma porti un atteggiamento di rispetto e di fiducia.

4) Se un Salesiano, predicatore dei santi Esercizi alle ragazze, volesse tenere le istruzioni fuori della Chiesa, escludendo la presenza della Suora, si cerchi rispettosamente di persuaderlo a mantenere le nostre tradizioni. Non riuscendo nell'intento, la Suora si ritiri, ma il caso venga segnalato ai Superiori competenti.

Con la preghiera di rito, alle ore 18,45 termina l'adunanza.

In base a tutto questo vennero prese e formulate le seguenti

DELIBERAZIONI

A. - FORMAZIONE DEL PERSONALE RELIGIOSO

I

- a) Intensificare per le Suore la cultura catechistica con una istruzione settimanale fatta da un Sacerdote, oppure con lettura sulla dottrina e metodologia catechistica.
- b) Tenere annualmente:
 - Corsi catechistici ad hoc per Suore catechiste già in esercizio negli Oratori;
 - Giornate di studio e di aggiornamento per Suore insegnanti di Scuole materne, primarie, secondarie inferiori e superiori.
- c) Affidare l'insegnamento della Religione nelle Scuole secondarie soltanto a Suore preparate, regolarmente diplomate.

II

- a) Approvazione **in esperimento** fino al prossimo Capitolo Generale dei Programmi di Religione proposti per le varie tappe della nostra formazione religiosa (Aspirantato, Postulato, Noviziato, Juniorato).

CHIUSURA DEL XIV CAPITOLO GENERALE

Il XIV Capitolo Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, regolarmente indetto e aperto il 26 agosto 1964, si è svolto in piena conformità alle Costituzioni durante le sue trentatre adunanze.

Compiuta l'elezione della Superiora Generale, a norma dei Sacri Canoni, si procedette all'elezione delle Consigliere, della Segretaria e dell'Economa Generale.

Nelle adunanze seguenti venne studiato e trattato il tema - base: FORMAZIONE DEL PERSONALE E FORMAZIONE DELLA GIOVENTÙ OGGI nei suoi sette sottotemi che ne formavano il piano di sviluppo.

A conclusione del suddetto studio, il Capitolo Generale XIV protesta fedeltà incondizionata:

- ai principi immutabili del Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo;
- agli insegnamenti dei Romani Pontefici e della Santa Chiesa Cattolica;
- al Sistema educativo di Don Bosco e allo spirito del nostro Istituto.

- b) Per i Noviziati fissare nell'orario giornaliero, oltre le lezioni catechistiche programmate, **due** ore di studio per l'assimilazione e l'apprendimento personale.

III

Per una preparazione delle Aspiranti più rispondente alle esigenze del momento, le Ispettrici di una stessa Nazione si accorderanno fra di loro per procedere ad una « **qualificazione** » degli Aspirantati, scambiandosi, se occorre, le Suore insegnanti, e riunendo le Aspiranti di diverse Ispettorie secondo la qualificazione dell'Aspirantato.

IV

Le Ispettrici terranno annualmente un Corso di Esercizi Spirituali esclusivamente per Direttrici e un Convegno annuale per le stesse.

Ove lo ritenessero opportuno o necessario, a Esercizi e Convegni potranno partecipare Direttrici di varie Ispettorie vicine.

V

Ritornare a Mornese per l'osservanza del silenzio:

- in obbedienza alle Costituzioni che gli dedicano parecchi articoli al Titolo XIII;
- sull'esempio di Madre Mazzarello e delle nostre prime Consorelle;

— come esercizio di virtù indispensabili, in quanto il silenzio:

- a) coltiva la riflessione e il raccoglimento;
- b) evita la dispersione e la dissipazione;
- c) aiuta l'equilibrio interiore ed esteriore;
- d) soprattutto ci preserva dal mancare alla carità e favorisce una sorellevole e serena collaborazione.

Inoltre per ricordare il Centenario dell'incontro di Don Bosco con Madre Mazzarello terremo a « gloria » il nostro « bel titolo di Figlie di Maria Ausiliatrice ».

Il Santo Fondatore più volte affermò: « Siano le Figlie di Maria Ausiliatrice un monumento perenne della mia riconoscenza verso sì buona Madre ».

In pratica:

- a) diffondiamo il culto di Maria Ausiliatrice;
- b) fedeli al paterno mandato ricordiamo che il nostro titolo ufficiale davanti alla Chiesa è « Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice »; il termine di « Opera Don Bosco » o « Salesiane di Don Bosco » si ammette come sottotitolo, anche nella intestazione delle Case, programmi, lettere d'ufficio, ecc.

VI

- a) Accettazione **in esperimento** fino al prossimo Capitolo Generale dei Programmi per la formazione specifico-professionale delle neo-Professe, e conse-

guente unificazione degli Juniorati, anche fra Ispettorie diverse, come si è deliberato per gli Aspirantati.

- b) Formazione missionaria catechistica al Centro delle Suore missionarie o comunque destinate all'estero.
- c) Formazione al Centro di Aspiranti, Novizie, neo Professe provenienti dai Paesi del sud-orientale asiatico.
- d) Preparazione di Catechiste laiche **in loco**, specie nei Paesi di missione, per l'apostolato catechistico nei villaggi o nelle periferie, ove le Suore non possono arrivare.

VII

Dare con serietà e impegno massimo gli esami annuali di Religione a tutte le allieve delle nostre Scuole di ogni ordine e grado, nonchè alle oratoriane.

B. - GOVERNO DELLE CASE DELL'ISTITUTO

VIII

- a) Specificare nel Manuale che il Consiglio locale ha **voto consultivo** per l'ammissione al Postulato, al Noviziato, alla Professione e alle successive Rinnovazioni, fino ai Voti Perpetui.
- b) Per quanto è possibile il Consiglio Ispettorale sia formato da personale «esperto», capace di coadiu-

vare efficacemente l'Ispettrice nell'esercizio delle sue responsabilità, che si moltiplicano e si complicano ogni giorno più.

- c) Retribuire le Figlie di Casa, e in genere il personale esterno, secondo giustizia e in conformità alle tabelle in vigore presso le varie Nazioni. Quando le Figlie di Casa non avessero adempiuto l'obbligo scolastico fissato nelle singole Nazioni, abbiamo il dovere di provvedervi, se fossero ancora nell'età dell'obbligo scolastico stesso.
- d) Tenere regolarmente le adunanze consiliari (Case, Ispettorie), redigendo i relativi Verbali, che dovranno essere firmati dalla Superiora e dalle singole Consigliere, e presentati all'Ispettrice o alla Delegata della Superiora Generale nelle loro visite.
- e) Ai Consigli locali sarà presente l'Economa, fatta eccezione quando si tratterà dell'ammissione del personale alle varie tappe dell'Istituto. Al Consiglio Ispettorale l'Economa parteciperà quando verranno trattati argomenti che interessano l'amministrazione.

IX

In base al Canone 1117, che equipara a tutti gli effetti i diritti delle legittimate a quelli delle legittime, si delibera di ammettere le legittimate religiosamente, studiando bene caso per caso l'onestà della famiglia cui appartiene l'Aspirante e sottoponendo tutto al giudizio

della Superiorea Generale, com'è determinato dall'art. 11 delle Costituzioni per quelle che hanno più di trenta anni.

Restano sempre escluse le illegittime.

X

Cartelle personali. - In base a quanto prescrive la Costituzione « Sedes Sapientiae » si delibera di adottare **in esperimento** le cartelle personali per Aspiranti, Novizie, neo-Professe, secondo i modelli studiati e presentati.

XI

Il Capitolo Generale delibera, in seguito a singole votazioni segrete, di aggiornare nella forma alcuni articoli delle Costituzioni, lasciando alla Rev.ma Madre e al suo Consiglio l'impegno di fare presso la S. Congregazione dei Religiosi le pratiche per la richiesta approvazione.

L'elenco di questi articoli viene allegato al Verbale di chiusura.

XII

a) Si riconosce l'opportunità di concedere l'uso di un'automobile alle Case Ispettoriali e, a giudizio dell'Ispettrice, ad alcune altre, poste in particolari condizioni di disagio per comunicare col centro della città. Si raccomanda che l'automobile sia modesta, del tipo utilitario.

b) Qualora si giudicasse utile per il bene delle anime e per andare incontro ai genitori che desiderano affidarci la loro figliuola perchè riceva un'istruzione cristiana, sarà ammesso l'uso di uno o più pullman scolastici.

c) Tanto per l'automobile quanto per i pullman verranno assunti autisti conosciuti, prudenti, di condotta ineccepibile e di sicura moralità, ai quali sarà data una ricompensa secondo la tabella di categoria, con tutte le Assicurazioni del caso. Sarà necessario assicurare, secondo legge, anche i pullman e le allieve.

Il Capitolo Generale decide che sui pullman scolastici non ci sia mai una Suora **sola**, ma abbia per compagna o una Suora o una persona laica adulta. E ciò in ossequio all'art. 103 delle Costituzioni: « *Quando le Suore dovessero uscire di Casa, avranno una compagna da designarsi dalla Superiorea* ».

Il Capitolo Generale trova necessario raccomandarlo all'attenzione delle Reverende Ispettrici e Direttrici, perchè sia fedelmente osservato in tutte le Case.

d) In nessun punto dell'Istituto nessuna Figlia di Maria Ausiliatrice guiderà l'automobile.

XIII

Riconosciuta la necessità di una nuova edizione del nostro Manuale - Regolamenti, il Capitolo Generale affida umilmente il compito di attuarla alla Reveren-

dissima Madre e al suo Consiglio, lasciando piena libertà di farvi i tocchi e i ritocchi che si presenteranno necessari od opportuni.

C. - EDUCAZIONE DELLA GIOVENTU' OGGI

XIV

L'educazione della gioventù di oggi esige una formazione individuale più accurata, profonda, diretta, la quale tuttavia non può escludere la formazione alla socialità mediante l'educazione collettiva.

Il Capitolo Generale afferma che Don Bosco, pur curando la collettività, giungeva al singolo con interesse affettuoso e diretto, e perciò delibera:

- a) Fedeltà incondizionata al Sistema educativo di Don Bosco che ha come principio basilare la formazione dell'individuo per la famiglia, la società, la Chiesa.
- b) Per giungere a questa formazione, **eliminare le grandi masse**, e ciò o per mezzo di qualificazione delle singole Case secondo le singole Opere, o suddividendo le Case complesse in « gruppi », aventi ciascuno a capo una Consigliera che condivide la responsabilità della Direttrice in filiale collaborazione e religiosa disciplina.
Per le Case da aprirsi in futuro, vedere che gli edifici siano funzionali secondo le nuove esigenze, e che il numero delle allieve non impedisca la necessaria formazione individuale.

XV

Le informazioni scolastiche e in genere i rapporti ordinari coi parenti sono affidati alla Consigliera responsabile di ogni gruppo, e, in mancanza di questa, alla Vicaria.

XVI

Andate in famiglia delle allieve interne. - Si concede l'andata, oltre che nelle vacanze estive, per Pasqua, Natale ed anche per il giorno dei Morti (2 novembre) quando i parenti lo richiedono, e si delibera di **tener fermo** per non concedere le andate settimanali e mensili.

Le Direttrici, d'accordo con l'Ispettrice, studieranno caso per caso le richieste di andata in famiglia per circostanze di particolare intimità o altri casi speciali.

Negli internati organizzare il sabato pomeriggio e la domenica in modo che donino maggior libertà, sollievo ed espansione spontanea, pur nel rispetto del giorno del Signore e nella fedeltà all'assistenza salesiana.

XVII

- a) Le Suore non organizzino e non caldeggino gite in montagna per **sciare**.
- b) Saranno permesse passeggiate di qualche giorno a scopo di studio solo per le allieve dell'ultimo anno delle Scuole superiori, alla condizione che sia possibile prendere alloggio in Case nostre o di altre Religiose e sia rispettato il giorno festivo.

- c) **Tener fermo** per conservare alle divise di educazione fisica e a quelle sportive il caratteristico riserbo salesiano.
- d) Le ricreazioni nelle nostre Case conserveranno il carattere di gioconda espansione all'aria libera, con giochi liberi, di preferenza movimentati e non saranno mai fuse o confuse con le attività integrative del così detto **tempo libero**.

XVIII

Partecipazione alla Santa Messa. - Per la partecipazione alla santa Messa nelle nostre Case si delibera di attuare per ora quanto è già stato proposto **in esperimento** dalla nostra Madre con la Circolare del 24 maggio 1964, in seguito alla promulgazione della Costituzione Apostolica sulla Sacra Liturgia.

Quando le Commissioni Episcopali per le varie Nazioni e gli Ordinari Diocesani per le proprie Diocesi, avranno precisate e pubblicate le nuove norme, tutte le nostre Case vi si adegueranno con prontezza e fedeltà.

Restano però sempre fermi **i cardini** della nostra pietà sacramentale - mariana:

- a) Preghiere del buon cristiano mattino e sera (vedi libro della « Pratiche di pietà » per le Suore e « Con Dio » per le allieve).
- b) Santa Messa quotidiana obbligatoria per le Suore e le allieve interne.

- c) Confessione frequente.
- d) Comunione frequente ed anche quotidiana.
- e) Visite personali e spontanee al Santissimo Sacramento.
- f) Recita quotidiana obbligatoria del Santo Rosario per Suore ed allieve interne.

XIX

Strumenti della Comunicazione Sociale - (S. C. S.)

Il Capitolo Generale ha preso attenta visione del Decreto pontificio sull'argomento e, dopo aver studiato accuratamente il Regolamento proposto alla sua approvazione dalla Madre Generale col suo Consiglio in ossequio alle direttive della Santa Sede, lo approva.

- a) Coscìo dei pericoli cui si potrebbe andare incontro decide di attuarlo gradualmente e soltanto quando le singole Ispettorie avranno Suore preparate adeguatamente.
 - b) Sottolinea che l'Istituto intende far uso degli S. C. S. soltanto per inserirli vitalmente nell'azione educativa di oggi, cioè soltanto perchè « i più giovani fra i recettori siano condotti a conoscere la dottrina e la disciplina cattolica su questo argomento », addestrati ad « un uso moderato e discreto » e portati a « formulare un retto giudizio ».
- Per questo si giudica necessario precisare che i mezzi per cui si intende promuovere un dibattito o una

discussione dovranno essere scelti fra quelli che presentano carattere positivo e costruttivo, non solo dal punto di vista della dottrina e della morale cattolica, ma anche da quello umano e artistico.

- c) Le Suore non parteciperanno fuori di Casa a cine-dibattiti o simili, salvo il caso che ne venisse l'obbligo dall'Autorità Ecclesiastica competente.
- d) Ogni Ispettrice, dopo matura riflessione col suo Consiglio, trasmetterà alla Superiora Generale l'elenco delle Case ed Oratori a cui giudica poter concedere l'uso del cinema e del televisore, e indicherà nello stesso tempo chi sarà responsabile della revisione e dell'uso, tanto nell'Ispettorìa quanto nella Casa a cui quell'uso sarà o fu concesso.
Redigerà poi un Regolamento sulla base di quello ricevuto dal Centro, da cui dovrà essere approvato.
- e) L'uso del televisore e della macchina per proiezioni cinematografiche, essendo concesso **solo** a fini formativo-educativi e non puramente ricreativi, nè allieve nè Suore ascolteranno trasmissioni durante le ricreazioni. Per il telegiornale, in casi di particolare emergenza, la Direttrice incaricherà una Suora matura spiritualmente e ben formata salesianamente, la quale veda, senta e riferisca quanto si renderà opportuno ed utile.

XX

P. A. G. - Il Capitolo, mentre riconosce il valore formativo dell'attuale organizzazione e funzionamento

delle P. A. G., coi loro diversi Gruppi, li approva, li conferma ed esorta a compiere la funzioncina di « Re- cezione » più volte nell'anno, man mano che un gruppo di candidate si mostri preparato, salvì i sei mesi pre- scritti almeno per il passaggio dalle Aspiranti alle Fi- glie di Maria.

XXI

Scuole per Catechiste laiche. - Compresa la necessità di preparare un laicato femminile pronto e idoneo per rispondere alle aspettative della Chiesa e alle esigenze dell'apostolato catechistico odierno, il Capitolo Generale **delibera:**

- a) Sia reso stabile nell'Istituto il funzionamento delle Scuole per Catechiste laiche nelle loro due espressioni:
 - **Scuole biennali** di dottrina, psicologia e metodologia per alunne cattoliche degli ultimi due anni di tutte le nostre Scuole secondarie superiori, o per ex allieve di cultura simile.
 - **Scuole triennali** di dottrina, psicologia e metodologia per oratoriane, ex allieve, o giovani volon- terose aventi cultura secondaria inferiore.
- b) Le giovani frequentanti queste Scuole saranno incoraggiate a sostenere gli esami richiesti dalle Curie Diocesane per conseguire il Diploma di Catechiste nelle Parrocchie, Oratori, Scuole. E inoltre verranno entusiasmata a prestare l'opera loro a questo apo-

stolato così urgente, specialmente nelle periferie.
Le Suore le aiuteranno e le seguiranno con interessamento concreto e organico.

- c) Le Suore incoraggino le ex allieve di cultura adeguata a frequentare Corsi Diocesani o Nazionali per ottenere Diplomi di Religione atti all'insegnamento nelle Scuole secondarie, anche statali, per le Nazioni che contempiono tale materia nei programmi di studio.

XXII

- a) Attraverso la stampa periodica delle Ispettorie saranno sostenute le iniziative delle Diocesi e della Chiesa, specie le varie « Giornate mondiali ».
- b) L'Osservatore Romano, per intero o per estratti, sarà a disposizione delle Suore.

In tutte c'è la piena fiducia che l'osservanza fedele di queste Deliberazioni contribuirà grandemente a conservare al nostro Istituto la sua fisionomia caratteristica, così come la Madonna la presentò a Don Bosco, mentre la sua capacità educativa sarà adeguata alle esigenze della gioventù odierna.

(Seguono le firme di tutte le presenti).

Nella stessa mattinata, verso le ore 11, tutte le Capitolarie vanno nella Basilica di Maria Ausiliatrice per il canto solenne del « Te Deum », in ringraziamento dell'assistenza dello Spirito Santo sul nostro lavoro, prima e durante il Capitolo Generale.

La Benedizione Eucaristica impartita dal Rev.mo Signor Don Garelli suggella i propositi di ciascuna per un'attuazione sempre più fedele e amorosa di quanto fu deliberato, in unione di menti e di cuori.

Benedica Maria Ausiliatrice le sue Figlie di tutto il mondo e continui ad essere Maestra e Guida del **Suo** Istituto!

PARTE QUINTA

PROPOSTE

e DELIBERAZIONI

*PROPOSTE E DELIBERAZIONI
DEL CAPITOLO GENERALE XIV - 1964*

1. - Ogni Relazione o parte di essa si è conclusa con una serie di « proposte » che l'Assemblea di volta in volta si è impegnata nell'esaminare, discutere ed approvare.
2. - Alcune di tali proposte riguardano quanto già nell'Istituto è codificato e si attua: si possono perciò riguardare come precisazioni e raccomandazioni per una osservanza sempre più amorosa e impegnata.
3. - Altre invece hanno un contenuto più propriamente di aggiornamento e quindi sotto un certo aspetto potrebbero essere considerate un qualcosa di nuovo, sempre nello spirito dell'Istituto e delle Costituzioni: il Capitolo Generale le ha tradotte nelle « deliberazioni », già riportate nel Verbale di chiusura.
- 4 - Non ostante queste premesse ci sembra utile riportare qui appresso e « proposte » e « deliberazioni », sia per facilitarne la consultazione e sia per dare alle Suore la possibilità di uno sguardo panoramico ai lavori del Capitolo.

1° Sottotema - prima parte:

*FORMAZIONE E MATURITA'
CRISTIANA CATECHISTICA*

PROPOSTE PRATICHE

1. - Organizzare annualmente Corsi di aggiornamento di Religione per le varie Categorie di Suore in modo che tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice non solo siano messe in condizione di fare il Catechismo secondo il metodo della catechesi moderna, ma dal Catechismo stesso e dalla preparazione attingano alimento di vita religiosa.
2. - Istituire al più presto nelle Case biblioteche catechistiche in cui le Suore possano trovare i libri necessari per la preparazione personale.
3. - Fissare in ogni Casa una Sala catechistica fornita di tutti i sussidi didattici e le attrezzature necessarie.
La tecnica non può sostituire la dottrina, ma la dottrina ha bisogno della tecnica per aiutare l'intuizione e promuovere l'attenzione, specie per i più piccoli.
4. - A costo di qualunque sacrificio l'Ispettrice stabilirà che in ogni Casa, piccola o grande, le Suore abbiano una volta alla settimana una lezione di Catechismo (non di ascetica) fatta da un Sacerdote

Salesiano, e in mancanza di questi, una lettura catechistica della durata di almeno mezz'ora su libri approvati.

5. - Nelle Case dove ci fosse una Suora con Diploma in Scienze Religiose valevole per le Scuole Superiori, ottenuto al nostro Istituto Pedagogico di Torino o in Corsi similari tenuti in Diocesi, l'Ispettrice giudicherà se affidare a lei la suddetta lezione di Catechismo in mancanza del Reverendo Salesiano.

1° Sottotema - seconda parte:

PROGRAMMI PER LA FORMAZIONE CATECHISTICA NEGLI ASPIRANTATI, POSTULATI, NOVIZIATI, JUNIORATI

CONCLUSIONI e PROPOSTE

1. - Lo studio della Religione negli Aspirantati e nei Noviziati non dovrà essere sospeso per tutta la durata delle vacanze scolastiche, concedendo al massimo **un mese** di interruzione, compresa, per le Aspiranti piccole, l'eventuale andata in famiglia. Gli altri mesi dovranno essere utilmente impiegati nell'approfondimento delle materie studiate, su orario ben determinato, in ricerche personali sul Vangelo e in genere sui libri sacri, sulle biografie di giovanette, di Suore missionarie, Superiore, ecc.,

nella preparazione di Giornate Catechistiche, sempre su argomenti significativi e formativi, ecc.

Non ci devono essere soste e vacanze nell'amor di Dio e quindi nell'impegno di formare nelle Aspiranti e Novizie la **mentalità di fede** che le deve reggere durante la loro vita di cristiane e, Dio lo voglia, di religiose.

2. - Si verifica nei Noviziati il fatto che una volta sostenuti gli esami alla fine del 1° e del 2° anno (in Italia per es., questo avviene nel mese di maggio) si sospendono le lezioni di Religione e di materie affini fino ad un mese dopo la Vestizione, adducendo il pretesto che le Novizie hanno altre occupazioni.

Perchè sospendere ciò che è essenziale nel lavoro di formazione?

Si invitano le Reverende Ispettrici a determinare con la Maestra e le Assistenti un orario, sia pure con ritmo più allentato, occupando le Novizie, come già si è detto per le Aspiranti, in ricerche personali, in preparazione di Giornate o Convegni catechistici, ecc., soprattutto a leggere ed sperimentare, a dare relazione orale o scritta alle proprie compagne, come efficace tirocinio all'apostolato che le attende. In particolare si potrà stabilire che nei mesi di giugno e luglio, dopo gli esami di Religione, le Novizie del secondo anno (s'intende in Italia) svolgano le 20 lezioni del Corso integrativo dottrinale sul testo « Messaggio cristiano in visione unitaria

vitale » — Centro Catechistico Internazionale Figlie Maria Ausiliatrice — Torino.

Questo servirà per dare loro una visione globale sintetica dello studio fatto sui tre volumi « Il Catechismo della Dottrina Cristiana » di C. Calosso.

3. - In alcune Ispettorie si fanno svolgere nel Noviziato successivi Corsi di Esercizi Spirituali per Suore o Direttrici; questo porta non solo disturbo nell'orario, ma anche aggravio di lavoro per le Novizie, le quali troppe volte sono distolte dagli impegni di studio propri del Noviziato stesso. S'invitano perciò le Ispettrici a stabilire nei Noviziati l'unico Corso di Esercizi Spirituali in preparazione alla Santa Professione.
4. - Far funzionare negli Aspirantati le Pie Associazioni: Giardinetto, Aspiranti e Figlie di Maria secondo i Regolamenti e gli Statuti, con particolare attività nel lavoro dei gruppi: Liturgico - Missionario - Ricreativo. Ciò le aiuta nella formazione, come sarà detto nella Relazione seguente, e le prepara all'apostolato educativo.
5. - In ossequio alle direttive del Sommo Pontefice e della Chiesa, dare a tutte conoscenza adeguata dell'Azione Cattolica in tutte le sue organizzazioni e attività, ecc., anche al fine di preparare le future Assistenti Tecniche per le Parrocchie ove le Figlie di Maria Ausiliatrice son chiamate a lavorare.

Commissione per le Case di Formazione

QUALIFICAZIONE DELLE CASE DI ASPIRANTATO

(Dopo la Relazione su « La vita delle nostre Case di Formazione » 1° Sottotema - terza parte)

CONCLUSIONI e PROPOSTE

Deliberiamo:

1. - Di far funzionare gli Aspirantati come Casa a sè con Direttrice propria, con Maestre e Assistenti di spirito vivo, salesiano, con classi per loro sole almeno per le Scuole Medie inferiori.
Non affianchiamo più l'Aspirantato ad una Casa di scuola, ad un collegio, solo per liberarci dall'aggravio di mantenere le Aspiranti.
2. - Non tenere le Aspiranti dei corsi superiori sparse a piccoli gruppi, o peggio ancora, isolate in Case di scuola dell'Ispettorìa.
3. - Premesso:
 - che molte Ispettorie per scarsità di numero hanno solo un Aspirantato generico;
 - che tutte le Aspiranti debbono raggiungere la cultura base prescritta (scuola media inferiore);
 - che non sono da ammettersi al Noviziato le Aspiranti che non danno garanzia di comprendere l'impegno dei voti e divenire Catechiste;

- che è controproducente disperdere le Aspiranti dei corsi superiori, necessariamente in numero limitato, in scuole o classi con allieve interne od esterne;
- che le Aspiranti, le quali non sono adatte ai corsi superiori e non hanno raggiunto i diciotto anni devono continuare la loro formazione per qualificarsi nell'Aspirantato come Catechiste e come addette ai lavori casalinghi molteplici

è necessario deliberare

una qualificazione degli Aspirantati, distribuendo le Aspiranti anche in Ispettorie diverse, della stessa lingua, o meglio della stessa Nazione.

4. - La Commissione pertanto invita ciascuna Ispettrice:
 - a) a studiare anche con la propria Delegata presente le condizioni specifiche della propria Ispetoria al riguardo;
 - b) a predisporre un piano esecutivo per attuare l'organizzazione grandemente necessaria;
 - c) a consultarsi con le altre Ispettrici della stessa lingua allo scopo di aiutarsi scambievolmente, anche se risultasse necessario uno scambio di Aspiranti;
 - d) a presentare il piano d'intesa determinato, entro il giorno 5 settembre p. v. alla Madre, affinché col suo Consiglio possa approvare e decidere in merito.

2° Sottotema

FORMAZIONE RELIGIOSA (NOVIZIE - SUORE)

CONCLUSIONI e PROPOSTE

1° - Vita comune

a) Osservare le prescrizioni dei Regolamenti che obbligano a sottoporre la Novizia candidata alla professione ad una accurata visita medica generale eseguita da un medico competente, di sicuri principi morali e cattolici, avente pratica conoscenza della nostra vita e delle fatiche che comporta. Tale documento è necessario in quanto le Regole dichiarano che la Novizia ammessa ai Voti deve avere « sana costituzione, compresa l'esenzione da ogni difetto fisico e malattia originaria ».

E' prescritto che il vitto sia « semplice, sano, ben condizionato ». Sono da biasimarsi le economie che si crede realizzare nella compera di alimenti e condimenti di qualità dubbia o scadente o peggio di surrogati.

Lasciamoci guidare, nell'acquisto, dal sano criterio che regola le mamme di famiglia nei riguardi dei propri figli: vogliono cibi adatti all'età, ai lavori che compiono, alle necessità di sviluppo e di crescita, cioè vari e ricchi degli elementi di cui l'organismo ha bisogno secondo i ritrovati della scienza dietetica.

Economa e cuoca devono conoscere i libri che ne trattano e le tabelle relative, come verrà detto in una Relazione successiva.

b) La vita comune esige ancora uniformità di vestito e di attrezzatura nelle stanze, uffici, camere, ecc. (vestito e indumenti di stoffa comune e confezione regolamentare — camera e uffici con suppellettili igieniche, modeste, uniformi). E' responsabilità delle Ispettrici e delle Direttrici vigilare maternamente, sì, ma con fermezza perchè non siano introdotti abusi che, con l'andar del tempo, si fanno necessità.

2° - Obbedienza

Perchè sia accettata ed esercitata con amore è necessario coltivare nelle Suore spirito di fede, docilità e generosità, ma è pure necessario che Direttrici e Ispettrici conoscano l'indole, la mentalità, le inclinazioni di ognuna a fine di **esigere** ciò che può e deve dare con impegno di vocazione. E' indispensabile per questo conquistare la fiducia, coltivare la spontaneità nel dire, nell'esprimersi per rettificare, migliorare idee ed atteggiamenti senza irritare o scoraggiare.

3° - Silenzio

Ritornare a Mornese per l'osservanza del silenzio:
— in obbedienza alle Costituzioni che gli dedicano parecchi articoli al Titolo XIII;

- sull'esempio di Madre Mazzarello e delle nostre prime Consorelle;
- come esercizio di virtù indispensabili, in quanto il silenzio:
 - a) coltiva la riflessione e il raccoglimento;
 - b) evita la dispersione, la dissipazione;
 - c) aiuta l'equilibrio interiore ed esteriore;
 - d) soprattutto preserva dal mancare alla carità e favorisce una sorellevole e serena collaborazione.

3° Sottotema

FORMAZIONE SALESIANA (NOVIZIE - SUORE)

CONCLUSIONI e PROPOSTE

1. - Quando ci vengono proposte di apertura di nuove Case, non fissiamo l'occhio sul vantaggio economico che esse possono offrirci, ma riflettiamo se ci lasciano la dovuta libertà di attuare le nostre caratteristiche e il nostro metodo educativo e di far funzionare l'oratorio festivo o quotidiano. Mancando questo, ci mettiamo fuori della possibilità di fare del bene, causa determinante di ogni nostra attività e fatica. Diamo la preferenza alle opere popolari, o, come oggi si dice, sociali.

2. - Facciamo conoscere ed amare alle Suore le caratteristiche della salesianità che costituiscono la trama di ogni nostra prescrizione in fatto di disciplina religiosa e attuazione di metodo educativo. Esse esprimono l'amor a Dio e al prossimo del Fondatore e sono l'anima della nostra consacrazione. Ogni Suora deve essere convinta della loro saggezza, attuarle in docilità fedele e devota, difendersi per volontà e decisione propria da ogni infiltrazione o pressione contraria.
3. - a) Quando stabiliamo l'orario particolare di ogni Suora, teniamo conto del tempo che ciascuna dovrà impiegare nelle pratiche di pietà prescritte, perchè le possa compiere a tempo e luogo con calma e distensione di spirito.
- b) E' necessario che ogni Suora, o prima o dopo gli Esercizi spirituali, abbia almeno quindici giorni di sollievo dalle ordinarie occupazioni, da trascorrersi possibilmente in altra Casa nostra.
- c) Anche i santi Esercizi, se vogliamo portino frutti, è bene siano fatti non nella Casa della propria residenza. Non sarà una decisione da prendere quella di avere in ogni Ispettorìa una Casa per Esercizi spirituali per Suore e ragazze? In attesa, è dovere delle singole Ispettrici mettere tutte le Suore nelle condizioni necessarie per fare i santi Esercizi con profitto. E perchè non provvedere affinchè le Suore più

stanche arrivino con un giorno o due di anticipo nella Casa dove essi si svolgeranno? Perchè non trattenere un giorno o due di più le Suore che eventualmente avessero bisogno di visite mediche, di far compere, di svolgere determinati incarichi? Così gli Esercizi sarebbero rispettati nel loro carattere di raccoglimento, di silenzio, di ritiratezza! Anche questo è un preciso nostro dovere.

d) Per l'esercizio di Buona Marte, tener presente l'art. 79 delle Costituzioni e mettere le Suore nella possibilità di osservarlo, riducendo, nel giorno fissato, l'ordinaria attività almeno nelle ore serali.

4. - Attuare l'assistenza secondo il nostro metodo educativo, facendo amare alle Suore il sacrificio che richiede, e rendendolo più accettabile con una preparazione adeguata. Non è più il tempo delle improvvisazioni in questo ufficio così delicato ed importante. Se ne parlerà nella formazione specifica, precisandone i programmi.

5. - Far conoscere ed amare alle nostre Suore Maria Santissima sotto il titolo di Immacolata Ausiliatrice, affinché esse, dalla contemplazione di Lei, siano spinte ad imitarne le virtù, particolarmente il riserbo, la modestia, l'umiltà e la ritiratezza della vita.

6. - Richiamare in vigore nelle Case gli articoli 19, 20, 21, 22 del Manuale - Regolamenti, i quali ci ricor-

dano il caro impegno che deriva dal nostro stesso titolo di « Figlie di Maria Ausiliatrice »:

a) sia esposta e tenuta in onore l'immagine di Maria Ausiliatrice nei parlatori, nei dormitori, nelle infermerie e, possibilmente, anche nelle scuole, nelle sale di lavoro e di studio;

b) ogni allieva abbia al collo o al braccio la medaglia di Maria Ausiliatrice;

c) dovendo dare immagini, medaglie, ecc. si preferiscano quelle di Maria Ausiliatrice e si distribuiscano volentieri libri ed opuscoli che parlano della sua devozione;

d) nelle cappelle e chiese non dedicate a Maria Ausiliatrice, non manchi mai la sua immagine esposta in luogo conveniente, cercando di averne il permesso dai Rev.di Parroci, quando le Suore dovessero fare le proprie pratiche di pietà nella Parrocchia, ecc. ecc.

7. - Quanto precede ci suggerisce di far conoscere all'Assemblea una lettera rivolta alle capitolari tutte dalla nostra carissima Suor Giselda Capetti, conoscitrice affezionata e sicura delle nostre più belle tradizioni, in forza specialmente del lungo periodo vissuto accanto alle Superiori e in particolare alla compianta Madre Clelia, Segretaria Generale dell'Istituto per oltre quarant'anni.

XIV CAPITOLO GENERALE ADUNATO

Mi si vorrà perdonare se, mossa da vivissimo amore all'Istituto e dall'approfondita conoscenza della sua storia e delle sue care tradizioni, per una ormai lunga consuetudine di lavoro, mi permetto rivolgere una preghiera riguardo al nostro titolo di « **Figlie di Maria Ausiliatrice** ».

E' ben noto il pensiero di Don Bosco nel darcelo; Egli stesso, proprio il 5 agosto 1872 diceva alle nostre prime Sorelle queste parole testualmente riportate nella Cronistoria dell'Istituto: « **Aviate come una gloria il vostro bel titolo di Figlie di Maria Ausiliatrice**; pensate spesso che il vostro Istituto dovrà essere il monumento vivo della gratitudine di Don Bosco alla gran Madre di Dio, invocata sotto il bel titolo di Aiuto dei Cristiani ».

Tale pensiero viene spesso richiamato dai nostri antichi Direttori e ancora molti anni dopo la morte del Santo, in una lettera scritta da Don Cerruti a Madre Daghero — e conservata in Archivio — si legge: « Il Ven. Don Bosco fu udito dire spesse volte, e lo udì lo scrivente: Ho tanti obblighi verso Maria Ausiliatrice: siano le Figlie di Maria Ausiliatrice monumento perenne della mia riconoscenza verso una sì buona Madre ».

Fra i concetti frequentemente svolti nei tempi passati dai Superiori Salesiani, e a cui accenna pure Don Bosco in alcune sue esortazioni, è quello del compito specifico che il nostro Istituto ha nella Chiesa, di propagare — anche col suo stesso nome — il culto di Maria

Santissima, sotto la speciale invocazione di « Maria Ausiliatrice ».

Ma questo titolo glorioso, così caro alla nostra Santa Madre Mazzarello, motivo di grande gioia in vita e di inesprimibile conforto in morte — come lo attestano le memorie di tante nostre Sorelle defunte — oggi, purtroppo, e lo si constata con vivissima pena, va cedendo il posto ad altre denominazioni più correnti: Salesian Sister - Salesianas - Salesiennes - Religieuses de Don Bosco - Soeurs Salesiennes - Siostry Salezianki, ecc. ecc.

In alcune Ispettorie il titolo di Figlie di Maria Ausiliatrice è ormai completamente scomparso; in altre appare solo in alcune Case, per cui Comunità della medesima Ispettoria non sembrano appartenere neppure allo stesso Istituto; così per esempio: Hijas de Maria Auxiliadora alcune, e altre Salesianas; Filles de Maria Auxiliatrice e Zuster Van Don Bosco, ecc.

Si dice che il Manuale ammette anche il titolo di Salesiane di Don Bosco, è vero; ma in secondo ordine e non sopprimendo il vero titolo ufficiale dell'Istituto.

Inoltre, il termine di « Salesiane » può creare ambiguità, essendovi altre Famiglie Religiose designate con tale nome: Salesiane del S. Cuore - Salesiane dei Ss. Cuori - Salesiane di Maria Immacolata, ecc.

Si dice pure che in alcuni Paesi non siamo conosciute come Figlie di Maria Ausiliatrice; e ciò è molto penoso in Nazioni dove lavoriamo già da lunghi anni e dove è provato che in origine il primiero titolo era usato e venne poi lasciato cadere a poco a poco.

Nè meno penoso è constatare la soppressione com-

pleta in fondazioni recentissime, in Paesi dove siamo entrate appena da qualche anno.

Per questo l'umile, ma vivissima e accorata preghiera — eco di molte altre voci — per la conservazione del nostro amato titolo di Figlie di Maria Ausiliatrice. Che almeno nelle targhe delle nostre Case, nella intestazione della carta da lettera, nei programmi di feste o altro, appaia il vero nostro titolo ufficiale, pur non escludendo — se si crede — quello di Salesiane di Don Bosco, col quale in alcuni luoghi possiamo essere più abitualmente conosciute.

E' la carta d'identità mariana dataci dal nostro Santo Fondatore; l'eredità sacra del suo riconoscente amore a Maria Ausiliatrice; il paterno mandato di perpetuarlo nella Chiesa e nel mondo.

Vogliamo custodirlo gelosamente, senza lasciarlo illanguidire, affinché nell'ormai non lontano Centenario dell'Istituto ci sia dato di attestare a Don Bosco la fedeltà alla consegna di **gloriarci del nostro titolo di Figlie di Maria Ausiliatrice**, e l'impegno di trasmetterlo intatto, sintesi e luce di uno spirito, a quelle che verranno dopo di noi.

Torino, 24 maggio 1964
Festa di Maria Ausiliatrice

Firmato: *Suor GISELDA CAPETTI*
F. M. A.

Certamente tutte plaudiamo al prezioso esposto che ci richiama alle origini genuine del nostro bellissimo nome - programma.

L'applauso però, oltre che espressione di un sentimento, sia garanzia di un proposito per noi e per le Sorelle che vivranno con noi: ci compiaciamo del titolo di « Salesiane di Don Bosco » che ci ricorda l'onore di avere coi Salesiani comune il Fondatore, ma metteremo sempre in testa, al primo posto, il titolo di « Figlie di Maria Ausiliatrice » perchè Don Bosco ci ha chiamate così e perchè ci ricorda la nobiltà soprannaturale della nostra nascita nella Chiesa e l'impegno di « rappresentare al vivo in mezzo al mondo » la nostra cara e potente Madre del Cielo.

4° Sottotema - prima parte:

FORMAZIONE SPECIFICA DELLE SUORE PER LE OPERE GIOVANILI DELL'ISTITUTO

CONCLUSIONI e PROPOSTE

Dopo questo sguardo panoramico sui compiti che ci aspettano per una sempre più « qualificata » preparazione del nostro personale, dobbiamo concludere:

- a) sono impegni gravi,
- b) da essi dipende l'avvenire della nostra Congregazione,
- c) la perennità vitale della sua funzione nella Chiesa, che è poi il grande e unico fine per cui la Madonna l'ha ispirata al nostro Santo Fondatore e Padre Don Bosco; e non ci dobbiamo sgomentare, ma passare all'attuazione che dovrà avvenire al più presto.

Ci sostenga la fiducia irremovibile nell'aiuto sempre valido, attivo, costante della nostra Madre carissima, Maria Ausiliatrice!

Non illudiamoci: incontreremo molte difficoltà nella attuazione e realizzazione dei programmi, anche nell'interno dell'Istituto e delle Case.

Per lasciar libere le neo - Professe, dovremo aumentare il lavoro di Suore già cariche, vincere la visuale di un utile immediato e locale; dovremo ricorrere a personale esterno con aggravio economico, con pericolo che non corrisponda agli impegni del nostro metodo educativo, anche se oculatamente scelto.

Cerchiamo con amabile fermezza di far accettare volentieri alle Suore i sacrifici inevitabili, soprattutto nelle Case ove i Corsi saranno organizzati, affinché le Suore frequentanti abbiano possibilità di orario per frequentarli regolarmente, con il massimo profitto.

Per questo, la vigilanza delle Ispettrici non sarà mai troppa, e dovrà cominciare con la scelta prudente e saggia della Direttrice, delle Insegnanti e del personale della Casa, particolarmente della Capo-ufficio presso cui le neo-Professe dovranno fare il tirocinio nel tempo libero dalla scuola.

E' prescritto che tutte le neo - Professe partecipino a tutti gli atti comuni (pratiche di pietà - refettorio - riposo) senza eccezioni. La disposizione è indispensabile per far loro amare ed apprezzare la vita comune.

Le neo - Professe escono dal Noviziato con un po' di teoria, ma sono inesperte della vita pratica.

Occorre nelle Superiore e Capo-ufficio maternità,

pazienza e comprensione del loro particolare stato d'animo, affinché siano incoraggiate, mai depresse pur nella correzione fraterna dei loro difetti.

PASSIAMO QUINDI ALLE PROPOSTE:

A questo punto la Commissione invita l'Assemblea a prendere le seguenti deliberazioni:

Ogni Reverenda Ispettrice e Direttrice senta:

- a) la responsabilità di preparare tutte le neo - Professe al compito di **Catechiste** e di **Assistenti** per le varie Opere;
- b) la responsabilità di far raggiungere alle neo - Professe addette agli impieghi domestici le qualifiche, o almeno la preparazione adeguata per Econome locali - Cuciniere e Dispensiere - Addette alla guardaroba e alla lavanderia - Infermiere generiche;
- c) la responsabilità di accurata, seria preparazione per insegnanti di materie tecniche nelle Scuole Professionali - per le insegnanti di Scuole Materne, Elementari, (escludere i Corsi accelerati controproducenti), mettendo le Suore nella condizione di frequentare regolarmente le Scuole e i Corsi relativi.
- d) la responsabilità di una scelta accurata, prudente, fondata non solo sull'intelligenza, ma anche e soprattutto sulle doti morali, spirituali, di attaccamento all'Istituto e al suo spirito, che ne garantiscano la buona riuscita, per avere sagge educatrici nella scuola e religiose esemplari in Comunità.

Commissione per le Case di Formazione

UNIFICAZIONE DELLE CASE DI JUNIORATO SULLA BASE DEI PROGRAMMI PROPOSTI

(Dopo la Relazione sulla « Formazione specifica delle Suore » 4° Sottotema - prima parte)

CONCLUSIONI e PROPOSTE

1. - Le specializzazioni sono da attuarsi, ma ci possono sgomentare le esigenze dei programmi proposti e la poca disponibilità di personale preparato. Anche qui pensiamo che l'unione fa la forza. Uniamoci, dunque, o meglio mettiamo « in comune » le possibilità dell'una e dell'altra Ispettorìa e le specializzazioni saranno attuate. Le Ispettrici di una stessa Nazione o di varie Nazioni con la medesima lingua sono invitate a studiare **il modo di dividersi le specializzazioni**, scambiandosi le neo-Professe che devono acquistarle e aiutandosi per il personale dirigente e docente. La formazione del personale è di tale importanza che merita e vuole anche il sacrificio della chiusura di qualche casa, collegio o scuola. La Commissione invita a fare le riunioni di intesa fra le Ispettrici di uguale idioma, riunioni dirette a studiare i vari problemi inerenti, come si è fatto per gli Aspirantati e proporre soluzioni pratiche e concrete alla Madre che le esaminerà col suo Consiglio per la dovuta approvazione.

2. - Ora che abbiamo visto con chiarezza come dobbiamo ottemperare le nostre responsabilità, entro quale tempo dovremo attuarne l'esecuzione?

La nostra Madre parlando delle decisioni prese nel Convegno Catechistico Internazionale si espresse così:

« Sono proibiti i rinvii al domani: bisogna cominciare subito! ». Cominciamo, dunque, subito. In concreto:

- a) Le Ispettrici delle Nazioni in cui l'anno scolastico comincia in primavera metteranno in atto l'organizzazione e l'esecuzione nella primavera del 1965. Proibito domandare un rinvio.
- b) Le Ispettrici delle Nazioni in cui l'anno scolastico comincia in autunno, per necessità, dovranno mettere in atto organizzazione ed esecuzione nell'autunno 1965. Anche qui, a più forte ragione, sono proibite le richieste di rinvio.

NOTA: *I termini « primavera » e « autunno » si riferiscono al calendario europeo e vanno tradotti secondo le stagioni « in loco ».*

- c) I termini fissati per l'organizzazione e il funzionamento degli Juniorati **valgono anche**, e vorrei dire ancor più, per gli Aspirantati.

4° Sottotema - seconda parte:

I PERICOLI E GLI ERRORI DEL LAICISMO QUALI SONO, COME VINCERLI E CONTRASTARLI NELLE NOSTRE SCUOLE

CONCLUSIONI e PROPOSTE

Giacchè è nella natura del laicismo:

- la istanza di separazione nell'uomo tra il divino e l'umano con prevalenza del secondo;
- l'autonomia del giudizio e dell'azione;
- il gusto del pieno godimento nel pieno benessere per la realizzazione di entità banali, con noncuranza e disprezzo dei valori positivi;

SI PROPONE

A) Per le Ispettrici e per le Direttrici:

1. - Promuovere corsi particolari di dottrina sulla nostra santa Religione per tutte le Insegnanti diplomate e laureate, le quali per lo più ad una cultura profana apprezzabile e coscienziosa, uniscono una istruzione religiosa inadeguata che le rende incapaci di « cristianizzare » la cultura profana. Tali corsi inoltre servono da antidoto e difesa contro il laicismo di cui sono infetti, per la maggior parte, i libri a cui le Suore hanno attinto durante i loro studi, o che devono consultare ora per il loro insegnamento.

2. - Ispettrici e Direttrici sentano la responsabilità di affidare a Suore idonee l'insegnamento del Catechismo nelle Scuole Medie Inferiori e Superiori, anzichè, quale complemento di orario, a Suore di buona volontà, ma non adeguatamente preparate. L'insegnamento della Religione è fondamentale; chi lo imparte deve avere una preparazione garantita da un Diploma o da una Laurea conseguita presso Istituti Superiori di Scienze religiose o in seguito a frequenza di Corsi Diocesani equivalenti. La precedenza verrà data possibilmente al nostro Istituto Superiore di Pedagogia e Scienze Religiose in Torino.
3. - Istituiscono le **Scuole per Catechiste**, per le allieve interne ed esterne delle ultime Classi Superiori e fra le ex allieve ed oratoriane capaci. Aiutino le insegnanti ad apprezzare lo studio e il tirocinio che le allieve dovranno fare, forse a scapito di qualche ora di scuola. Di qui, da questo apostolato benedetto, potranno venire buone vocazioni al nostro Istituto e alle altre Famiglie Religiose, e daremo un laicato preparato alla Chiesa.

B) Per tutte le Suore:

1. - Una maggiore sintesi interiore tra vita di studio e di attività e vita di preghiera, richiamando al « lavoro - preghiera » della nostra tradizione salesiana.

2. - Un più vigoroso slancio di fede e di docilità nella obbedienza, intesa come affermazione della libera volontà che ha scelto di seguire Gesù obbediente fino alla morte di Croce, ossia fino al totale rinnegamento dell'io.
3. - Una più accurata diligenza nel duplice esame quotidiano di coscienza (auto-critica).
4. - Una pratica più costante e generosa nella mortificazione interna ed esterna (adesione all'evangelico « abneget semetipsum »).
5. - Una maggiore stima del valore formativo delle **Pie Associazioni**, dei Gruppi, del Movimento Catechistico, considerando tempo utilmente occupato quello che avranno tolto all'insegnamento profano dedicandolo, o lasciando che altri lo dedichino, ai relativi raduni.
6. - Un maggior tatto e una più fraterna comprensione nelle interrogazioni delle alunne, specialmente nei giorni che seguono le feste religiose o anche civili che abbiano un alto valore educativo.
7. - Una più viva e sentita presentazione di **primo piano** degli avvenimenti più notevoli a carattere ecclesiale o semplicemente cristiano: Encicliche, discorsi del Santo Padre, accostamento di personalità laiche al Papato, ecc. ecc.
8. - Un'accuratissima scelta dei libri di testo, fatta con criteri cristiani e non soltanto con interessi didattici od economici, ricordando che l'adozione di un

libro anche ottimo, ma edito da una casa laicista, significa una larga sovvenzione a chi stampa anche libri saturi di spirito laico. A questo si giungerà abituando le Insegnanti a non considerare soltanto l'immediato interesse del programma, ma gli interessi generali delle anime.

9. - Una maggiore competenza e un più coscienzioso interesse nella scelta delle letture per le ragazze, consultando a questo scopo le riviste cattoliche di indirizzo sicuro, e ricordando che non esistono libri per fanciulle di questa o quella età, ma esiste il libro per quella fanciulla, di cui si dovrebbero conoscere sia il tipo di intelligenza, che la forza della sensibilità e le abitudini familiari.
10. - Tutte, Ispettrici, Direttrici e Suore, siano vivamente comprese della necessità di controllare i libri e le riviste che entrano nella biblioteca della Casa e della Scuola.
Per questo è necessario affidare la responsabilità della biblioteca ad una Suora competente, matura nella sua formazione, fedele ai principi di Don Bosco, capace di essere guida, nella scelta, alle sorelle, particolarmente alle più giovani.

DELIBERIAMO DUNQUE A CONCLUSIONE

Per le Suore:

1. - Istituire in ogni Ispettorìa **corsi annuali** di Religione per tutte le Insegnanti di materie culturali delle Scuole Medie Inferiori e Superiori.

2. - Come si ha cura di preparare Suore diplomate o laureate per le materie culturali dei vari ordini di Scuole (Materne, Elementari, Medie Inferiori e Superiori), così, a maggior ragione, le Rev.de Ispettrici prenderanno l'impegno di far conseguire alle Suore i vari Diplomi di abilitazione all'insegnamento religioso e cioè:

- a) Diplomi per le Classi parrocchiali, oratoriane e Scuole Elementari;
- b) Diplomi e lauree per l'insegnamento della Religione nelle Scuole Medie Inferiori e Superiori.

Per le alunne:

3. - Rendere obbligatori in tutte le Scuole di ogni ordine e grado da noi dirette e dipendenti, Elementari comprese, gli esami di Religione **annuali** su programma ben coordinato e definito.

- a) Nelle Nazioni ove l'insegnamento religioso è obbligatorio per legge nelle Scuole su programma concordato con l'Autorità Ecclesiastica, l'esame verterà su detto programma.
- b) Dove l'insegnamento non è obbligatorio per legge e l'Autorità Ecclesiastica competente non ha stabilito alcun programma per le Scuole Cattoliche, ogni Ispettrice è obbligata a provvedere determinandone **uno** per tutte le Scuole da lei dipendenti, su cui verterà l'esame annuale. Nel fascicolo « Programmi vari in esperimen-

to » si trovano pure gli esemplari di questi Programmi per le Scuole dei diversi gradi. Naturalmente hanno valore soltanto normativo, perchè ogni Ispettorica dovrà adattarli alle particolari esigenze del luogo.

- c) Le allieve frequentanti l'ultima classe di una qualsiasi Scuola Media o Secondaria Superiore, prima della fine dell'anno scolastico sosterranno un **esame** di abilitazione all'insegnamento della Religione nelle Scuole parrocchiali, oratoriane, ed anche nelle classi elementari, previo accordo con la Curia Diocesana, perchè lo convalidi e rilasci il relativo Diploma. Ricordare che a queste allieve, oltre la dottrina, è necessario impartire anche elementi di metodologia e didattica catechistica. Il Programma d'esame potrà essere quello delle **Scuole per Catechiste volontarie.**

5° Sottotema - prima parte:

*FORMAZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE
E GOVERNO DELL'ISTITUTO*

CONCLUSIONI e PROPOSTE

A) Senso del governo nell'Istituto:

Osservanza delle Regole - ubbidienza - umiltà - schiettezza - unità in amorosa dipendenza e materna

vigilanza - coordinamento al Centro, siano le nostre virtù, Sorelle!

Sono i capisaldi del funzionamento del nostro Istituto, sono elementi di vita e di fecondità della nostra Congregazione. Custodiamoli e difendiamoli.

B) Consigli Ispettoriali e Locali:

1. - Dato che le varie ammissioni ai Santi Voti, annuali, triennali, perpetui, per le loro conseguenze, sono uno degli atti più importanti nel governo della Congregazione;
 - Considerato che nelle Costituzioni vi sono disposizioni tassative circa i Consigli Locali solo per una ammissione (art. 22) cioè delle Postulanti alla Vestizione, la Commissione vede la necessità e

PROPONE

che venga inserito nel Manuale un articolo il quale determini che il voto consultivo dei Consigli Locali è richiesto:

- a) per le ammissioni delle Aspiranti al Postulato;
- b) per l'ammissione delle Novizie alla Professione nelle Case di Noviziato;
- c) per l'ammissione alle successive rinnovazioni e ai Voti perpetui delle Suore facenti parte del personale delle Case regolari.
Quale il parere del Capitolo?

2. - **L'Unione al Centro** per noi è sostanza, è ragione di vita, è sacra fedeltà a ciò che volle il Fondatore, caratteristiche tutte che la Chiesa rispetta; conservandole intatte siamo con Don Bosco e con la Chiesa e nel loro spirito.

- Anche se qualcuno obiettasse: « Ma... le vostre Superiori non sanno, non vedono, non sono qui... ». **Non accettiamo l'insinuazione. Nelle cose prescritte per la dipendenza dal Centro, dalle Costituzioni e dai Regolamenti, restiamo fedeli.**
- L'agire diversamente toglie la sicurezza; è come costruire sull'arena; sposta quello che deve essere stabile su un piano scivoloso, coltiva l'opinione là dove deve esserci soltanto il « cor unum et anima una », per esprimerci con le parole del nostro Santo Fondatore.
- Nelle Case di Aspirantato, Postulato, Noviziato, Juniorato, e sempre in tutte le nostre Case, **si parli con affetto devoto e sacro dei nostri Santi, del nostro Centro**, dei principi che dal benedetto Centro ci vengono impartiti, delle norme preventive di direzione e di salvezza che ci vengono comunicate.

3. - Le Costituzioni fanno alle Case questa prescrizione: « Il terzo degli avanzi che, chiusi i conti annuali, risulteranno nelle singole Case, dedotti i debiti e una conveniente somma per incominciare l'anno, saranno versati alla cassa ispettoriale. Le Ispettrici, poi, tenuto conto del Noviziato a cui devono provvedere, e delle eventualità o soccorsi da

...dare alle Case, passeranno anch'esse il terzo degli avanzi alla cassa centrale dell'Istituto » (art. 266).

Le nostre Superiori Maggiori finora non ci hanno mai domandato nulla! Esse desiderano cuori fedeli e fanno affidamento sulla comprensione filiale che noi abbiamo delle spese enormi che importa la vitalità economica di un Istituto come il nostro. **Continuiamo ad essere generose nel dare.** Educiamo le Suore a sapere che **quanto viene inviato al Centro è un fiore di riconoscenza** che sboccia dal nostro cuore. Non è un peso, è un bisogno.

Non ci nascondiamo che qualche volta l'insinuazione di tenere il denaro nella propria nazione ci venga anche da Autorità... non lasciamoci smuovere, ingannare; per noi la **fedeltà, anche nella parte economica** a quanto stabilito dal Fondatore, è cosa di sostanza.

Le Direttrici siano generose anche con l'Ispettrice, perchè essa, a sua volta, possa avere la gioia di mandare al benedetto Centro.

Avviene che qualche Direttrice dice: « Risparmiamo, raduniamo questo denaro e teniamolo in serbo, così faremo... questo lavoro, sistemeremo... questa parte della Casa, ecc. », e dispongono e fanno.

No.

Stiamo alle nostre Costituzioni che dicono di passare « il terzo degli avanzi alla cassa ispettoriale » e inoltre per ogni deliberazione di « nuova costruzione o rifacimento di rilievo », le Direttrici facciano sempre capo all'Ispettrice e questa al Rev.mo Consiglio Generalizio.

In **questa subordinazione** amorosa e fidente anche la Divina Provvidenza ci farà maggiormente sentire il suo miracoloso intervento.

4. - **Per il funzionamento dei Consigli Ispettoriali e Locali**, prendiamo norma da quanto detto, rileggiamo la trattazione riportata nel Quaderno N. 8 e pratichiamo quanto indicato: consideriamo che questo è un dovere, è un **obbligo di coscienza**.

5. - **Le Direttrici cessino di fare di tutto un po'.** Lavorino le Consigliere... che si devono scegliere come si deve e non solo per occupare un posto.

La Direttrice si dia ai rendiconti, a vigilare sulla responsabilità di ognuna; riceva le figliuole che mostrano segni di vocazione; attenda anche ai colloqui individuali con le allieve; sia la « Madre della Casa », la conciliatrice degli animi, la promotrice dell'armonia che opera l'intesa e fa il cor unum.

Tutto questo suppone nella Direttrice maturità spirituale, solida formazione religiosa, discernimento degli spiriti, amore grande verso Dio, l'Istituto, le anime; esige però anche una formazione specifica culturale adeguata. Proponiamo quindi:

- a) Le Direttrici delle Case in cui funzionano Scuole Materne ed opere parrocchiali in genere, abbiano il Diploma di Insegnante di Scuola Materna, o cultura equivalente.
- b) Le Direttrici delle Case in cui funzionano Scuole Elementari abbiano il Diploma di Insegnanti elementari o cultura equivalente.

- c) Le Direttrici delle Case in cui funzionano Scuole Secondarie Inferiori o Superiori la Laurea, Licenza o cultura equivalente.
6. - La polvere del mondo, purtroppo, entra anche nelle nostre Case e — Dio non voglia — nei nostri cuori. Non lasciamoci prendere dalle smanie di preminenza... di occupare questo o quel posto... di essere qui piuttosto che là. Restiamo sempre delle « **disponibili** » per lasciare la carica e per prenderla, per cambiare di Casa e di Ispettorìa, così come disse la nostra Reverendissima Madre nel giorno della sua festa onomastica: « Disponibili nelle mani della Congregazione, per poter attuare in docilità di mente e di cuore e in piena fedeltà allo spirito del Fondatore quanto il Signore attende da noi, nei suoi divini disegni, con vivo spirito di fede ».
7. - Delle Case di formazione, del Catechismo è stato molto detto; sono stati rilevati nelle proposte anche i nostri doveri: **proponiamo fedeltà a tutto!**
8. - **Un codicillo.** Non si è trattato delle « figlie di casa » Esse però vivono con noi e ci aiutano.
E' nostro dovere:
- se ancora sono nell'età della scuola dell'obbligo (fino ai 14, ai 15 o ai 18 anni, secondo quanto stabilito dallo Stato), diamo ad esse la possibilità di 3 ore di studio al giorno, perchè possano prepararsi agli esami;
 - se hanno già l'età del lavoro, siamo obbligate a tenere i libretti assicurativi, a seguire le tabelle

che prescrivono le ore di lavoro e i giorni di libertà, e a conceder loro almeno un'ora di sollievo distensivo nella giornata;

- per tutte poi, ci siano almeno due lezioni di Catechismo settimanale e la possibilità di perfezionarsi gradualmente nelle proprie abilità ed eventualmente anche conseguire qualifiche (Vedere Regolamento).

Commissione per le Case di Formazione

NECESSITA' DI INTENDERSI FRA LE ISPETTRICI DI UNA STESSA NAZIONE

(Dopo la Relazione « Formazione del personale dirigente » 5° Sottotema - prima parte)

Dalle trattazioni precedenti, dalle discussioni che ne sono derivate e dalle deliberazioni a cui siamo giunte, risulta che oggi più che mai è impegnativo e difficile il governo di una Ispettorìa.

Dal Centro ci vengono norme e direttive con tanta amorosa sollecitudine, diligenza, concretezza, tempestività; sorgono però in ogni Nazione problemi comuni di fronte a decisioni prese o da prendersi, problemi che vanno studiati e risolti **in comune** fra le Ispettrici interessate, per poi essere presentati alla Madre Generale.

Ci sembrano dunque opportune le seguenti

PROPOSTE:

Le Rev.de Ispettrici di una stessa Nazione si riuniscano una volta all'anno, in epoca possibilmente fissa, da determinarsi Nazione per Nazione, ed esaminino insieme quanto si riferisce al meglio delle Suore e delle Opere.

Esemplifichiamo sugli argomenti da trattarsi:

- a) Personale dirigente e insegnante - Posizione presente ed esigenze future.
- b) Corsi di Aggiornamento delle Suore per categorie.
- c) Scuole per Catechiste laiche, biennali e triennali.
- d) Corsi Catechistici quindicinali (da tenersi ogni anno) per Suore addette al Catechismo nelle Parrocchie e negli Oratori.
- e) Funzionamento e coordinamento delle Case di Formazione.
- f) Struttura degli Aspirantati, Noviziati, Juniorati sempre più aderente agli indirizzi avuti e deliberati dal presente Capitolo Generale sulla base delle esperienze fatte da un anno all'altro.
- g) Segnalazioni di inadempienze, adducendone le cause e proponendo possibili rimedi **in loco**.
- h) Difficoltà con Autorità Ecclesiastiche diocesane, inviti ad una collaborazione non inclusa nelle Opere caratteristiche del nostro Istituto.
Risposte date, reazioni suscitate ecc. ecc.

5° Sottotema - seconda parte:

SCelta DEL PERSONALE DIRETTIVO E ACCETTAZIONE NELL'ISTITUTO

CONCLUSIONI e PROPOSTE

A) Scelta del personale direttivo

1. - L'Ispettrice, nelle sue visite alle Case, veda di conoscere quali Suore manifestino doti religiose di governo, a fine di averne cura particolare, e all'occorrenza proporle al proprio Consiglio per la nomina a Direttrici o ad uffici di responsabilità.
2. - Le sue cure nella scelta siano ancor più oculate e premurose quando si tratti di provvedere a Case di formazione, a cui le Ispettrici hanno l'obbligo di destinare gli elementi migliori.
3. - Per avere a disposizione un maggior numero di personale preparato, donare alle Suore esempi di umiltà e di distacco dalle cariche. L'Ispettrice promuoverà con saggezza una oculata rotazione negli uffici direttivi: saranno così favorite esperienze personali preziose e si darà all'Istituto vitalità ed efficienza.

B) Criteri nelle accettazioni

1. - Vedano le Ispettrici di attenersi nelle accettazioni ai criteri determinati dal Regolamento.
Perchè una figliuola licenziata da una Ispettorìa

viene accettata in altra, giustificandosi col dire che si ha scarsità di personale?

L'esperienza dimostra che tali soggetti o non perseverano o sono un peso per la Comunità.

Attenzione a non accettare soggetti con tare ereditarie o psicopatici, quelli che non possono stare alla vita comune essendo già malati.

2. - Venga introdotta nelle Case di formazione la cartella personale biotipologica, secondo il modello presentato e discusso nella presente Relazione.

C) Come compilare i giudizi

1. - Per le ammissioni alla Vestizione e alla prima Professione, il Consiglio Ispettorale giudica **della idoneità** o meno della candidata sulla base di un giudizio espresso dal Consiglio della Casa per l'ammissione alla Vestizione, dalla Maestra del Noviziato per la prima Professione.

Il Consiglio Ispettorale in tal caso ha **voto deliberativo**: è quindi necessario che le singole Consigliere ne sentano tutta la grave responsabilità davanti a Dio, all'Istituto, alla Suora.

Il voto deve poggiare sopra un giudizio documentato e conforme alle prescrizioni della Regola al riguardo: non può essere soggettivo, nè dedotto da voci vaghe o da semplici opinioni, ma deve determinare chiaramente le possibilità che la Suora possiede per essere retta, sincera, umile e attendere alle Opere dell'Istituto.

Nell'adunanza di Consiglio si deve discutere con sincerità sul pro e sul contro di ciascuna candidata, ma **la votazione deve essere segreta** e il segreto va conservato anche fuori Consiglio.

La comunicazione all'interessata è riservata all'Ispettrice e solo all'Ispettrice.

Le stesse norme valgono anche quando le Consigliere devono dare voto consultivo: Rinnovazioni e Voti perpetui.

2. - Il Consiglio della Casa gode di voto consultivo per l'ammissione alla Vestizione e alle successive rinnovazioni fino ai Voti perpetui.

Qui le Consigliere agiscono per scienza propria, in quanto si tratta di personale della Casa: siano rette, serene, equilibrate, consapevoli; non si lascino dominare nè da personalismi, nè da impressioni mutevoli, avendo di mira il bene dell'Istituto, al di sopra di ogni interesse e bene dell'individuo.

CONCLUSIONE

Durante il periodo di preparazione del Capitolo Generale sono stati mandati alle singole Ispettrici dei « Questionari » su argomenti vitali per l'osservanza religiosa nelle Case.

Nel compilarli ogni Ispettrice è venuta a conoscenza di ombre, di infiltrazioni, di inosservanze, deviazioni di pensiero e di evasioni nella pratica della carità e nell'attuazione del Metodo Preventivo nei suoi principi sostanziali.

Qualcuna di noi avrà scoperto nelle Suore deficienti

ze nella conoscenza e quindi nell'apprezzamento dello spirito salesiano, forse anche di **docilità** nell'accettazione di norme sapienti confermate dall'esperienza di ormai un secolo.

E' un vasto campo di azione diretta, individuale e collettiva, che noi nelle visite alle Case dobbiamo proporci di attuare in questo sessennio, per illuminare e dirigere Direttrici e Suore ad una osservanza convinta, consapevole, fedele.

I « Questionari » hanno avuto per argomento:

- Riflessioni - Costatazioni - Sguardo sul mondo di oggi e sul suo influsso nella vita del nostro Istituto.
- Aspirantato - Postulato.
- Noviziato - Juniorato - Personale delle Case in formazione.
- Formazione del personale - Abito religioso.
- Personale dirigente.
- Vita delle nostre Case di educazione.

Prendiamo la risoluzione pratica di puntualizzare nelle visite alle Case:

- le risorse scoperte negli individui e nelle Opere, per incoraggiarle e sensibilizzarle sempre più;
- le deficienze incontrate, per ovviarle e indicare con saggezza il modo di ristabilirsi nell'osservanza da tutte voluta e amata.

Nei raduni delle Direttrici e nelle visite alle Case, valorizziamo il tesoro di direttive e di luce che riceviamo dal nostro Centro e facciamolo amare dalle Sorelle, specie dalle più giovani, che sono speranze vive dell'Istituto, e dalle quali devono uscire le future Direttrici e Ispettrici per il governo dell'Istituto, con l'impegno di mantenerlo nel suo spirito genuino e nelle sue caratteristiche vitali.

Commissione per le Case di formazione

FORMAZIONE DEL PERSONALE PER L'EDUCAZIONE DELLA GIOVENTU' OGGI

(Dopo la Relazione « Scelta del Personale direttivo e accettazione nell'Istituto » 5° Sottotema - seconda parte)

CONCLUSIONE

La Madonna, oggi forse più che ieri, ci domanda come aggiornamento vitale la formazione di donne serie e dignitose in una società che ha perduto il senso della coerenza ad ogni principio di serietà e di dignità:

- cristiane integrali e convinte in un mondo che professa tanto paganesimo nei suoi ideali e tanta inconsistenza di convinzioni;
- una giovinezza pura in mezzo ad una società corrotta e corrompitrice;

- **catechiste - apostole** generose, mentre tutto, intorno a noi parla di egoismo, egocentrismo, di corsa alle comodità della vita;
- per la Chiesa, un laicato femminile che le sia valido aiuto nelle opere apostoliche e collabori fedelmente e consapevolmente con la Gerarchia ecclesiastica;
- una gioventù fedele a Gesù Cristo e alla consacrazione battesimale, mentre i nemici di Dio ignorano Gesù Cristo, la sua dottrina e la sua morale, per professare un materialismo ateo e sfacciato.

L'impresa non è facile, e potrebbe sgomentare chi contasse soltanto sulle proprie forze, sul suo giudizio, sulle proprie meschine esperienze. Ma, grazie a Dio, noi, al punto in cui ci troviamo della trattazione, abbiamo acquistata una consapevolezza, che deve avere pienezza di vita, sia per sviluppare il dono di Dio della vocazione religiosa salesiana, sia per aiutare le Suore a conquistare la maturità anche specifica, indispensabile all'opera educativa oggi.

Abbiamo da Don Bosco e da Madre Mazzarello direttive sicure ed esempi luminosi, il tutto avvalorato da risultati meravigliosi per oltre un secolo, ed esperimentati ormai in tutto il mondo, in tutti i climi e sotto ogni cielo.

Noi, pur adeguandoci ai tempi, vi rimarremo fedeli!

6° Sottotema

VITA DELLE NOSTRE CASE

(Formazione della gioventù)

VARIETA' DI OPERE MA IDENTITA' DI SPIRITO E MARCATA UNITA' DI METODO

CONCLUSIONI e PROPOSTE

A) Ragione

1. - La Commissione fa voti affinché:
Le Ispettrici e le Direttrici siano oculate nella scelta delle Assistenti, che devono almeno essere equilibrate, di buon cuore, spiritualmente mature, cioè che abbiano risolto positivamente il problema della loro vocazione religiosa nel nostro Istituto e che perciò siano ottimiste, serene, entusiaste.
2. - Considerino loro primo dovere la formazione del personale assistente già in atto (internati, esternati, oratori, case - famiglia) e pertanto **direttamente** tengano ogni settimana una riunione particolare, in cui vengano esposti e risolti casi pratici inerenti all'ufficio, in conformità al Metodo nostro che vuole soprattutto persuasione, belle maniere, buona educazione, rispetto alla personalità di cui oggi le figliuole sono tanto gelose.
3. - Nella presente Relazione parleremo in seguito degli altri due sostegni del nostro Metodo educativo: religione e amorevolezza.

Anticipiamo però la proposta che le Direttrici, per via di discussioni e di esempi pratici tratti dalla vita dei nostri Santi e delle nostre Superiori, facciano comprendere come si fa amare la pietà e come si esercita l'amorevolezza.

Fonti: casi pratici e documenti storici.

B) Educazione di massa ed educazione individuale

I tempi richiedono che noi giungiamo a realizzare in modo, per quanto possibile, completo la formazione individuale e specifica delle nostre allieve secondo le attese della Chiesa e i bisogni della società.

Il nostro aggiornamento **oggi** in questo campo, consiste nel ridimensionare le Case, le opere, ed anche nel chiudere coraggiosamente le Case non vitali (eccetto le Missioni).

- Perchè radunare varie e molteplici Opere in una stessa Casa che forse non si presta nè per la sua funzionalità, nè per il personale?
- Perchè, avendo i Corsi Elementari, vogliamo avere anche il Corso medio, il Corso superiore, e financo le Facoltà?
- Perchè, ove le Insegnanti sono sovraccariche per i Corsi diurni, si vogliono ancora aggiungere Corsi serali?
- Perchè, dove la capacità di un internato è per 100 o 150 allieve, se ne accettano in soprannumero, sacri-

ficando l'igiene, la proprietà, la funzionalità degli ambienti stessi, le esigenze delle attività formative complementari, e soprattutto sovraccaricando il personale, a scapito della salute, della vita religiosa e dell'efficienza spirituale e psichica in cui deve trovarsi, per compiere una missione così importante, delicata e difficile?

Deliberiamo:

1. - Semplificare con coraggio le Case troppo complesse per opere e numero di allieve. S'intende, dopo aver ottenuto il consenso della Madre e del suo Consiglio.
 2. - Ridurre il numero delle allieve interne ed esterne, in modo da facilitare il lavoro educativo individuale necessario.
 3. - Ove sono accolte nella stessa Casa interne dei Corsi elementari, Scuole Medie inferiori e superiori ecc., si costituisca ognuna di queste entità in « gruppi » i quali avranno in comune la Cappella, ma cortili, dormitori, refettori separati.
- Questo vale anche per gli esternati.
 - A capo di ogni gruppo, venga posta una Consigliera responsabile, che agirà sotto la dipendenza e la vigilanza della Direttrice. Questa Consigliera potrà avere anche l'incarico di trattare coi parenti delle allieve.

— La Direttrice poi per la « Buona notte » si recherà in sere diverse nei vari gruppi.

Lo stesso farà per il « Buon giorno » delle esterne. Affinchè le esterne e le interne sentano la fusione della famiglia sotto un solo capo, almeno una volta alla settimana, la Direttrice darà la « Buona notte » alle interne ed il « Buon giorno » alle esterne **in comune.**

4. - I gruppi suddetti saranno pure divisi per gli Esercizi spirituali, tridui, ecc. ecc.
5. - Dobbiamo inoltre ridurre le squadre delle interne al numero massimo di venticinque, sempre perchè la figliuola ha bisogno di sentirsi conosciuta e seguita individualmente dalla propria Assistente. Per le esterne ordinariamente la divisione si fa classe per classe. Badare che ogni squadra non superi la quarantina.
6. - Per le Case già esistenti, in cui difficilmente si potrà sopprimere qualche Opera, vedere se si può dividerle in due, ciascuna con Direttrice e personale proprio. La Cappella può essere in comune.
7. - Nell'apertura di nuove Case, fare i piani di sviluppo in modo da evitare i difetti che lamentiamo oggi a proposito del lavoro educativo.
8. - Non aprire Case, per quanto allettanti possano essere le offerte e insistenti le richieste, finchè persiste la scarsità del personale, sia come numero e sia come preparazione religiosa, specifica, professionale agli uffici cui le Suore dovranno attendere.

C) Religione

Vediamo da quanto precede che il fattore « religione » del nostro Sistema educativo, ci impone l'obbligo di un impegno a tutta prova per un insegnamento catechistico coscienziioso ed efficace per tutte le varie categorie di allieve e di oratoriane, secondo il nostro Manuale - Regolamenti, in tutto il mondo anche nel pagano.

Abbiamo di fatto scuole ed oratori nostri frequentati da ragazze di religione diversa: cattoliche, ortodosse, pagane, musulmane, ecc.

In alcuni paesi è prescritto dai Programmi statali un insegnamento di « morale naturale » che tiene il posto dell'insegnamento religioso.

Ci domandiamo:

A queste lezioni partecipano tutte le alunne senza distinzione di fede? Oppure abbiamo corsi per pagane e corsi per Cristiane?

La Commissione precisa, come nostro dovere, quanto segue:

- 1 - Le alunne cattoliche abbiano settimanalmente, almeno due ore di insegnamento catechistico a parte, soltanto per loro; è indispensabile per la loro formazione cristiana e per fortificarle nella pratica della religione, specie se sono in contatto con parenti o conoscenti non cattolici o addirittura pagani.
2. - Le alunne pagane abbiano una formazione sulla base della **legge naturale** che Dio mette nella coscienza di ogni creatura umana.

Come vengono preparate le Suore, tanto le Missionarie quanto le native, a questo insegnamento, che potrebbe essere la prima spinta, per la conversione di qualche alunna, alla religione del vero Dio, ma potrebbe anche costituire un impedimento ad accettare la nostra religione,, e forse a coltivare superstizioni, ecc.?

Ormai quasi ovunque i Vescovi offrono libri preparati « ad hoc » per maestre ed allieve. Le Suore li conoscono? Li hanno a loro disposizione? La Commissione li ha consultati.

Le Reverende Ispettrici e le Direttrici sentano fortemente l'impegno di preparare le Suore anche a questo insegnamento, se ne interessino, chiedano consiglio e aiuto ai Reverendi Ispettori Salesiani, o ai Vescovi del luogo, quanto ai programmi, libri di testo, libri di consultazione ecc. ecc.

La nostra presenza in questo campo sia viva, attiva, per raggiungere risultati concreti, in corrispondenza alle aspettative della Chiesa e ai sacrifici dell'Istituto:

- a) fortificare le cattoliche nella vera fede;
- b) illuminare le pagane sulla legge naturale impressa da Dio nell'anima, quindi via via condurle anche lentamente a Dio.

La domenica nei nostri Collegi

La domenica, dunque, deve avere il suo volto di festa, di libera e gioconda espansività.

Chi sarà l'anima di tutto questo?

Le ragazze ne saranno le attrici, ma « regista » dovrà essere la Suora, o meglio le Suore, tutte le Suore che convivono con le giovani, Insegnanti ed Assistenti.

Il loro volto gioioso, la loro esuberanza di dedizione e di iniziative, la loro conversazione piacevole saranno fattore primo di questa auspicata giovialità.

Senza tali doti nelle Suore, anche la domenica così come l'abbiamo tratteggiata, si ridurrebbe ad un giorno pieno di stanchezza, di noia, favorendo sogni di libertà e di evasione.

7° Sottotema - prima parte:

ADEGUAMENTO AI TEMPI NELL'EDUCAZIONE DELLA GIOVENTU' ANDARE INCONTRO ALLE ESIGENZE NUOVE NELLA FEDELTA' AI PRINCIPI

CONCLUSIONI e PROPOSTE

La Relazione ci porta a concludere ancora una volta che la preparazione religiosa e specifica delle Suore è per noi un imperativo urgente importantissimo, anche sotto l'aspetto dell'occupazione del tempo libero.

Le Suore devono avere maturità psichica e spirituale sì da non desiderare per sé i divertimenti della radio, della TV, del cinema, ma possedere la convinzione che tutto in noi dev'essere in funzione dell'amor di Dio, a servizio suo e delle anime.

Noi, le ore libere, se pure ne abbiamo, dobbiamo occuparle per la vita di Comunità, nei lavori di casa, nella donazione serena, in letture formative-spirituali distensive, nella preparazione sempre più consapevole all'adempimento dei nostri doveri, anche in passeggiate settimanali, possibilmente a contatto con la natura, per scaricare il nervosismo accumulato dalla stessa nostra vita dinamica, ecc. ecc.

L'amore alle anime ci deve persuadere tutte, Direttrici, Insegnanti, Suore della Casa, ecc., che trattenerle le figliuole interne ed esterne nelle ore libere dalla scuola, è un dovere che oggi scaturisce dalla parola programmatica del Santo Padre, oltre che dal nostro Metodo educativo.

Dobbiamo oggi affrontare qualunque sacrificio, ma non deflettere nè indietreggiare e tanto meno abdicare ai principi cristiani e salesiani anche in questo settore delle ore libere.

E' una formazione che noi diamo: educiamo nelle giovani il gusto della scelta del divertimento, le aiutiamo a sottrarsi al conformismo che le porta ad accettare solo ciò che è di moda; educiamo la loro personalità cristiana; valorizziamo le loro buone tendenze di lealtà e di verità, presentando realtà eterne, ecc. ecc.

Quando avremo fra mano gli Atti del Capitolo e leggeremo argomento per argomento la trattazione fatta, troveremo gli espedienti pratici da attuare per raggiungere lo scopo indicato.

7° Sottotema - seconda parte:

ADEGUAMENTO AI TEMPI NELL'EDUCAZIONE DELLA GIOVENTU' ANDARE INCONTRO ALLE ESIGENZE NUOVE NELLA FEDELTA' AI PRINCIPI

CONCLUSIONI e PROPOSTE

1. - *Narrativa moderna*

Giunte a questo punto della Relazione, prima di scendere a proposte, dichiariamo che esse valgono anche per il cinema, radio, TV, che differiscono dalla narrativa soltanto per il veicolo sensibile cui affidano il loro messaggio.

La Suora incaricata della biblioteca in particolare, e tutte le Suore in generale, devono tenere presenti, in questo campo di apostolato, alcune norme fondamentali.

La narrativa è uno dei fattori più efficaci per la educazione della gioventù: non lo si può sottovalutare. E' bene richiamare l'attenzione sul motto antico: « La parola muove, l'esempio trascina ».

Di conseguenza un libro perchè sia educativo dovrà rispondere a certe esigenze.

a) Non qualunque libro narrativo è adatto per chiunque. La stessa Sacra Scrittura non è stata offerta dal suo Autore principale direttamente a chiunque; non è un libro offerto alla Chiesa discente, ma è stato messo in mano alla Chiesa

docente. La Chiesa docente poi sceglie quelle pagine che ritiene più adatte alla educazione dei fedeli, cui le presenta sotto forma di Epistole e Vangeli nella parte didascalica della Messa, e che commenta loro con adatte Omelie. Per questo è zelo poco illuminato, fondato su di un errore madornale, quello di insistere perchè i fedeli abbiano a loro disposizione la Bibbia integra, leggano la Bibbia integra: troppi, troppo impreparati, non ne ricaverebbero che meraviglia e tedio.

Come la Chiesa offre ai fedeli pagine scelte della Sacra Scrittura — una vera e propria Antologia Biblica — così non si possono mettere in mano al giovane che pagine scelte di narrativa, vale a dire solo certi libri, con esclusione di certi altri.

La giovane — soprattutto la giovane — non può leggere impunemente qualsiasi opera narrativa. E' una verità così evidente che pare superfluo ricordarla; eppure non è superfluo.

- b) La giovane non è in grado di dare da sola un giudizio equilibrato e sicuro, soprattutto sui problemi d'indole morale. Perciò, quando un libro presenta problemi che poi lascia insoluti e con interrogativi, non è adatto per la gioventù. La narrativa, perchè educi, deve dare ai problemi che opportunamente mette in evidenza, una soluzione cristiana, ossia soprannaturale. Non possiamo abbandonare detta soluzione alla

riflessione della gioventù; è necessario che il libro la presenti esplicita e convincente.

- c) La letteratura che voglia essere cristiana, deve dimostrare che ogni delitto è disordine e relega il delinquente nella più sconsolante solitudine e nella delusione.

Il delinquente non è felice nè di qua nè nell'al di là.

Ecco la tesi che ogni scrittore cristiano deve dimostrare, facendo eco alla Sacra Scrittura: « Non vi è pace per l'empio » (Esempio: Caino, Giuda ecc.). La felicità del cattivo è solo apparente, è una maschera.

Contrapponiamo il caso di S. Paolo in catene: « Sovrabbondo di gaudio in ogni mia tribolazione », e la gioia dei martiri cristiani di fronte ai tormenti e alla morte.

- d) Per la giovane un eroe del delitto quando viene presentato fiero, deciso, soddisfatto, simpatico, suscita le sue simpatie e si sente portata ad imitarlo in qualche modo.

La narrativa cattolica non può presentare un peccatore **simpatico** in se stesso. « La simpatia che proviamo per lui deriva dal fatto che egli è redimibile, non perchè è un peccatore ».

Il vero eroe è solo il virtuoso; se non in partenza, certamente lo deve essere al traguardo.

- e) La giovane di oggi ordinariamente è una sovraccitata; per aiutarla a raggiungere la normali-

tà, non dobbiamo darle eccitanti, ma calmanti: calmanti sono il bene, la bontà, i buoni esempi, anche quando sono portati all'eroismo.

La narrativa deve presentare ai suoi lettori il panorama del mondo nel quale vive, mondo in cui, bene e male si sovrappongono e si mescolano continuamente. Nel libro educativo però, il male non deve soverchiare il bene, e la presentazione del male deve essere ridotta all'indispensabile; il male deve essere lasciato nello sfondo, quasi senza contorno, più intravisto che visto in piena luce.

- f) Non si faccia l'analisi del male, per non esercitare sui giovani la suggestività morbosa del peccato, che può sfociare naturalmente nella tentazione e nella caduta.

Gesù non si diffonde nel descrivere la vita dissoluta del figliuol prodigo; dice semplicemente: « Dissipò le sue sostanze ».

- g) La giovane è semplicista: quando viene a conoscenza, dalla lettura di qualche romanzo, di vicende scostumate, è portata a pensare che la condotta del personaggio non sia poi tanto eccezionale. Confronta la propria condotta con quella dell'eroe del romanzo e la trova migliore; si conforta al pensiero che per giungere a certi eccessi la strada che dovrebbe percorrere è ancora lunga, che non la percorrerà; tacita la coscienza dicendo che percorrendone un piccolo

tratto non è poi male, sono inezie inevitabili, ecc. ecc.

Conseguenza: la narrativa, per essere educativa, non deve presentare « casi limite » del male.

2. - *Gite promiscue*

Non organizzare e non accettare gite promiscue per pre-adolescenti e per adolescenti delle nostre Case, Scuole ed Oratori.

In caso di inviti sappiamo esimerci con tatto e delicatezza, citando, se è il caso, le direttive autorevoli riportate nella Relazione.

3. - *Amicizie tra ragazzi e ragazze*

Non abbiamo possibilità di reagire direttamente contro questa forma di cameratismo, nei tempi in cui le figliuole sono alle loro case.

Possiamo e dobbiamo però dare una informazione e formazione in materia durante le lezioni di Catechismo, nelle letture che proponiamo, nelle conversazioni ed anche da parte della Direttrice nei colloqui privati.

Abbiamo poi i mezzi soprannaturali (preghiera, S. Messa, Confessione e Comunione, devozione alla Madonna) che sono validissimi nella formazione delle coscienze in queste nostre adolescenti, pur aperte alle pietà vera.

Si richiede forza persuasiva e forza di attrazione da parte della Suora: ritorna il problema della formazione del personale!

4. - *Il mistero della vita*

I tempi ormai corrono in maniera che questo problema si presenta assai presto, persino ai bimbi dell'Asilo.

Le mamme sono le prime chiamate a conversare coi bimbi, a rispondere alle loro domande, a promuoverle, se ne è il caso, quando intuissero turbamenti: solo la mamma cristiana sa trovare il momento, la parola, l'espressione di amore e di fede che illumina ed eleva.

La questione si trasporta dunque nel campo della formazione della famiglia.

Nei nostri ambienti, nel caso di mamme non preparate, di orfane o di figliuole che sono in collegio, ove sia necessario, **tale compito sia riservato alla Direttrice della Casa** o ad una Suora vera religiosa o a persona da lei scelta.

Direttrice e Suore non parleranno mai in pubblico: questa misura di prudenza è mezzo efficace ad evitare il pericolo che la malizia di una guasti la semplicità delle altre.

5. - *Conclusioni finali*

A questo punto dovrebbe sorgere un interrogativo:

— « E questo adeguamento ai tempi nella nostra opera educativa in che cosa consiste?

Quali novità in quanto abbiamo fatto finora?

Quali "aperture" per l'avvenire? ».

Precisiamo:

- a) I principi cristiani fondati sulla parola stessa di Dio, specialmente sul Vangelo, **sono immutabili** in se stessi e quindi su di un piano di stabilità che non soffre oscillazioni col passare dei secoli e col mutare dei popoli.
- b) E così pure lo sono i principi educativi lasciatici dal Santo Fondatore nel suo metodo: essi sono basati sulla tradizione cattolica e sulle direttive della Santa Sede: si rispettano e si considerano intangibili.
- c) L'adeguamento per noi consiste in un approfondimento nella conoscenza delle direttive della Santa Sede, nello studio dei principi e caratteristiche del metodo salesiano, per attuare nella fedeltà ad essi:
 - una più consapevole pratica della carità paziente, dolce e benigna;
 - un maggior rispetto per l'impronta di Dio nelle anime delle adolescenti;
 - un aiuto generoso loro offerto, perchè si allenino nella docilità verso la grazia di Dio e nella resistenza al male che le preme da tutte le parti.
- d) Ci è guida la Santa Sede, con le sue direttive sapienti per l'educazione cristiana, direttive che ci liberano dal disorientamento di opinioni contraddittorie, pericolose.
- e) Da ultimo, sulla questione tanto controversa circa l'uso del cinema, TV, radio, divertimenti ecc. la

Santa Sede ci viene incontro col Decreto del 4 dicembre 1963 sugli « Strumenti della Comunicazione sociale », indicandoci ancora nella « **Catechesi** » la via sicura da percorrere per orientarci e orientare le figliuole.

- f) La Reverendissima Madre col suo Consiglio, come adesione al suddetto Decreto, ha preparato un Regolamento sull'uso di questi strumenti nelle nostre Case; Regolamento già stampato nel fascicolo « Programmi vari in esperimento ». Le Reverende Capitolarie, dopo averne ascoltata la lettura e relativo commento, esprimeranno il loro giudizio per alzata di mano. Avandone l'approvazione, il Regolamento entrerà nella sua fase esecutiva.

7° Sottotema - terza parte:

*SVILUPPARE IL « SENSUS ECCLESIAE »
VOCAZIONI - PIE ASSOCIAZIONI
APOSTOLATO CATECHISTICO*

CONCLUSIONI e PROPOSTE

A) Vocazioni

1. - Ricordare spesso alle Suore, soprattutto alle Insegnanti ed Assistenti, che le prime ed efficaci propagandiste della vocazione siamo proprio noi, se dimostriamo coi fatti di respirare un clima genuino

di autentica spiritualità, se tutto il nostro agire riflette la gioia e un sempre rinnovato entusiasmo per la nostra vocazione religiosa, se dimostriamo di amare il nostro Istituto e parliamo con spontaneità ed amorosa, umile compiacenza dei nostri Santi e delle loro opere, delle nostre Consorelle e del loro amor di Dio espresso nella donazione alle anime, e specialmente delle missioni e del giocondo eroismo delle nostre Sorelle Missionarie.

2. - Sfruttare di più la nostra stampa nelle biografie di allieve ed ex allieve edificanti; diffondere i pieghevoli di propaganda; far leggere le pubblicazioni a carattere missionario, i nostri libri formativi, ecc.
3. - Vedano le Direttrici di avvicinare individualmente le ragazze; dare fiducia, farle parlare, suggerire motivi soprannaturali per aiutare quel superamento, per far accettare quella rinuncia, per compiere quell'atto di volontà. Aiutarle a conoscersi, suggerire il modo di lavorarsi; nelle conversazioni fare del Catechismo spicciolo, incoraggiarle a vivere sotto lo sguardo di Dio, guidarle ad incontrarlo nella sua parola (Vangelo), nella sua vita (S. Comunione), nella sua efficacia trasformante (vita di Grazia).
4. - Organizzare, con diligenza e discrezione, tridui, giornate di ritiro, delle vocazioni, congressini, mostre, per dar luce, stimolo, indirizzo. Ma, prima ancora, diamo una soda formazione alla pietà sacramentale e mariana, prepariamo le feste della Chiesa con opportune istruzioni e celebriamole con solennità.

5. - Pregare, lo mettiamo per ultimo, ma sappiamo che deve essere fondamento e corona; pregare tutte, far pregare le ammalate, i bimbi, le ragazze, perchè le anime su cui si posa lo sguardo compiacente ed esigente di Gesù Cristo, non siano distratte, non rifiutino il dono di Dio, non si sgomentino delle difficoltà, ma trovino nel genuino amore per Lui, la forza di dirgli di sì, travolgendo ogni ostacolo.

B) Scuole per Catechiste laiche

Abbiamo sentito in questa Relazione quanto sia urgente per la Chiesa il problema di avere degli « apostoli » che diffondano efficacemente la parola di Dio, sola capace di vincere l'ignoranza religiosa di questo mondo odierno.

Pertanto, a conclusione, si delibera:

1. - Istituire Scuole per Catechiste così articolate:

- a) **Corsi biennali integrativi** fra le allieve cattoliche degli ultimi due anni di **tutte** le nostre Scuole Secondarie superiori, e fra le ex-allieve aventi cultura similare.
- b) **Corsi triennali** fra le oratoriane, le ex-allieve, giovani volenterose, di cultura secondaria inferiore.
Fra le alunne perseveranti degli uni e degli altri Corsi sceglieremo le generose che si offriranno a fare il Catechismo domenicale, quaresimale, ecc. nelle Parrocchie e negli Oratori.

2 - Catechismi parrocchiali

Quando un gruppetto ben preparato si dedica a tali Catechismi, non dovremo abbandonare le figliuole a se stesse, ma, pur lasciandole alla dipendenza dei Parroci quanto all'attuazione pratica di un tale apostolato, fisseremo un « incontro » settimanale in Casa nostra, perchè sotto la guida di una Suora esperta responsabile, i singoli gruppi riferiscano sull'andamento del Catechismo nella precedente domenica, si scambino idee ed esperienze, ricevano norme e direttive per migliorare in metodo ed efficacia, come pure per scegliere e superare eventuali difficoltà interne ed esterne.

3. - Catechismi di periferia

Nei grandi centri, quando se ne veda la necessità e si abbiano disponibili gruppi di figliuole che hanno frequentato le **Scuole per Catechiste**, organizzare i **Catechismi di periferia**, parrocchiali o no, a seconda delle località.

Ogni gruppo sarà seguito da una Suora, se è possibile, specie nei primi passi; qualora questo non fosse possibile, o le circostanze consigliassero altrimenti, ci sarà per ognuno una Capo-gruppo responsabile.

I Catechismi di periferia richiedono nelle ragazze un maggior spirito di sacrificio e di adattamento, ma organizzati a dovere, danno anche maggior soddisfazione e suscitano entusiasmo nelle Catechiste.

In questo settore si sono avuti esempi di generosità e persino di eroismo.

A questo proposito sono giunte parecchie relazioni al nostro Centro Catechistico Internazionale, che è stato in grado di fornire dati consolantissimi cui diamo lettura.

C) Lavorare nella Chiesa ecc.

1. - Abbonare l'Ispettorìa (anche fuori d'Italia) all'**Os-servatore Romano**, incaricando una Suora, che potrebbe essere per esempio la Segretaria Ispettoriale, a leggerlo con impegno e fedeltà, per segnalare all'Ispettrice tutto quanto riguarda la vita della Chiesa e l'opera del Sommo Pontefice: Decreti, Encicliche, Discorsi, Visite illustri, ecc.

La stessa Suora segnalerà alle Case, anche in sintesi, gli articoli e gli avvenimenti più importanti, traducendoli nella lingua nazionale.

2. - Indicare le Riviste Cattoliche della nazione, specificando se e **quali** siano adatte alle singole Case, affinché ne facciano l'abbonamento.
3. - Dove la Diocesi ha un proprio Bollettino diocesano o catechistico, l'Ispettrice vi farà abbonare le Case più importanti di quella Diocesi.
4. - Attraverso la stampa periodica dell'Ispettorìa, dove c'è, far conoscere e ricordare ogni anno le « Giornate » della Chiesa, quali:

— la « Giornata mondiale di preghiere per le vocazioni » stabilita per la seconda domenica dopo Pasqua;

— La « Giornata missionaria mondiale » nella penultima domenica di ottobre;

— la « Giornata pro Orantibus » dove è stata istituita, per esempio in Italia, che la celebra da quasi un decennio nella festa della Presentazione di Maria Bambina al Tempio (21 novembre).

DELIBERAZIONI

La nostra Madre volle che il testo delle « deliberazioni » fosse subito stampato su fogli a parte e lo fece spedire alle Reverende Ispettrici accompagnandolo con la Circolare del 24 ottobre 1964. Circolare che ne è il commento migliore e che perciò qui riportiamo:

ISTITUTO FIGLIE MARIA AUSILIATRICE
Opera S. Giovanni Bosco

Torino, 24 ottobre 1964

Reverende e carissime Madri Ispettrici,

come da promessa fatta vi mando copia delle « Deliberazioni » prese ad unanimità nel Capitolo Generale chiuso felicemente da circa un mese, e di cui nell'ultima Adunanza ognuna, con la propria firma, ne ha « confermato » l'autenticità, con la volontà di osservarle, farle osservare, tradurle, senza rinvii, in azione nell'ambito delle proprie responsabilità. E ciò anche se il Rev.mo Delegato, Presidente dell'Assemblea, ha am-

messo essere misura di prudenza che, in alcuni casi, ben circostanziati, ciò avvenga in « modo graduale e progressivo ».

*Delle « deliberazioni » alcune contempiono la formazione del personale, altre il governo dell'Istituto, altre la direzione delle opere, la formazione della gioventù. Sono tutte importanti: tutte costituiscono per noi che abbiamo firmato, una **obbedienza formale**, un « **obbligo** » morale, un « **impegno** » di coscienza da cui non ci possiamo dispensare.*

Hanno il loro completamento nelle « proposte » che hanno fatto seguito ad ogni trattazione e di cui fu consegnato riassunto a stampa volta a volta.

*Noi faremo conoscere, voi, carissime Ispettrici, farete conoscere sia le **Deliberazioni** sia le **Proposte** nei **Raduni** indispensabili a tenersi per le **Direttrici**, e le farete conoscere alle Suore nel periodo dei Santi Esercizi che in alcune Nazioni sono ormai alle porte. Ne parlerete durante le visite alle Case, nelle conversazioni particolari con le Suore, nelle buone notti, conferenze, ecc. ecc. Tutto deve essere portato alla conoscenza delle **Direttrici** responsabili e delle **Suore** anche esse responsabili. La legge deve esse **conosciuta, accettata** in amore da tutte, e da tutte eseguita con amore e fedeltà.*

***Deliberazioni e Proposte** infatti sono sulla base delle **Costituzioni** e dello spirito del Santo Fondatore, e devono essere attuate fedelmente sia nella formazione delle Suore, come nell'educazione della gioventù oggi.*

Educhiamo le Suore e vigiliamo perchè nelle Case

di Formazione le Costituzioni siano presentate e valutate in ogni loro articolo come « parola di Dio » diretta personalmente a ciascuna Suora; parola quindi ricca di grazia, espressione viva della volontà paterna nei propri riguardi.

La stessa importanza viene rivestita dai Regolamenti e dalle **Deliberazioni prese**, le quali sono scaturite quale irradiazione di vita dalle parole stesse di Dio contenute nella Regola e dalla missione di cui Egli investì il Santo Fondatore nella Chiesa, famiglia di Dio.

Tale osservanza, come ogni direttiva, coltiverà sempre più l'« unità » negli intenti, una « maturità » nell'Istituto, **uno spirito di azione unico** e ci farà considerare come sacrosanto, il dovere di amare la nostra Famiglia Religiosa nelle sue leggi, nei suoi membri, nel compito che ci fu assegnato dalla Chiesa, nella Chiesa, per la Chiesa.

Ripeto: rendiamo operante, Sorelle, nel nostro agire, nel nostro comportamento, nel nostro affetto quanto abbiamo stabilito nella luce dello Spirito Santo e sotto lo sguardo di Maria Ausiliatrice; promoviamo un'osservanza a base di motivi soprannaturali per la Gloria di Dio, la preservazione delle anime e la loro formazione cristiana: nostro compito è prevenire e agire perchè Dio regni nei cuori.

Pregate per me che vi sono

aff.ma Madre
Suor ANGELA VESPA

DELIBERAZIONI

Il Capitolo Generale XIV, a conclusione dello studio approfondito sul tema-base « Formazione del personale e formazione della gioventù oggi », protesta fedeltà incondizionata

- ai principi immutabili del Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo;
- agli insegnamenti dei Romani Pontefici e della Chiesa Cattolica;
- al Sistema educativo di Don Bosco e allo spirito del nostro Istituto.

In base a tutto questo vennero prese e formulate le seguenti

DELIBERAZIONI

A. - FORMAZIONE DEL PERSONALE RELIGIOSO

I

- a) Intensificare per le Suore la cultura catechistica con una istruzione settimanale fatta da un Sacerdote, oppure con lettura sulla dottrina e metodologia catechistica.
- b) Tenere annualmente:
 - Corsi catechistici ad hoc per Suore catechiste già in esercizio negli Oratori;

— Giornate di studio e di aggiornamento per Suore insegnanti di Scuole materne, primarie, secondarie inferiori e superiori.

- c) Affidare l'insegnamento della Religione nelle Scuole secondarie soltanto a Suore preparate, regolarmente diplomate.

II

- a) Approvazione **in esperimento** fino al prossimo Capitolo Generale dei Programmi di Religione proposti per le varie tappe della nostra formazione religiosa (Aspirantato, Postulato, Noviziato, Juniorato).
- b) Per i Noviziati fissare nell'orario giornaliero, oltre le lezioni catechistiche programmate, **due** ore di studio per l'assimilazione e l'apprendimento personale.

III

Per una preparazione delle Aspiranti più rispondente alle esigenze del momento, le Ispettrici di una stessa Nazione si accorderanno fra di loro per procedere ad una « qualificazione » degli Aspirantati, scambiandosi, se occorre, le Suore insegnanti, e riunendo le Aspiranti di diverse Ispettorie secondo la qualificazione dell'Aspirantato.

IV

Le Ispettrici terranno annualmente un Corso di Esercizi Spirituali esclusivamente per Direttrici e un Convegno annuale per le stesse.

Ove lo ritenessero opportuno o necessario, a Esercizi e Convegni potranno partecipare Direttrici di varie Ispettorie vicine.

V

Ritornare a Mornese per l'**osservanza del silenzio**:

- in obbedienza alle Costituzioni che gli dedicano parecchi articoli al Titolo XIII;
- sull'esempio di Madre Mazzarello e delle nostre prime Consorelle;
- come esercizio di virtù indispensabili, in quanto il silenzio:
- a) coltiva la riflessione e il raccoglimento;
 - b) evita la dispersione e la dissipazione;
 - c) aiuta l'equilibrio interiore ed esteriore;
 - d) soprattutto ci preserva dal mancare alla carità e favorisce una sorellevole e serena collaborazione.

Inoltre per ricordare il Centenario dell'incontro di Don Bosco con Madre Mazzarello terremo a « gloria » il nostro « bel titolo di Figlie di Maria Ausiliatrice ».

Il Santo Fondatore più volte affermò: « Siano le

Figlie di Maria Ausiliatrice un monumento perenne della mia riconoscenza verso sì buona Madre ».

In pratica:

- a) diffondiamo il culto di Maria Ausiliatrice;
- b) fedeli al paterno mandato ricordiamo che il nostro titolo ufficiale davanti alla Chiesa è « Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice »; il termine di « Opera Don Bosco » o « Salesiane di Don Bosco » si ammette come sottotitolo, anche nella intestazione delle Case, programmi, lettere d'ufficio, ecc.

VI

- a) Accettazione **in esperimento** fino al prossimo Capitolo Generale dei Programmi per la formazione specifico-professionale delle neo-Professe, e conseguente unificazione degli Juniorati, anche fra Ispettorie diverse, come si è deliberato per gli Aspirantati.
- b) Formazione missionaria catechistica al Centro delle Suore missionarie o comunque destinate all'estero.
- c) Formazione al Centro di Aspiranti, Novizie, neo-Professe provenienti dai Paesi del sud-orientale asiatico.
- d) Preparazione di Catechiste laiche **in loco**, specie nei Paesi di missione, per l'apostolato catechistico nei villaggi o nelle periferie, ove le Suore non possono arrivare.

VII

Dare con serietà e impegno massimo gli esami annuali di Religione a tutte le allieve delle nostre Scuole di ogni ordine e grado, nonché alle oratoriane.

B. - GOVERNO DELLE CASE DELL'ISTITUTO

VIII

- a) Specificare nel Manuale che il Consiglio locale ha **voto consultivo** per l'ammissione al Postulato, al Noviziato, alla Professione e alle successive Rinnovazioni, fino ai Voti Perpetui.
- b) Per quanto è possibile il Consiglio Ispettoriale sia formato da personale « esperto », capace di coadiuvare efficacemente l'Ispettrice nell'esercizio delle sue responsabilità, che si moltiplicano e si complicano ogni giorno più.
- c) Retribuire le Figlie di Casa, e in genere il personale esterno, secondo giustizia e in conformità alle tabelle in vigore presso le varie Nazioni. Quando le Figlie di Casa non avessero adempiuto l'obbligo scolastico fissato nelle singole Nazioni, abbiamo il dovere di provvedervi, se fossero ancora nell'età dell'obbligo scolastico stesso.
- d) Tenere regolarmente le adunanze consigliari (Case, Ispettorie), redigendo i relativi Verbali, che dovranno

no essere firmati dalla Superiora e dalle singole Consigliere, e presentati all'Ispettrice o alla Delegata della Superiora Generale nelle loro visite.

- e) Ai Consigli locali sarà presente l'Economa, fatta eccezione quando si tratterà dell'ammissione del personale alle varie tappe dell'Istituto.

Al Consiglio Ispettoriale l'Economa parteciperà quando verranno trattati argomenti che interessano l'amministrazione.

IX

In base al Canone 1117, che equipara a tutti gli effetti i diritti delle legittimate a quelli delle legittime, si delibera di ammettere le legittimate religiosamente, studiando bene caso per caso l'onestà della famiglia cui appartiene l'Aspirante e sottoponendo tutto al giudizio della Superiora Generale, com'è determinato dall'art. 11 delle Costituzioni per quelle che hanno più di trenta anni.

Restano sempre escluse le illegittime.

X

Cartelle personali. - In base a quanto prescrive la Costituzione « Sedes Sapientiae » si delibera di adottare **in esperimento** le cartelle personali per Aspiranti, Novizie, neo-Professe, secondo i modelli studiati e presentati.

XI

Il Capitolo Generale delibera, in seguito a singole votazioni segrete, di aggiornare nella forma alcuni articoli delle Costituzioni, lasciando alla Rev.ma Madre e al suo Consiglio l'impegno di fare presso la S. Congregazione dei Religiosi le pratiche per la richiesta approvazione.

L'elenco di questi articoli viene allegato al Verbale di chiusura.

XII

- a) Si riconosce l'opportunità di concedere l'uso di un'automobile alle Case Ispettoriali e, a giudizio dell'Ispettrice, ad alcune altre, poste in particolari condizioni di disagio per comunicare col centro della città. Si raccomanda che l'automobile sia modesta, del tipo utilitario.
- b) Qualora si giudicasse utile per il bene delle anime e per andare incontro ai genitori che desiderano affidarci la loro figliuola perchè riceva un'istruzione cristiana, sarà ammesso l'uso di uno o più pullman scolastici.
- c) Tanto per l'automobile quanto per i pullman verranno assunti autisti conosciuti, prudenti, di condotta ineccepibile e di sicura moralità, ai quali sarà data una ricompensa secondo la tabella di categoria, con tutte le Assicurazioni del caso. Sarà necessario assicurare, secondo legge, anche i pullman e le allieve.

Il Capitolo Generale decide che sui pullman scolastici non ci sia mai una Suora **sola**, ma abbia per compagna o una Suora o una persona laica adulta. E ciò in ossequio all'art. 103 delle Costituzioni: « *Quando le Suore dovessero uscire di Casa, avranno una compagna da designarsi dalla Superiora* ».

Il Capitolo Generale trova necessario raccomandarlo all'attenzione delle Reverende Ispettrici e Direttrici, perchè sia fedelmente osservato in tutte le Case.

- d) In nessun punto dell'Istituto nessuna Figlia di Maria Ausiliatrice guiderà l'automobile.

XIII

Riconosciuta la necessità di una nuova edizione del nostro Manuale - Regolamenti, il Capitolo Generale affida umilmente il compito di attuarla alla Reverendissima Madre e al suo Consiglio, lasciando piena libertà di farvi i tocchi e i ritocchi che si presenteranno necessari od opportuni.

C. - EDUCAZIONE DELLA GIOVENTU' OGGI

XIV

L'educazione della gioventù di oggi esige una formazione individuale più accurata, profonda, diretta, la quale tuttavia non può escludere la formazione alla socialità mediante l'educazione collettiva.

Il Capitolo Generale afferma che Don Bosco, pur

curando la collettività, giungeva al singolo con interesse affettuoso e diretto, e perciò delibera:

- a) Fedeltà incondizionata al Sistema educativo di Don Bosco che ha come principio basilare la formazione dell'individuo per la famiglia, la società, la Chiesa.
- b) Per giungere a questa formazione, **eliminare le grandi masse**, e ciò o per mezzo di qualificazione delle singole Case secondo le singole Opere, o suddividendo le Case complesse in « gruppi », aventi ciascuno a capo una Consigliera che condivide la responsabilità della Direttrice in filiale collaborazione e religiosa disciplina.

Per le Case da aprirsi in futuro, vedere che gli edifici siano funzionali secondo le nuove esigenze, e che il numero delle allieve non impedisca la necessaria formazione individuale.

XV

Le informazioni scolastiche e in genere i rapporti ordinari coi parenti sono affidati alla Consigliera responsabile di ogni gruppo, e, in mancanza di questa, alla Vicaria.

XVI

Andate in famiglia delle allieve interne. - Si concede l'andata, oltre che nelle vacanze estive, per Pasqua, Natale ed anche per il giorno dei Morti (2 novembre) quando i parenti lo richiedono, e si delibera di **tener**

fermo per non concedere le andate settimanali e mensili.

Le Direttrici, d'accordo con l'Ispettrice, studieranno caso per caso le richieste di andata in famiglia per circostanze di particolare intimità o altri casi speciali.

Negli internati organizzare il sabato pomeriggio e la domenica in modo che donino maggior libertà, sollievo ed espansione spontanea, pur nel rispetto del giorno del Signore e nella fedeltà all'assistenza salesiana.

XVII

- a) Le Suore non organizzino e non caldegino gite in montagna per **sciare**.
- b) Saranno permesse passeggiate di qualche giorno a scopo di studio solo per le allieve dell'ultimo anno delle Scuole superiori, alla condizione che sia possibile prendere alloggio in Case nostre o di altre Religiose e sia rispettato il giorno festivo.
- c) **Tener fermo** per conservare alle divise di educazione fisica e a quelle sportive il caratteristico riserbo salesiano.
- d) Le ricreazioni nelle nostre Case conserveranno il carattere di gioconda espansione all'aria libera, con giochi liberi, di preferenza movimentati e non saranno mai fuse o confuse con le attività integrative del così detto **tempo libero**.

XVIII

Partecipazione alla Santa Messa. - Per la partecipazione alla santa Messa nelle nostre Case si delibera di attuare per ora quanto è già stato proposto **in esperimento** dalla nostra Madre con la Circolare del 24 maggio 1964, in seguito alla promulgazione della Costituzione Apostolica sulla Sacra Liturgia.

Quando le Commissioni Episcopali per le varie Nazioni e gli Ordinari Diocesani per le proprie Diocesi, avranno precisate e pubblicate le nuove norme, tutte le nostre Case vi si adegueranno con prontezza e fedeltà.

Restano però sempre fermi i **cardini** della nostra pietà sacramentale - mariana:

- a) Preghiere del buon cristiano mattino e sera (vedi libro della « Pratiche di pietà » per le Suore e « Con Dio » per le allieve).
- b) Santa Messa quotidiana obbligatoria per le Suore e le allieve interne.
- c) Confessione frequente.
- d) Comunione frequente ed anche quotidiana.
- e) Visite personali e spontanee al Santissimo Sacramento.
- f) Recita quotidiana obbligatoria del Santo Rosario per Suore ed allieve interne.

Strumenti della Comunicazione Sociale - (S. C. S.)

Il Capitolo Generale ha preso attenta visione del Decreto pontificio sull'argomento e, dopo aver studiato accuratamente il Regolamento proposto alla sua approvazione dalla Madre Generale col suo Consiglio in ossequio alle direttive della Santa Sede, lo approva.

- a) Coscìo dei pericoli cui si potrebbe andare incontro decide di attuarlo gradualmente e soltanto quando le singole Ispettorie avranno Suore preparate adeguatamente.
- b) Sottolinea che l'Istituto intende far uso degli S. C. S. soltanto per inserirli vitalmente nell'azione educativa di oggi, cioè soltanto perchè « i più giovani fra i recettori siano condotti a conoscere la dottrina e la disciplina cattolica su questo argomento », addestrati ad « un uso moderato e discreto » e portati a « formulare un retto giudizio ».

Per questo si giudica necessario precisare che i mezzi per cui si intende promuovere un dibattito o una discussione dovranno essere scelti fra quelli che presentano carattere positivo e costruttivo, non solo dal punto di vista della dottrina e della morale cattolica, ma anche da quello umano e artistico.

- c) Le Suore non parteciperanno fuori di Casa a cine-dibattiti o simili, salvo il caso che ne venisse l'obbligo dall'Autorità Ecclesiastica competente.

- d) Ogni Ispettrice, dopo matura riflessione col suo Consiglio, trasmetterà alla Superiora Generale l'elenco delle Case ed Oratori a cui giudica poter concedere l'uso del cinema e del televisore e indicherà nello stesso tempo chi sarà responsabile della revisione e dell'uso tanto nell'Ispettorìa quanto nella Casa a cui quell'uso sarà o fu concesso.

Redigerà poi un Regolamento sulla base di quello ricevuto dal Centro, da cui dovrà essere approvato.

- e) L'uso del televisore e della macchina per proiezioni cinematografiche, essendo concesso **solo** a fini formativo-educativi e non puramente ricreativi, nè allieve nè Suore ascolteranno trasmissioni durante le ricreazioni. Per il telegiornale, in casi di particolare emergenza, la Direttrice incaricherà una Suora matura spiritualmente e ben formata salesianamente, la quale veda, senta e riferisca quanto si renderà opportuno ed utile.

XX

P. A. G. - Il Capitolo, mentre riconosce il valore formativo dell'attuale organizzazione e funzionamento delle P. A. G., coi loro diversi Gruppi, li approva, li conferma ed esorta a compiere la funzioncina di « Re-cezione » più volte nell'anno, man mano che un gruppo di candidate si mostri preparato, salvi i sei mesi prescritti almeno per il passaggio dalle Aspiranti alle Figlie di Maria.

Scuole per Catechiste laiche. - Compresa la necessità di preparare un laicato femminile pronto e idoneo per rispondere alle aspettative della Chiesa e alle esigenze dell'apostolato catechistico odierno, il Capitolo Generale **delibera:**

- a) Sia reso stabile nell'Istituto il funzionamento delle Scuole per Catechiste laiche nelle loro due espressioni:
- **Scuole biennali** di dottrina, psicologia e metodologia per alunne cattoliche degli ultimi due anni di tutte le nostre Scuole secondarie superiori, o per ex allieve di cultura simile.
 - **Scuole triennali** di dottrina, psicologia e metodologia per oratoriane, ex allieve, o giovani volenterose aventi cultura secondaria inferiore.
- b) Le giovani frequentanti queste Scuole saranno incoraggiate a sostenere gli esami richiesti dalle Curie Diocesane per conseguire il Diploma di Catechiste nelle Parrocchie, Oratori, Scuole. E inoltre verranno entusiasmata a prestare l'opera loro a questo apostolato così urgente, specialmente nelle periferie. Le Suore le aiuteranno e le seguiranno con interessamento concreto e organico.
- c) Le Suore incoraggino le ex allieve di cultura adeguata a frequentare Corsi Diocesani o Nazionali per ottenere Diplomi di Religione atti all'insegnamento

nelle Scuole secondarie, anche statali, per le Nazioni che contengono tale materia nei programmi di studio.

- a) Attraverso la stampa periodica delle Ispettorie saranno sostenute le iniziative delle Diocesi e della Chiesa, specie le varie « Giornate mondiali ».
- b) L'Osservatore Romano, per intero o per estratti, sarà a disposizione delle Suore.

APPENDICE

*ELENCO DELLE PARTECIPANTI
AL CAPITOLO GENERALE XIV - 1964*

Superiore Generalizie

Madre	ANGELA VESPA	— SUPERIORA GENERALE
»	CAROLINA NOVASCONI	— VICARIA GENERALE
»	PIERINA USLENGHI	— CONSIGLIERA GENERALE
»	M. ELBA BONOMI	— » »
»	LEONILDE MAULE	— » »
»	MELCHIORRINA BIANCARDI	— » »
»	MARGHERITA SOBBRERO	— » e SEGR. GEN.
»	M. BIANCA PATRI	— ECONOMA GENERALE

ITALIA

Isp. CENTRALE	<i>M. Montigiani Primetta</i> - Isp. <i>Sr. Pavese Orsolina</i> - Del.	
» ALESSANDRINA	<i>M. Pozzi Claudina</i> - Isp. <i>Sr. Moretto Angela</i> - Del.	
» EMILIANA	<i>M. Deambrosis Alba</i> - Isp. <i>Sr. Carniel Adele</i> - Del.	
» LIGURE	<i>M. Forlenza Pia</i> - Isp. <i>Sr. Lamonica Anna Maria</i> - Del.	
» LOMBARDA « S. Famiglia »	<i>M. Canta Ersilia</i> - Isp. <i>Sr. Giudice Margherita</i> - Del.	

Isp. LOMBARDA	<i>M. Oreglia Luisa</i>	- Isp.
« Mad. S. Monte »	<i>Sr. Petrinetto Emma</i>	- Del.
» MERIDIONALE	<i>M. Ruggiero Adelaide</i>	- Isp.
	<i>Sr. Chimenti Angela N.</i>	- Del.
» MONFERRINA	<i>M. Regis Caterina</i>	- Isp.
	<i>Sr. Moncada Andreina</i>	- Del.
» NAPOLETANA	<i>M. Gallo Amalia</i>	- Isp.
	<i>Sr. Denegri Elisabetta</i>	- Del.
» NOVARESE	<i>M. Magnani Pierina</i>	- Isp.
	<i>Sr. Coccio Eugenia</i>	- Del.
» PIEMONTESE	<i>M. Mia Giulia</i>	- Isp.
	<i>Sr. Mazza Rita</i>	- Del.
» ROMANA	<i>M. Minonzio Angela</i>	- Isp.
	<i>Sr. Virgili Carolina</i>	- Del.
» SICULA	<i>M. Scanziani Ersilia</i>	- Isp.
« S. Giuseppe »	<i>Sr. Gravina Maria</i>	- Del.
» SICULA	<i>M. Diana Ida</i>	- Isp.
« Mad. Lettera »	<i>Sr. Modica Giovanna</i>	- Del.
» TOSCANA	<i>M. Ippolito Anna</i>	- Isp.
	<i>Sr. Brusa Severina</i>	- Del.
» VENETA	<i>M. Anzani Emilia</i>	- Isp.
« Santi Angeli »	<i>Sr. Secco Michelina</i>	- Del.
» VENETA	<i>M. Roma Maria</i>	- Isp.
« Maria Regina »	<i>Sr. Canale Maddalena</i>	- Del.
» VERCELLESE	<i>M. Romanin Elisa</i>	- Isp.
	<i>Sr. Picchi Maria</i>	- Del.
<i>EUROPA</i>		
Isp. ANGLO IRLAND.	<i>M. Moore Caterina</i>	- Isp.
	<i>Sr. Athey Elena</i>	- Del.

Isp. AUSTRIACA	<i>M. Zacconi Giovanna</i>	- Isp.
	<i>Sr. Styp Elisabetta</i>	- Del.
» BELGA	<i>M. Ferrero Giuseppina</i>	- Isp.
	<i>Sr. Smeet Yvonne</i>	- Del.
» FRANCESE	<i>M. Philippe Giulia</i>	- Isp.
« Immacolata »	<i>Sr. Guidel Margherita</i>	- Del.
» FRANCESE	<i>M. Renoulet Maria</i>	- Isp.
« S. Cuore »	<i>Sr. Jacqueline Maria</i>	- Del.
» GERMANICA	<i>M. Becker Angela</i>	- Isp.
	<i>Sr. Witthoff Giuseppina</i>	- Del.
» POLACCA	<i>M. Sikorska Mat. (ass.)</i>	- Isp.
	<i>Sr. Maksisz Albina (ass.)</i>	- Del.
» PORTOGHESE	<i>M. Valle Maria L.</i>	- Isp.
	<i>Sr. Rabolini Adele</i>	- Del.
» SPAGNUOLA	<i>M. Martín Mor. Carmen</i>	- Isp.
« N. S. del Pilar »	<i>Sr. Vara Antonia</i>	- Del.
» SPAGNUOLA	<i>M. Guasco M. Giulia</i>	- Isp.
« S. Teresa »	<i>Sr. Mieza M. Auxiliad.</i>	- Del.
» SPAGNUOLA	<i>M. Colombino Ester</i>	- Isp.
« M. Ausiliatrice »	<i>Sr. Vicente Giovanna</i>	- Del.
<i>A S I A</i>		
Isp. CINESE	<i>M. Borzini Erminia</i>	- Isp.
	<i>Sr. Peters Elisabetta</i>	- Del.
» GIAPPONESE	<i>M. Pietrobelli Maria</i>	- Isp.
	<i>Sr. Probst Margherita</i>	- Del.
» INDIANA	<i>M. Mania Caterina</i>	- Isp.
« S. Tomaso Ap. »	<i>Sr. Bosotti Angela</i>	- Del.

Isp. INDIANA	<i>M. Gallina Cesira</i>	- Isp.	Isp. COLOMBIANA	<i>M. Romanò Giuseppina</i>	- Isp.
« Cuore Imm. M. »	<i>Sr. Fassa Cleofe</i>	- Del.	« S. Pietro Claver »	<i>Sr. Zalamea Cecilia</i>	- Del.
» ORIENTALE	<i>M. Kollarovits Margh.</i>	- Isp.	» COLOMBIANA	<i>M. Bernardini Maria</i>	- Isp.
	<i>Sr. Tacconi Teresa</i>	- Del.	« M. Ausiliatrice »	<i>Sr. Restrepo Amparo</i>	- Del.
» THAILANDESE	<i>M. Merlo Teresa P.</i>	- Isp.	» EQUATORIANA	<i>M. Campi Anna</i>	- Isp.
	<i>Sr. Opezzo Caterina</i>	- Del.		<i>Sr. Ughetto Rosa</i>	- Del.
AMERICA			» ISOLE ANTILLE	<i>M. Crugnola Ersilia</i>	- Isp.
Isp. ARGENTINA	<i>M. Cabria Irma</i>	- Isp.	<i>Sr. Ranieri Maria</i>	- Del.	
« S. Franc. Sales »	<i>Sr. Larroudé Maria</i>	- Del.	» MESSICANA	<i>M. Crugnola Maria</i>	- Isp.
» ARGENTINA	<i>M. Maidana Gregoria</i>	- Isp.	<i>Sr. Brambila Dolores</i>	- Del.	
« S. Fr. Zaverio »	<i>Sr. Inchassendague M.</i>	- Del.	» PARAGUAYANA	<i>M. Cusaro Francesca</i>	- Isp.
» ARGENTINA	<i>M. Böhm Antonietta</i>	- Isp.	<i>Sr. Argaña M. Elsa</i>	- Del.	
« S. Rosario »	<i>Sr. Requejo Luisa</i>	- Del.	» PERUANA	<i>M. Cantone M. Angela</i>	- Isp.
» BRASILIANA	<i>M. Ghisoni Palmira</i>	- Isp.	<i>Sr. Hundskopf Franc.</i>	- Del.	
« S. Caterina »	<i>Sr. Silva M. Aparecida</i>	- Del.	» STATUNITENSE	<i>M. Casaro Teresa</i>	- Isp.
» BRASILIANA	<i>M. Corrêa Carmela</i>	- Isp.	<i>Sr. Grasso Ida</i>	- Del.	
« S. Alf. de' Lig. »	<i>Sr. Maggioni Cecilia</i>	- Del.	» URUGUAYANA	<i>M. Bonetto M. Vittoria</i>	- Isp.
» BRASILIANA	<i>M. Avogadro Pierina</i>	- Isp.	<i>Sr. Carro M. Ernestina</i>	- Del.	
« M. Ausiliatrice »	<i>Sr. Jurema Giselda</i>	- Del.	» VENEZUELANA	<i>M. Bonino Maria</i>	- Isp.
» BRASILIANA	<i>M. Mazzone Maddalena</i>	- Isp.	<i>Sr. Martínez Carmela</i>	- Del.	
« Laura Vicuña »	<i>Sr. Mazzoleni Teresa</i>	- Del.			
» BRASILIANA	<i>M. Sanlorenzo Maddal.</i>	- Isp.			
« S. M. Mazzarello »	<i>Sr. Lanna Irene</i>	- Del.			
» CENTRO AMER.	<i>M. Marchesotti Maria C.</i>	- Isp.			
	<i>Sr. Corrado Guglielmina</i>	- Del.			
» CILENA	<i>M. Mazzarello Maria</i>	- Isp.			
	<i>Sr. Mauri Stefania</i>	- Del.			

ELENCO DELLE UDITRICI - ESPERTE

(ammesse dietro autorizzazione della Sacra Congregazione dei Religiosi e votazione unanime delle Capitolari)

1. Madre *Ariagno Andreina* - Isp. Centrale (Torino)
2. Suor *Bartosova' Gius.* - » Austr. - Cec. (ass.)
3. » *Carini Lidia* - » Statunitense (Bell.)
4. » *Domajinko Luisa* - » Veneta - Jugosl.
5. » *Holibkova' Agnese* - » Brasil. (S. Paulo)
6. » *Lord Maria* - » Anglo-Irl. - Sud. A.
7. » *Lynch Margher.* - » Anglo-Irl. - Irlan.
8. » *Meroni Lucia* - » Statunitense - Can.
9. » *Misiano Maria* - » Centrale (T. Ist. P.)
10. » *Oliveri Rosa* - » Sicula - Malta
11. » *Perricone Giusepp.* - » Sicula (Messina)
12. » *Schröder Maria* - » Belga - Congo
13. » *Toth Elisabetta* - » Veneta - Ungheria

COMMISSIONI DI STUDIO PER LE VARIE RELAZIONI

PRIMA COMMISSIONE

Per le Case di formazione:

— Interviene a completare conclusioni e proposte fatte dalle singole Commissioni, quando si riferiscono alla formazione del personale in genere.

ISPETTRICE PRESIDENTE

MADRE PIA FORLENZA

Membri:

Ispettrici: Madre *Bernardini Maria*
» *Colombino Ester*
» *Regis Caterina*

Delegate: Suor *Bosotti Angela*
» *Martinez Carmela*
» *Zalamea Cecilia*

Relatrice: Madre *Regis Caterina*

SECONDA COMMISSIONE

Per il primo sottotema - prima parte -

Formazione e maturità cristiana catechistica

ISPETTRICE PRESIDENTE

MADRE CATERINA MANIA

Membri:

Ispettrici: Madre *Cusaro Francesca*

- » *Diana Ida*
- » *Ippolito Anna*
- » *Romanin Elisa*

Delegate: Suor *Mazza Rita*

- » *Mieza M. Auxiliadora*
- » *Petrinetto Emma*

Relatrice: Suor *Mazza Rita*

TERZA COMMISSIONE

Per il primo sottotema - seconda parte -

**Programmi per la formazione catechistica
negli Aspirantati, Postulati, Noviziati, Juniorati**

ISPETTRICE PRESIDENTE

MADRE PRIMETTA MONTIGIANI

Membri:

Ispettrici: Madre *Anzani Emilia*

- » *Gallo Amalia*

Delegate: Suor *Grasso Ida*

- » *Guidel Margherita*
- » *Probst Margherita*
- » *Virgili Carolina*

Relatrice: Madre *Anzani Emilia*

QUARTA COMMISSIONE

Per il primo sottotema - terza parte -

La vita delle nostre Case di formazione

ISPETTRICE PRESIDENTE

MADRE GIULIA MIA

Membri:

Ispettrice: Madre *Martin Moreno Carmen*

Delegate: Suor *Chimenti A. Nicoletta*

- » *Maggioni Cecilia*
- » *Peters Elisabetta*
- » *Smeets Yvonne*
- » *Vicente Giovanna*

Relatrice: Suor *Chimenti A. Nicoletta*

QUINTA COMMISSIONE

Per il secondo sottotema:

Formazione religiosa (Novizie e Suore)

ISPETTRICE PRESIDENTE
MADRE M. CATERINA MARCHESOTTI

Membri:

Ispettrici: Madre *Casaro Teresa*
» *Corrêa Carmela*
» *Crugnola Ersilia*

Delegate: Suor *Hundskopf Francesca*
» *Moncada Andreina*
» *Restrepo Amparo*
» *Styp Elisabetta*

Relatrice: Suor *Moncada Andreina*

SESTA COMMISSIONE

Per il terzo sottotema:

Formazione Salesiana (Novizie e Suore)

ISPETTRICE PRESIDENTE
MADRE ANNA CAMPI

Membri:

Ispettrici: Madre *Gallina Cesira*
» *Ghisoni Palmira*
» *Valle Maria*

Delegate: Suor *Brambila Dolores*
» *Larroudé Maria*
» *Tacconi Teresa*
» *Witthoff Giuseppina*

Relatrice: Suor *Larroudé Maria*

SETTIMA COMMISSIONE

Per il quarto sottotema - prima parte -

**Formazione specifica delle Suore per le opere giovanili
dell'Istituto**

ISPETTRICE PRESIDENTE
MADRE CLAUDINA POZZI

Membri:

Ispettrici: Madre *Canta Ersilia*
» *Deambrosis Alba*
» *Oreglia Luisa*

Delegate: Suor *Coccio Eugenia*
» *Gravina Maria*
» *Pavese Orsolina*
» *Picchi Maria*

Relatrici: Suor *Coccio Eugenia*
» *Pavese Orsolina*

OTTAVA COMMISSIONE

Per il quarto sottotema - seconda parte -

I pericoli e gli errori del laicismo

ISPETTRICE PRESIDENTE

MADRE ANGELA MINONZIO

Membri:

Ispettrici: Madre *Cabria Irma*
» *Philippe Giulia*

Delegate: Suor *Inchassendague Maddalena*
» *Jurema Giselda*
» *Lamonica Anna Maria*
» *Opezzo Caterina*
» *Ughetto Rosa*

Relatrice: Suor *Lamonica Anna Maria*

NONA COMMISSIONE

Per il quinto sottotema - prima parte -

**Formazione del personale dirigente e governo
dell'Istituto**

ISPETTRICE PRESIDENTE

MADRE MARIA CRUGNOLA

Membri:

Ispettrici: Madre *Cantone Angela*
» *Ferrero Giuseppina*
» *Scanziani Ersilia*

Delegate: Suor *Carro Ernestina*
» *Mauri Stefania*
» *Requejo Luisa*

Relatrice: Madre *Scanziani Ersilia*

DECIMA COMMISSIONE

Per il quinto sottotema - seconda parte

**Scelta del personale direttivo
Accettazione nell'Istituto**

ISPETTRICE PRESIDENTE

MADRE MARIA C. MAZZARELLO

Membri:

Ispettrici: Madre *Renoulet Maria*
» *Ruggiero Adelaide*

Delegate: Suor *Argaña M. Elsa*
» *Brusa Severina*
» *Rabolini Adele*
» *Ranieri Maria*
» *Vara Antonia*

Relatrice: Madre *Ruggiero Adelaide*

UNDICESIMA COMMISSIONE

Per il sesto sottotema (due parti)

Vita delle nostre Case (Formazione della gioventù)

**Varietà di opere ma identità di spirito
e marcata unità di metodo**

ISPETTRICE PRESIDENTE

MADRE M. GIULIA GUASCO

Membri:

Ispettrice: Madre *Becker Angela*
» *Böhm Antonietta*
» *Roma Maria*
» *Sanlorenzo Maddalena*
» *Zacconi Giovanna*

Delegate: Suor *Canale Maddalena*
» *Carniel Adele*
» *Iacqueline Maria*

Relatrici: Madre *Zacconi Giovanna*
Suor *Canale Maddalena*

DODICESIMA COMMISSIONE

Per il settimo sottotema - prima parte -

Adeguamento ai tempi nell'educazione della gioventù

**Andare incontro alle esigenze nuove
nella fedeltà ai principi**

ISPETTRICE PRESIDENTE

MADRE PIERINA MAGNANI

Membri:

Ispettrici: Madre *Bonetto M. Vittoria*
» *Bonino Maria*

Delegate: Suor *Corrado Guglielmina*
» *Giudice Margherita*
» *Lanna Irene*
» *Silva Aparecida*

Relatrice: Suor *Giudice Margherita*

TREDICESIMA COMMISSIONE

Per il settimo sottotema - seconda parte -

Adeguamento ai tempi nell'educazione della gioventù

**Andare incontro alle esigenze nuove
nella fedeltà ai principi**

ISPETTRICE PRESIDENTE

MADRE MARIA PIETROBELLI

Membri:

Ispettrici: Madre *Avogadro Pierina*
» *Maidana Gregoria*
» *Mazzone Maddalena*
» *Romanò M. Giuseppina*

Delegate: Suor *Athey Elena*
» *Modica Giovanna*

Relatrice: Madre *Avogadro Pierina*

QUATTORDICESIMA COMMISSIONE

Per il settimo sottotema - terza parte -

**Sviluppare il « Sensus Ecclesiae » - Vocazioni
Pie Associazioni - Apostolato Catechistico**

ISPETTRICE PRESIDENTE

MADRE TERESA MERLO

Membri:

Ispettrici: Madre *Borzini Erminia*
» *Kollarovits Margherita*
» *Moore Caterina*

Delegate: Suor *Denegri Elisabetta*
» *Fassa Cleofe*
» *Mazzoleni Teresa*
» *Moretto Angela*
» *Secco Michelina*

Relatrice: Suor *Secco Michelina*

INDICE

<i>Parole della Rev.ma Madre</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Presentazione</i>	<i>» 7</i>

PARTE PRIMA: *Convocazione e preparazione*

Lettera di convocazione del Capitolo Generale XIV	» 14
Lettera di accompagnamento del « Piano delle Trattazioni »	» 20
Piano delle Trattazioni	» 24
Santi Spirituali Esercizi delle Capitolari	» 39
Parole del Rev.mo Rettor Maggiore al Colle Don Bosco	» 39
Predica dei Ricordi	» 46
Discorso di S. S. Paolo VI ai Capitoli Generali di alcuni Ordini e Congregazioni religiose	» 60

Importanza e compito degli Istituti Religiosi nella Chiesa, pag. 61 - Gli immutabili valori dei Consigli Evangelici, pag. 63 - La disciplina, l'osservanza, le iniziative, pag. 65 - Incremento, adattamento, rinnovamento, pag. 66 - Vita spirituale e apostolato odierno, pag. 67 - L'accordo con la Sacra Gerarchia, pag. 69.

PARTE SECONDA: *Apertura ed Elezioni*

Funzione religiosa di apertura . . . pag. 73

PRIMA ADUNANZA . . . » 79

Letture dei telegrammi, pag. 80 - Sintesi dell'attività di un sessennio, pag. 83 - Elezione delle scrutatrici e della Segretaria del Capitolo Generale, pag. 97 - Rendiconto amministrativo, pag. 98 - « Uditrici » ed « Esperte » partecipanti al Capitolo, pag. 99.

SECONDA ADUNANZA . . . » 100

Elezioni generali, pag. 100 - Telegrammi di felicitazione, pag. 103 - Lettera della Segretaria del Capitolo Generale, pag. 104 - Parole della Rev.ma Madre alla fine dell'accademia dopo la sua rielezione, pag. 107.

PARTE TERZA: *Relazioni delle Commissioni di studio*

PRIMA RELAZIONE - *Primo Sottotema* (prima parte)

« **Formazione e maturità cristiana catechistica** » . . . » 115

Proposte, pag. 125

SECONDA RELAZIONE - *Primo Sottotema* (seconda parte)

« **Programmi per la formazione catechistica negli Aspirantati, Postulati, Noviziati, Juniorati** » . . . » 127

Proposte, pag. 135.

TERZA RELAZIONE - *Primo Sottotema* (terza parte)

« **La vita delle nostre Case di Formazione** » » 139

1) Nelle Case di Formazione la vita deve essere serena, spontanea, amabile, ricca

di slancio generoso nell'adempimento del dovere . . . pag. 141

Spirito di famiglia, pag. 141 - Pietà, pag. 145 - Vita comune, pag. 148 - Riflessione, pag. 149 - Attività, amore al lavoro, pag. 150 - Rispetto per le anziane, pag. 151.

- 2) Offrire alle nostre giovani una equilibrata e sana distribuzione di lavoro e di distensione . . . » 152
- Vacanze, pag. 152 - Ricreazione, pag. 153 - passeggiata settimanale, pag. 156.
- 3) Attuare un'igiene e una alimentazione che diano garanzia di conservare e rafforzare la salute delle figliuole, speranze vive della Congregazione . . . » 156
- Conclusioni, pag. 158.

« **Qualificazione delle Case di Aspirantato** » » 159

(Commissione per le Case di Formazione)

QUARTA RELAZIONE - *Secondo Sottotema*

« **Formazione religiosa** (Novizie e Suore) » » 165

Formazione religiosa, pag. 168 - Mornese, pag. 169 - Oggi, pag. 170 - Consacrazione totale, pag. 171 - Povertà, pag. 173 - Castità, pag. 177 - Obbedienza, pag. 182 - Disciplina religiosa, pag. 185 - Obbiezioni sulla disciplina religiosa, pag. 187 - Idee-forza da coltivare nelle Novizie e nelle Suore, pag. 188 - Proposte, pag. 191.

QUINTA RELAZIONE - *Terzo Sottotema*

« **Formazione salesiana** (Novizie e Suore) » » 194

Caratteristiche, pag. 197 - Pericoli di possibili deviazioni, pag. 200 - Interpretazione errata dell'assi-

stenza salesiana, pag. 208 - Conclusioni e Proposte, pag. 211.

Lettera aperta al XIV Capitolo Generale adunato pag. 215

Pietà liturgica nelle nostre Case, pag. 218.

SESTA RELAZIONE - Quarto Sottotema (prima parte)

« **Formazione specifica delle Suore per le Opere giovanili dell'Istituto** » » 222

Linee di una preparazione specifica delle Figlie di Maria Ausiliatrice alle diverse incombenze, ai diversi uffici, e alle varie attività proprie dell'Istituto.

Necessità di una preparazione specifica, pag. 224 - Necessità di una preparazione specifica, ma specifica Salesiana, pag. 226 - Modalità di una preparazione specifica salesiana, pag. 227 - Preparazione specifica professionale delle Assistenti - Catechiste - Educatrici, pag. 230 - Profilo tipo dell'Assistente salesiana, pag. 231 - Preparazione remota, pag. 234 - Preparazione prossima, pag. 236 - Tirocinio pratico, pag. 241 - Preparazione catechistica, pag. 242 - Preparazione professionale delle Insegnanti, pag. 243 - Psicologo scolastico, pag. 249 - Preparazione salesiana specifica, professionale per le Suore addette agli uffici domestici, pag. 251 - Preparazione delle Missionarie catechiste per l'estero, pag. 252 - Conclusioni, pag. 256.

Commento ai programmi in esperimento per la formazione specifica delle Suore nello Juniorato » 259

Unificazione delle Case di Juniorato sulla base dei programmi proposti pag. 269

Proposta, pag. 270 - Formazione catechistico-missionaria, pag. 272 - Catechiste laiche nelle Missioni, pag. 273 - Scuole per Catechiste, pag. 275 - Insegnanti laiche Missionarie, pag. 276 - Insegnanti esterne, pag. 277 - Un appello a tutte, pag. 278.

Istituzioni laiche di apostolato » 279

Le Ausiliarie dell'apostolato, pag. 280 - Istituzione delle Cooperatrici Diocesane, pag. 283 - Altri Istituti di collaborazione missionaria secolare, pag. 285.

SETTIMA RELAZIONE - Quarto Sottotema (sec. parte)

« **I pericoli e gli errori del laicismo, quali sono, come vincerli e contrastarli nelle nostre Scuole** » » 290

Definizione di laicismo, pag. 292 - Espressioni del laicismo nella società, pag. 294 - I suoi conduttori nell'ambiente religioso, pag. 296 - Espressioni del laicismo negli ambienti religiosi, pag. 301 - I rimedi per l'immunizzazione o il risanamento degli influssi laicisti nei nostri ambienti religiosi e nelle nostre Scuole, pag. 309 - I maestri e i modelli, pag. 318 - Sintesi delle proposte, pag. 320 - Deliberazioni, pag. 324.

OTTAVA RELAZIONE - Quinto Sottotema (prima parte)

« **Formazione del personale dirigente** » » 327

Il governo dell'Istituto, pag. 328 - Il senso del governo in San Giovanni Bosco e per riflesso nel nostro Istituto, pag. 331 - Breve traccia dell'evolversi storico ed affermarsi dell'attuale ordinamento della nostra Congregazione in rapporto a quella dei Rev.di Sale-

siani, pag. 341 - La Superiora, l'Ispettrice, la Direttrice secondo gli insegnamenti, la dottrina e gli esempi dei nostri Santi, pag. 348 - Prescrizioni canoniche e di Costituzione intorno all'opera dell'Ispettrice e della Direttrice, pag. 352 - Funzione e funzionamento dei Consigli ispettoriali e locali, pag. 354 - Proposte, pag. 364.

« **Nomina Consigliere Locali** » . . . pag. 369

Necessità di intendersi fra le Ispettrici di una stessa Nazione, pag. 371 - Proposte, pag. 372.

NONA RELAZIONE - Quinto Sottotema (seconda parte)

« **Scelta del personale direttivo e accettazione nell'Istituto** » . . . » 373

1) Scelta del personale direttivo, formativo, delle Maestre delle Novizie, preparazione » 373

Il rendiconto mensile chiave del buon andamento delle Case, pag. 377 - Fermezza e bontà, pag. 379 - Preparazione specifica del personale dirigente per le Case di Formazione, pag. 382 - Scelta della Maestra delle Novizie, pag. 383 - Doti di mente, pag. 384 - Doti di cuore, pag. 385 - Doti di natura, pag. 387 - Doti di grazia, pag. 387 - Proposte, pag. 388.

2) Criteri da seguire per l'accettazione nell'Istituto . . . » 389

Le legittimate, pag. 398 - Proposte, pag. 399.

3) Come compilare i giudizi . . . » 399

Proposte, pag. 403 - Conclusione, pag. 404.

« **Formazione del personale per l'educazione della gioventù oggi** » . . . » 407

(Commissione per le Case di Formazione)

DECIMA RELAZIONE - Sesto Sottotema

« **Vita delle nostre Case - Varietà di opere, ma identità di spirito e marcata unità di metodo** » . . . pag. 412

Natura, caratteri e finalità del Sistema Preventivo, pag. 413.

A) *Ragione*, pag. 417.

La ragione esige un'educazione integrale, pag. 417 - Uso dei mezzi ragionevoli, pag. 419 - Necessità di motivare quanto si esige, pag. 421 - Proposte, pag. 426.

B) *Educazione di massa ed educazione individuale*, pag. 427.

Come risolvere il problema dell'educazione individuale, pag. 430 - Proposte, pag. 433.

C) *Religione*, pag. 435.

Formazione religiosa delle figliuole, pag. 436 - Le finalità della Catechesi, pag. 438 - Le mètte della Catechesi, pag. 440 - Il metodo della Catechesi, pag. 443 - La dose delle pratiche di pietà, pag. 447 - Caratteristiche delle pratiche di pietà, pag. 451 - Proposte, pag. 455.

D) *Amorevolezza*, pag. 457.

Assistenti, pag. 461 - Collaborazione, pag. 462 - Collaborazione con le famiglie, pag. 466 - Con quali mezzi tener vivi i rapporti con le famiglie, pag. 467 - Rapporti con autorità e persone esterne in genere, pag. 468 - Funzionalità degli ambienti, pag. 469.

La domenica nei nostri Collegi, pag. 473.

Preparazione: sabato pomeriggio, pag. 473 - Settore culturale - ricreativo, pag. 474 - Impostazione della domenica. Settore religioso, pag. 474 - Settore caritativo e di apostolato, pag. 475 - Settore ricreativo e di attività varie, pag. 475 - Ciò che alla domenica si deve evitare, pag. 477 - Conclusione, pag. 478.

UNDICESIMA RELAZIONE - Settimo Sottotema (prima parte)

« Adeguamento ai tempi nell'educazione della gioventù - Andare incontro alle esigenze nuove nella fedeltà ai principi » . . . pag. 479

Senso di autosufficienza e di avversione all'autorità dei genitori, degli educatori, ecc, pag. 481 - Quali aiuti ricevono dalla famiglia? pag. 482 - Chiedono e apprezzano il consiglio dei genitori e degli educatori? pag. 483 - La scuola è funzionale nel suo metodo educativo? pag. 484 - Rendiamo consapevoli le giovani che ogni autorità viene da Dio, pag. 486 - L'autorità ha i suoi doveri: gravi, imprescindibili, pag. 486 - Poniamo a base dell'educazione il Timor di Dio, principio della Sapienza, pag. 487 - Con i tempi e con Don Bosco, pag. 487 - Il problema del tempo libero, pag. 489 - Voce di Don Bosco, pag. 490 - Voce della Chiesa, pag. 490 - Concetto cristiano del tempo libero, pag. 491 - Educare all'autonomia di scelta, pag. 492 - Educare al valore del tempo libero, pag. 492 - Sport, pag. 496 - Turismo, pag. 499 - Unità familiare, pag. 500 - Il giorno del Signore, pag. 500 - Educare al cinema, pag. 501 - Che films scelgono le nostre figliuole? pag. 501 - Come si trova l'adolescente di fronte allo schermo? pag. 502 - Televisione, pag. 503 - Ritrovi, musica, danza, pag. 504 - E il ballo? pag. 507 - Danza ritmica, pag. 510 - Attività culturali, sociali, religiose, pag. 511 - Cultura, pag. 511 - Apostolato sociale - religioso, pag. 512 - Proposte, pag. 514.

DODICESIMA RELAZIONE - Settimo Sottotema (seconda parte)

« Adeguamento ai tempi nell'educazione della gioventù - Andare incontro alle esigenze nuove nella fedeltà ai principi » . . . » 516

Narrativa moderna, pag. 517.

Che posto tiene la lettura nella vita delle giovani? pag. 517 - Quali letture? pag. 517 - Quale il nostro

compito di educatrici? pag. 518 - E praticamente che cosa resta da fare a noi? pag. 520 - Considerazioni e proposte, pag. 523.

L'andazzo moderno di « cameratismo » fra adolescenti di ambo i sessi, pag. 527.

Gite promiscue, pag. 527 - Amicizie fra ragazzi e ragazze, pag. 530 - Proposte, pag. 535.

Istruzione sull'origine della vita, pag. 536.

Le nostre alunne che cosa dicono? pag. 537 - Il pensiero della Chiesa, pag. 537 - Il pensiero di Don Bosco, pag. 540 - Domanda - Risposta, pag. 542 - Conclusione, pag. 545.

Trauma tra il presente e il passato, pag. 546.

Conclusioni, pag. 551.

Presentazione e lettura dei Regolamenti sull'uso degli Strumenti della Comunicazione Sociale nelle Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice pag. 553

Regolamento sull'uso degli Strumenti della Comunicazione Sociale » 558

TREDICESIMA RELAZIONE - Settimo Sottotema (terza parte)

« Adeguamento ai tempi nell'educazione della gioventù - Andare incontro alle esigenze nuove nella fedeltà ai principi » . . . » 566

Sviluppare il « Sensus Ecclesiae » ecc. . . » 567

1) Sviluppare il « Sensus Ecclesiae » e preparare all'apostolato laico . . . » 568

2) Favorire il clima di vocazioni . . . pag. 571

Clima di vocazioni nel Santo Vangelo, pag. 571 -
Clima di vocazione nella Congregazione, pag. 574
Clima di vocazione oggi, pag. 576 - Aiuti preziosi
da sfruttare e tesoreggiare, pag. 584.

3) Coltivare le Pie Associazioni Giovanili . . . » 587

4) Le Scuole per Catechiste fra le allieve,
ex - allieve, oratoriane . . . » 594
Proposte, pag. 600.

Scuole per Catechiste 1963 - 64, pag. 602.

Scuole per Catechiste « Gesù Nazareno » - Roma,
Organizzazione, pag. 602 - Formazione, pag. 604
Zelo delle Catechiste e interesse delle famiglie,
pag. 605 - Iniziative a carattere formativo e assi-
stenziale, pag. 606 - Forme di lavoro organizzato
in preparazione o a complemento della Cateche-
si, pag. 606 - Lettera inviata dalla Segreteria di
Stato di Sua Santità, pag. 609.

5) Lavorare nella Chiesa, per la Chiesa . . . » 610

Proposte, pag. 613.

PARTE QUARTA: *Verbali delle Adunanze*

TERZA ADUNANZA, pag. 617 - QUARTA ADU-
NANZA, pag. 624 - QUINTA ADUNANZA, pag. 628 -
SESTA ADUNANZA, pag. 636 - SETTIMA ADUNAN-
ZA, pag. 639 - OTTAVA ADUNANZA, pag. 653 -
NONA ADUNANZA, pag. 658 - DECIMA ADUNANZA,
pag. 665 - DECIMAPRIMA ADUNANZA, pag. 670 -
DECIMASECONDA ADUNANZA, pag. 674 - DECI-
MATERZA ADUNANZA, pag. 680 - DECIMAQUAR-
TA ADUNANZA, pag. 684 - DECIMAQUINTA ADU-
NANZA, pag. 688 - DECIMASESTA ADUNANZA,
pag. 694 - DECIMASETTIMA ADUNANZA, pag. 698
DECIMAOTTAVA ADUNANZA, pag. 702 - DECIMA-

NONA ADUNANZA, pag. 707 - VENTESIMA ADU-
NANZA, pag. 711 - VENTESIMAPRIMA ADUNAN-
ZA, pag. 717 - VENTESIMASECONDA ADUNANZA,
pag. 721 - VENTESIMATERZA ADUNANZA, pag. 728
VENTESIMAQUARTA ADUNANZA, pag. 734 - VEN-
TESIMAQUINTA ADUNANZA, pag. 739 - VENTE-
SIMASESTA ADUNANZA, pag. 746 - VENTESIMA-
SETTIMA ADUNANZA, pag. 749 - VENTESIMAOT-
TAVA ADUNANZA, pag. 756 - VENTESIMANONA
ADUNANZA, pag. 760 - TRENTESIMA ADUNANZA,
pag. 768 - TRENTESIMAPRIMA ADUNANZA,
pag. 773 - TRENTESIMASECONDA ADUNANZA,
pag. 779.

TRENTESIMATERZA ADUNANZA pag. 786

1) I rapporti delle Figlie di Maria Ausiliatrice con
la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, pag. 786.

La Pia Unione dei Cooperatori Salesiani presso
le Figlie di Maria Ausiliatrice, pag. 787 - Rego-
lamento, pag. 787.

2) Relazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice con i
Salesiani, sia per le prestazioni domestiche che
per le Parrocchie, Oratori, Cappellanie, ecc.,
pag. 790

Chiusura del XIV Capitolo Generale . . . » 794

Deliberazioni, pag. 795.

A) Formazione del personale, pag. 795.

B) Governo delle Case dell'Istituto, pag. 798.

C) Educazione della gioventù oggi, pag. 802.

Andate in famiglia per le allieve interne, pag. 803
Partecipazione alla Santa Messa, pag. 804 - Stru-
menti della Comunicazione Sociale, pag. 805 -
P.A.G., pag. 806 - Scuole per Catechiste laiche,
pag. 807.

PARTE QUINTA: *Proposte e deliberazioni*

Proposte e deliberazione del Capitolo Generale XIV pag. 813

1⁹ *Sottotema* - prima parte:

« Formazione e maturità cristiana catechistica », pag. 814.

1⁹ *Sottotema* - seconda parte:

« Programmi per la formazione Catechistica negli Aspirantati, Postulati, Noviziati, Juniorati », pag. 815.

(*Commissione per le Case di Formazione*)

« Qualificazione delle Case di Aspirantato », pag. 818.

2⁹ *Sottotema*:

« Formazione religiosa (Novizie e Suore) » pag. 820.

1⁹ Vita comune, pag. 820.

2⁹ Obbedienza, pag. 821.

3⁹ Silenzio, pag. 821.

3⁹ *Sottotema*:

« Formazione salesiana (Novizie e Suore) », pag. 822.
Lettera aperta al XIV Capitolo Generale adunato, pag. 826.

4⁹ *Sottotema* - Prima parte:

« Formazione specifica delle Suore per le opere giovanili dell'Istituto », pag. 829.

(*Commissione per le Case di Formazione*)

« Unificazione delle Case di Juniorato sulla base dei programmi proposti », pag. 832.

4⁹ *Sottotema* - seconda parte:

« I pericoli e gli errori del laicismo, quali sono, come vincerli e contrastarli nelle nostre Scuole », pag. 834.

A) per le Ispettrici e per le Direttrici, pag. 834.

B) per tutte le Suore, pag. 835.

Per le Suore, pag. 837 - Per le alunne, pag. 838.

5⁹ *Sottotema* - prima parte:

« Formazione del personale dirigente e governo dell'Istituto », pag. 839.

A) Senso del governo nell'Istituto, pag. 839.

B) Consigli Ispettoriali e Locali, pag. 840.

(*Commissione per le Case di Formazione*)

« Necessità di intendersi fra le Ispettrici di una stessa Nazione » pag. 845.

5⁹ *Sottotema* - seconda parte:

« Scelta del personale direttivo e accettazione nell'Istituto », pag. 847.

A) Scelta del personale direttivo, pag. 847.

B) Criteri nelle accettazioni, pag. 847.

C) Come compilare i giudizi, pag. 848.

(*Commissione per le Case di Formazione*)

« Formazione del personale per l'educazione della gioventù oggi », pag. 851.

6⁹ *Sottotema*:

« Vita delle nostre Case (Formazione della gioventù) Varietà di opere ma identità di spirito e marcata unità di metodo », pag. 853.

A) Ragione, pag. 853.

B) Educazione di massa ed educazione individuale, pag. 854.

C) Religione, pag. 857.

La domenica nei nostri Collegi, pag. 858.

7º *Sottotema* - prima parte:

«Adeguamento ai tempi nell'educazione della gioventù - Andare incontro alle esigenze nuove nella fedeltà ai principi », pag. 859.

7º *Sottotema* - seconda parte:

«Adeguamento ai tempi nell'educazione della gioventù - Andare incontro alle esigenze nuove nella fedeltà ai principi », pag. 861.

1º Narrativa moderna, pag. 861.

2º Gite promiscue, pag. 865.

3º Amicizie tra ragazzi e ragazze, pag. 865.

4º Il mistero della vita, pag. 866.

5º Conclusioni finali, pag. 866.

7º *Sottotema* - terza parte:

«Sviluppare il " Sensus Ecclesiae " - Vocazioni - Pie Associazioni - Apostolato Catechistico », pag. 868.

A) Vocazioni, pag. 868.

B) Scuole per Catechiste laiche, pag. 870.

1º Istituire Scuole per Catechiste, pag. 870.

2º Catechismi parrocchiali, pag. 871.

3º Catechismi di periferia, pag. 871.

C) Lavorare nella Chiesa, pag. 872.

Deliberazioni pag. 874

Lettera della Rev.ma Madre - 24 ottobre 1964 » 874

Deliberazioni, pag. 877.

A) Formazione del personale religioso, pag. 877.

B) Governo delle Case dell'Istituto, pag. 881.

C) Educazione della gioventù oggi, pag. 884.

Andate in famiglia delle alunne interne, pag. 885
Partecipazione alla Santa Messa, pag. 887 - Strumenti della Comunicazione Sociale, pag. 888 - P.A.G., pag. 889 - Scuole per Catechiste laiche, pag. 890.

APPENDICE

Elenco delle partecipanti al Capitolo Generale XIV pag. 895

Superiore Generalizie, pag. 895.

Elenco delle Uditrici - Esperte » 900

Commissioni di studio per le varie relazioni » 901